

LXXIX.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDICE

	PAG.
Congedi	5019
Comunicazione del Presidente sulla formazione del Governo	5019
Comunicazioni del Governo:	
PRESIDENTE	5021
FANFANI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	5021
Disegni di legge:	
(<i>Annunzio di presentazione</i>)	5030
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	5030, 5034
(<i>Presentazione</i>)	5029
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	5030
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	5033
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	5030, 5034
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	5030
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Annunzio</i>)	5034
Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>)	5037
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	5037

Comunicazione del Presidente sulla formazione del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che ho ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri le seguenti due comunicazioni circa la formazione del nuovo Governo.

Roma, 18 gennaio 1954.

All'onorevole Presidente della Camera dei deputati

Roma

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti in data 12 gennaio 1954 ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate dal Gabinetto presieduto dall'onorevole dottor professor Giuseppe Pella ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica mi ha incaricato di comporre il Ministero.

« In relazione a tale incarico con decreto in data odierna il Presidente della Repubblica mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri; con altro decreto in pari data, su mia proposta ha nominato:

l'onorevole dottor Pietro Campilli, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Umberto Tupini, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Attilio Piccioni, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole dottor Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per l'interno;

La seduta comincia alle 16.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 dicembre 1953.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Franceschini Giorgio, Sanzo e Spadola.

(I congedi sono concessi).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

l'onorevole avvocato Michele De Pietro, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia;

l'onorevole avvocato professor Ezio Vannoni, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato per il bilancio,

l'onorevole avvocato Adone Zoli, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole avvocato Silvio Gava, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottor professor Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole avvocato professor Egidio Tosato, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole avvocato Umberto Merlin, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottor professor Giuseppe Medici, senatore della Repubblica, Ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole avvocato Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per i trasporti;

l'onorevole avvocato Gennaro Cassiani, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottor Salvatore Aldisio, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

l'onorevole dottor professor Luigi Gui, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

il professor Giordano Dell'Amore, Ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole avvocato Fernando Tambroni, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per la marina mercantile ».

« FANFANI ».

Roma, 20 gennaio 1954.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati*

Roma

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che con decreto in data 19 gennaio 1954 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Se-

gretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottor professor Mariano Rumor, deputato al Parlamento.

« Con altro decreto in pari data sono stati nominati Sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli dottor professor Giuseppe Ermini, deputato al Parlamento, avvocato professor Roberto Lucifredi, deputato al Parlamento, e avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento;

gli affari esteri, gli onorevoli avvocato Lodovico Benvenuti, deputato al Parlamento, e professor Francesco Maria Dominedò, deputato al Parlamento;

l'interno, gli onorevoli avvocato Guido Bisori, senatore della Repubblica, e avvocato Antonio Maxia, deputato al Parlamento;

la grazia e giustizia, l'onorevole avvocato Ercole Rocchetti, deputato al Parlamento;

il bilancio, l'onorevole dottor Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento;

le finanze, gli onorevoli avvocato Edgardo Castelli, deputato al Parlamento, e professor Raffaele Resta, deputato al Parlamento;

il tesoro, gli onorevoli Giuseppe Arcaini, deputato al Parlamento, dottor Angelo Mott, senatore della Repubblica, e avvocato Giustino Valmarana, senatore della Repubblica;

la difesa, gli onorevoli avvocato professor Giacinto Bosco, senatore della Repubblica, e dottor professor Edoardo Angelo Martino, deputato al Parlamento;

la pubblica istruzione, l'onorevole dottor professor Giovanni Battista Scaglia, deputato al Parlamento;

i lavori pubblici, l'onorevole dottor Emilio Colombo, deputato al Parlamento;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli avvocato Mario Riccio, senatore della Repubblica, e dottor professor Mario Vetrone, deputato al Parlamento;

i trasporti, l'onorevole avvocato Salvatore Mannironi, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni, l'onorevole avvocato Gaetano Vigo, deputato al Parlamento;

l'industria ed il commercio, gli onorevoli ingegnere Emilio Battista, senatore della Repubblica, e Gioacchino Quarello, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli dottor Vittorio Pugliese, deputato al Parlamento, e dottor Oscar Luigi Scalfaro, deputato al Parlamento;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

il commercio con l'estero, l'onorevole ragioniere Mario Martinelli, deputato al Parlamento;

la marina mercantile, l'onorevole ingegnere Corrado Terranova, deputato al Parlamento.

« Con decreto, poi, del Presidente della Repubblica in data 19 gennaio 1954, l'onorevole avvocato Tiziano Tessitori, senatore della Repubblica, è stato confermato nella carica di Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.

« Con mio decreto in pari data è stato, infine, nominato Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica l'onorevole dottor professor Beniamino Gaetano De Maria, deputato al Parlamento, in sostituzione del dimissionario onorevole dottor Franco Varaldo ».

« FANFANI ».

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca Comunicazioni del Governo.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da sette mesi ogni discorso politico forzatamente si apre col ricordo della data del 7 giugno 1953.

Le votazioni del 7 e dell'8 giugno che, nelle intenzioni dei partiti di centro, presentatori e sostenitori della nuova legge elettorale, dovevano dar luogo ad una maggioranza compatta e massiccia, hanno invece generato un Parlamento in cui, anche per il persistere di polemiche e di diffidenze, l'operazione di precostituire una maggioranza si è rivelata sinora impossibile.

Tale operazione, con esemplare abnegazione, invano fu tentata dall'onorevole De Gasperi, in luglio. Nobilmente sdegnato interruppe la propria prova, in agosto, l'onorevole Piccioni. E per dare all'Italia un governo che provvedesse ad impellenti necessità l'onorevole Pella, a ferragosto, dovette in partenza decidersi ad assumere la direzione di un Gabinetto monocolore, puramente amministrativo, con il previsto traguardo del 31 ottobre.

Il coraggioso promotore di quest'ultimo espediente contava — e lo dichiarò nettamente nel discorso programmatico — che tra l'estate e l'autunno un ininterrotto dialogo tra i gruppi avrebbe fatto maturare la si-

tuazione, in senso favorevole per la costituzione di una maggioranza precostituita, chiara, stabile. Ma il fatto stesso che — a metà dicembre — per il passaggio da un governo transitorio e d'amministrazione ad un governo politico e stabile, l'onorevole Pella prendesse la via del rimpasto, sta a dimostrare che egli stesso reputava ancora persistenti le difficili condizioni, numeriche e psicologiche, verificatesi in Parlamento dopo il 7 giugno.

Sopraggiunte alcune difficoltà che, nella sua coscienza, l'onorevole Pella reputò non superabili, il 5 gennaio l'operazione del rimpasto sfociò nella crisi. Lo stesso onorevole Pella, officiato a risolverla dal Presidente della Repubblica, declinò l'incarico. E il 12 gennaio, con le dovute e tradizionali riserve, l'incarico di risolvere la crisi fu accettato da chi vi parla.

Sei giorni di colloqui con gli esponenti e dirigenti di tutti i partiti rappresentati in Parlamento mi hanno convinto che in quel momento qualsiasi tentativo di precostituire una maggioranza sarebbe fallito, dato il persistere di contrastanti opinioni e valutazioni nei vari partiti, anche meno ideologicamente lontani. Confortato in questo apprezzamento da identiche conclusioni di esperti ed autorevolissimi parlamentari assolutamente al di sopra della mischia, pressato dal dovere di concorrere a far adempiere all'esecutivo l'obbligo costituzionale di presentare alle Camere entro il 31 gennaio i bilanci di previsione, il 18 gennaio assunsi l'incarico come un dovere di fronte alla nazione, sottoponendo all'approvazione del Presidente della Repubblica la lista di un Governo composto di deputati e senatori democristiani e di un esperto non parlamentare.

Desidero confermare che la decisione presa non ha nessun significato di sfida per chicchessia. Essa, piuttosto, rivela il cordiale proposito di rendere, personalmente, e di far rendere dalla democrazia cristiana un servizio alla nazione italiana, al Parlamento e ai partiti politici.

Alla nazione il Governo che ho l'onore di presiedere ha inteso rendere il servizio di ridurre al minimo la nota e preoccupante paralisi che in periodo di crisi colpisce le pubbliche amministrazioni, promovendo altresì, anche in attesa del voto delle Camere, urgenti iniziative da tempo attese o promesse.

Al Parlamento la pronta costituzione di questo Governo consente di proseguire tempestivamente la sua essenziale funzione di recettore, esaminatore ed approvatore dei bilanci.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

Infine, con la costituzione di questo Governo monocoloro, si consente ai partiti un ulteriore periodo di tempo per meditazioni e dialoghi chiarificatori. Ma la costituzione di un Governo nato dal travaglio costituzionale di una crisi politica e maturato, nella sua struttura e nei suoi propositi, dall'attenta considerazione dell'attesa della nazione e della situazione politico-parlamentare, fa trovare i partiti di fronte ad un programma governativo qualificato, quindi non puramente amministrativo. Su di esso mi auguro che tutti i partiti, preparandosi al voto, rendano intelligibili a tutti i termini della loro attuale chiarificazione, pronunziandosi su concrete proposizioni di stabilità monetaria e di occupazione operaia, di rispetto della autorità e di tutela della libertà, di difesa della dignità nazionale e di svolgimento della cooperazione internazionale nel quadro dei trattati esistenti.

Preso in questo spirito la decisione di costituire questo Governo, eccoci davanti al Parlamento, per presentare i bilanci preventivi per l'anno finanziario 1954-55, per esporre il programma che ci proponiamo di svolgere, per conoscere le decisioni delle due Camere in ordine alla formazione e al programma del nuovo Governo.

Le esposizioni programmatiche che in luglio e in agosto fecero gli onorevoli De Gasperi e Pella partivano da un elenco dei problemi più vivi della nazione. Non ripeterò quindi quanto già il Parlamento conosce.

Mi limito a sottolineare che un più attento esame della situazione interna, reso possibile dalla conclusione delle recenti inchieste Tremelloni e Vigorelli sulla disoccupazione e la miseria, e dall'osservazione della evoluzione politica degli ultimi anni, pone più che mai in prima linea i problemi dell'occupazione, dell'assistenza, della stabilità economica e della giustizia tributaria.

Si verificano tuttora dei gravi fatti sociali nella penisola, che concorrono a spiegare come, favorita recentemente anche da una pseudo tregua politica, l'ideologia comunista avanzi, a spese di tutte le altre. La resistenza di certi ceti della popolazione di fronte alle serenate bolsceviche sembra infiacchirsi.

PAJETTA GIAN CARLO. Ci ha dato una mano anche lei!

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. L'esagerata considerazione degli osservatori stranieri, secondo i quali il nostro sbocco verso il bolscevismo sarebbe fatale, crea nell'opinione pubblica internazionale delle perplessità circa la stabilità del regime demo-

cratico in Italia. (*Commenti a sinistra*). E queste eccessive conclusioni di frettolosi osservatori internazionali possono concorrere a ridurre le possibilità di successo della difesa dei nostri sacrosanti diritti e dello svolgimento di una politica estera, fatta di iniziativa e di autonomia. Non si dà peso nel mondo, anche nel mondo della politica, ai popoli giudicati, anche se a torto, malfermi in salute.

Onorevoli colleghi, da queste strette, vere o immaginarie, ma comunque operanti ed influenti, bisogna ad ogni costo liberare l'Italia, se vogliamo che gli italiani continuino a preferire la libera democrazia alla dittatura di classe, se vogliamo che gli stranieri credano agli impegni del Governo e all'avvenire democratico della nostra nazione.

Siamo ad un punto cruciale, in cui occorrono fermezza e coraggio. Questa fermezza e questo coraggio il Governo li avrà. Vuole dimostrarvelo oggi, con il suo programma fatto di propositi e di disegni di legge; domani con la sua azione tempestiva, organica, continua, indipendente da giudizi di parte e vincolata soltanto agli interessi supremi della patria italiana.

X Per operare secondo i suoi propositi, il Governo ha bisogno del vostro consenso. E lo chiede a tutti quei gruppi che, subordinando le loro particolari pregiudiziali agli interessi generali dell'Italia, si sentono di concorrere disinteressatamente e patriotticamente agli sforzi del Governo per la difesa delle libertà (*Interruzione del deputato Pajetta Gian Carlo*) garantite dalla Repubblica, contro la minaccia reale e grave della miseria e dell'ingiustizia, e contro i pericoli — velati, ma non meno consistenti — dei progressi di una ideologia esasperata estranea alle nostre tradizioni, guidata nei suoi concreti svolgimenti dall'esempio, non discusso, di una potenza straniera. (*Applausi al centro — Commenti a sinistra*).

AMENDOLA GIORGIO. Papalino!

X FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Proprio perché intendiamo consolidare la nostra economia e sviluppare il progresso produttivo, a smentita definitiva di ogni diceria, confermiamo il fermo proposito di difendere il potere di acquisto della lira. Il bilancio preventivo per il 1954-55 approvato sabato scorso dal Governo, e che vi presenteremo entro il 31 corrente, continua il processo di avvicinamento all'auspicato pareggio. Nonostante che quest'anno non si contabilizzi in entrata alcun provento di aiuti americani, e si incrementi la spesa, specie produttiva, il deficit è ridotto a 55 miliardi. Si scende dai 417 miliardi di deficit dell'anno scorso ai 362

di quest'anno. Ed ove si faccia riferimento alla parte effettiva la riduzione del *deficit* è ancora maggiore: di 69 miliardi.

La decisione del Governo di tendere: a) alla riduzione progressiva del disavanzo; b) a coprire le nuove e maggiori spese con nuove entrate autonome o con riduzione di altre spese; c) ad utilizzare le maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali e i prestiti a copertura del disavanzo, assicura che nella materia finanziaria si getteranno solide basi a garanzia di ogni progresso economico, fondato sul risparmio e sullo sviluppo della produzione. Di questo sviluppo produttivo spinto al massimo abbiamo bisogno non soltanto per procurare nuove possibilità d'investimento ai privati ed allo Stato; ma anche per raddrizzare il corso della bilancia dei pagamenti.

Molte illusioni non possono essere coltivate sulla possibilità di ridurre il volume complessivo delle importazioni; ma qualcosa può essere fatto, e sarà fatto per ripartire, tra i vari settori capaci di volgerlo in nuova produzione, il volume suddetto.

Le possibilità residue di espansione delle nostre esportazioni devono invece essere sfruttate dai produttori interni con processi di aggiornamento miglioratori dei costi; dalla pubblica amministrazione con revisioni tributarie e tariffarie, con accordi commerciali, con intensificazione di rapporti verso mercati capaci ancora di assorbire i nostri prodotti.

Quanto all'incremento delle partite invisibili, eterna speranza della nostra economia, una più accorta propaganda turistica, migliorate situazioni emigratorie ed una vivace politica marinara prospettano a questo Governo campi non solo di buoni propositi, ma di accorti interventi.

Proprio nell'ultimo settore, quello della politica marinara, sono in condizioni di avvertire che il Governo sta approntando un disegno di legge per incoraggiare permanentemente ed organicamente le costruzioni navali. Il provvedimento preannunciato testé ha in vista anche l'intervento per garantire lavoro alle maestranze dei cantieri navali.

Il settore della siderurgia e della metalmeccanica beneficerà prossimamente di provvedimenti per sostenere le esportazioni dei prodotti meccanici; provvedimenti il cui carico è già contemplato nelle previsioni di bilancio. A questo settore continuerà l'afflusso benefico delle commesse ferroviarie. Proprio in data 22 corrente il Ministero dei trasporti ha disposto l'ordinazione alle officine nazionali di materiale ferroviario per 26 miliardi di lire, di cui per il 21 per cento alle

officine meridionali. Entro il 30 giugno le ferrovie potranno commissionare alle industrie siderurgiche e meccaniche nuove ordinazioni per altri 15 miliardi.

Dalle conclusioni della commissione speciale, e ad integrazione di quanto già predispose l'onorevole La Malfa, si attendono elementi per procedere alla tanto auspicata vitalizzazione nel settore I. R. I., e di quelle delle partecipazioni di Stato. Dopo aver messo ordine in casa nostra si potrà affrontare il problema dei monopoli.

Per incoraggiare il riassorbimento dei licenziati delle industrie la deputazione repubblicana della Camera ha presentato una proposta di legge. Sulla seconda parte di essa il Governo sin d'ora si dice disposto ad appoggiarla. Quanto alla prima parte sono in corso attenti studi.

Un campo si sta dischiudendo alla produzione italiana: quello delle fonti di energia, specie endogene. A fondamento di una politica di cui il paese ha bisogno il Governo ha deciso la costituzione presso il Ministero dell'Industria di un Comitato di coordinamento per lo sfruttamento delle fonti energetiche; mentre ad incoraggiare le ricerche nucleari nel bilancio preventivo è prevista la spesa di un miliardo di lire per la costruzione di un reattore.

Accelerando la politica della produttività il Consiglio dei ministri ha approvato ed io oggi presento alla Camera un disegno di legge con 12 miliardi e 875 milioni di spesa per incoraggiare iniziative volte ad incrementare la produttività. Sei miliardi e 575 milioni costituiranno un fondo permanente di rotazione per prestiti alla media e piccola industria. Per l'artigianato è in corso di revisione un progetto per l'apprendistato. Con il predetto disegno di legge si autorizza altresì una spesa di 2 miliardi e mezzo per la costruzione a basso costo di case popolarissime. Apriamo con ciò la serie dei provvedimenti concreti per l'edilizia popolarissima e popolare che il Governo oggi stesso presenta alla Camera dei deputati.

Tale serie di disegni di legge si apre con lo stanziamento dei suddetti 2 miliardi e mezzo, continua con lo stanziamento di 98 miliardi di lire in sei esercizi: 8 in quello corrente, 10 nel prossimo, 20 in ciascuno dei quattro esercizi seguenti, fino al 1958-59, per la costruzione di case da assegnarsi ai baraccati, che dopo 35 anni le riceveranno in proprietà.

La serie dei disegni di legge edilizi oggi presentati comprende ancora: un provvedimento che stanziava nel corrente esercizio 4 mi-

liardo e mezzo di lire per contributi in base alle leggi vigenti agli istituti delle case popolari per costruzioni popolarissime, e un altro provvedimento che stanziava 1 miliardo e mezzo di lire per ciascuno dei cinque esercizi dal 1954-55 al 1958-59 per contributi al suddetto scopo.

In complesso quindi, con i ricordati quattro disegni di legge che oggi presenta alla Camera, il Governo sottopone all'approvazione del Parlamento un programma edilizio fondato su interventi diretti e su contributi capaci di far costruire in cinque anni e mezzo case popolarissime e popolari per 277 miliardi di lire.

Date le caratteristiche delle costruzioni, si calcola la disponibilità di almeno 300 mila vani per intervento diretto e di 350 mila vani a contributo; in totale 650 mila vani: la casa a 200 mila famiglie.

Naturalmente, a ciò devono aggiungersi le costruzioni normali e quelle eseguite nel piano I. N. A.-Casa. Sul piano I. N. A.-Casa, a completamento del finanziamento ridotto previsto dal bilancio corrente, il Governo ha deciso l'integrazione nel corrente esercizio di 7 miliardi di lire. Ci si propone di presentare nei prossimi mesi al Parlamento un disegno di legge per un piano modificativo e continuativo di quello I. N. A.-Casa che sta per esaurirsi.

In materia edilizia debbo avvertire che il 29 corrente si inizia in dieci capoluoghi di provincia la costruzione di alloggi per il personale di pubblica sicurezza. Entro l'anno corrente 3 miliardi di lire saranno investiti all'uopo.

A realizzare un vecchio voto del Parlamento, per mettere ordine negli interventi edilizi e per orientare le costruzioni verso i tipi popolari e popolarissimi, con decreto presidenziale in data 25 corrente ho costituito presso il Ministero dei lavori pubblici il Comitato interministeriale di coordinamento dell'attività edilizia sovvenzionata. Di esso fanno parte anche i rappresentanti degli istituti previdenziali della Cassa depositi e prestiti, delle casse di risparmio, delle banche popolari, a garanzia dei crediti di cui l'edilizia popolare ha bisogno.

L'impulso che intendiamo dare all'edilizia popolare riverserà i suoi effetti sull'industria in genere, sul tenore di vita delle classi meno agiate, sul grado di occupazione, sulla quiete sociale. Non esaurisce però gli interventi dello Stato in materia di opere e lavori pubblici.

Presento oggi al Senato un disegno di legge che autorizza per l'esercizio 1954-55

la spesa di 10 miliardi in attuazione della legge sui fiumi.

La legge sui danni di guerra è stata finanziata per la somma annua prevista di 30 miliardi.

È in elaborazione un programma di ampliamento e costruzione di autostrade per circa 1.300 chilometri, per una spesa progettata di 270 miliardi di lire. Di fronte alle domande di concessione e ai progetti, in buona parte esaminati, il Governo ha deciso nei giorni scorsi di nominare una commissione di rappresentanti dei Ministeri del tesoro e dei lavori pubblici per decidere le norme di concessione. Non appena avremo conosciuto le conclusioni della suddetta commissione, delibereremo sui provvedimenti necessari, anche fiscali, in modo da giungere rapidamente all'inizio di attuazione del programma (capace di accelerare le comunicazioni da Milano a Napoli, da Genova a Torino, a Milano e a Padova, da Firenze al mare) e da procurare lavoro a circa 200 mila operai.

Le leggi sulle zone depresse del centro-nord e della Cassa per il Mezzogiorno, accresciute di recenti stanziamenti, saranno accelerate nell'attuazione e coordinate, per raggiungere veramente il fine istituzionale di promuovere la eliminazione della depressione nel suo complesso e non soltanto quello di far eseguire opere pubbliche.

Più volte è stato notato che gli interventi statali in opere pubbliche hanno un forte limite nella mancanza di progetti. Ad eliminare per l'avvenire simile ostacolo è stato deciso di inserire nel bilancio di previsione la spesa di 1 miliardo per progettazione, specie in relazione alla legge sui piani regionali. E, a proposito di piani regionali, il voto unanime recente del Senato sulla mozione Lussu-Monni trova un principio di attuazione nel disegno di legge che oggi presento al Senato, recante la spesa di 126 milioni per la redazione del « piano di rinascita » della Sardegna previsto dallo statuto regionale.

Provvederemo anche alla legge speciale per la Calabria non appena la commissione speciale avrà presentato le sue conclusioni. Interventi statali per opere diverse furono previsti dalla recente legge sulla montagna. In presenza di domande e progetti in abbondanza, il Governo ha deciso di aumentare gli stanziamenti, per contributi ai montanari in opere di miglioramento, di 4 miliardi: due nel bilancio preventivo e due nel corrente esercizio.

E siamo così pervenuti al settore agricolo, nel quale recenti orientamenti hanno portato

a produzioni altissime. Ma la via dell'ulteriore progresso è ancora aperta: istruzione tecnica più diffusa, concimazioni più abbondanti, meccanizzazione più appropriata, rapporti fermi e più chiari sono le mète a cui bisogna tendere, se vogliamo far recare dalla agricoltura un contributo all'occupazione, al miglioramento del tenore di vita, all'equilibrio degli scambi con l'estero. Dal 1948 si è iniziata in Italia una politica favorevole all'aumento della piccola proprietà contadina, ritenuta base di un nuovo assetto sociale ed economico dell'agricoltura.

Leggi di sgravio e di finanziamento per la formazione della piccola proprietà e leggi di riforma agraria han perseguito il suddetto scopo. In data odierna il Governo presenta al Senato tre disegni di legge: per un più facile conseguimento di sgravi fiscali alla formazione della piccola proprietà; per il finanziamento di 1 miliardo e 300 milioni alla Cassa della piccola proprietà contadina; per mettere a disposizione del Ministero della agricoltura, regolando un'annosa vertenza col Ministero della difesa, 7.250 ettari di terreno demaniale per la formazione della proprietà contadina. Naturalmente questa politica della piccola proprietà contadina è integrata da una politica a favore della cooperazione agricola.

Quanto alle leggi di riforma in vigore, si accelererà l'adempimento di tutte le procedure nei riguardi sia degli assegnatari sia degli espropriati, in modo che nel termine stabilito tutte le operazioni siano compiute. Nel frattempo, con l'esperienza acquisita ed in ottemperanza ai principi della Costituzione, tenendo adeguato conto degli aspetti sociali e produttivi, si provvederà a redigere la legge definitiva e generale, capace di far intervenire lo Stato riformatore là dove manchi la capacità economica e tecnica o l'apertura sociale dei proprietari.

Ma, in questo come in altri campi, il Governo si propone di parlar poco di riforme, di studiarle bene e di proporle solo quando sia ben sicuro di poterle presentare come un contributo all'aumento della produzione, della giustizia, della pace sociale.

In base a questi concetti generali il Governo sta facendo rivedere i progetti correnti sui patti agrari, sull'imponibile di mano d'opera, sul sussidio di disoccupazione in agricoltura, sulla previdenza sociale dei coltivatori diretti, che si propone di presentare o di appoggiare quanto prima in Parlamento.

Davanti all'attenzione del Governo stanno in modo particolare anche questi tre problemi:

prosciugamento e bonifica delle valli di Comacchio, sistemazione di alcuni grossi comprensori montani (come ad esempio quello del monte Amiata), spietramento di alcune zone della Sardegna. Studi e progetti si stanno formulando. Diverranno provvedimenti non appena pronti e finanziabili.

Pur convinti che le misure prese e oggi presentate al Parlamento e quelle preannunciate come prossime costituiscano un modo energico ed efficace di aggredire il doloroso fenomeno della disoccupazione, certi che la triste piaga ancora ci farà soffrire, abbiamo disposto, con recente decreto del ministro del lavoro, l'utilizzazione di 15 miliardi di residuo attivo della gestione previdenziale sussidi, per un nuovo finanziamento dei cantieri-scuola per i disoccupati. Con tale finanziamento si apriranno in queste settimane corsi di addestramento e cantieri di lavoro per un complesso di quasi 15 milioni di giornate lavorative, con particolare riguardo alla costruzione di strade rurali nel mezzogiorno d'Italia. Anzi, previ opportuni accordi intervenuti tra il ministro dell'istruzione pubblica e quello del lavoro, un certo numero di corsi di addestramento saranno riservati ai giovani per una opportuna esperienza-pilota. Sorti nel 1948 come un espediente provvisorio, i cantieri sono rapidamente invecchiati. Mentre si è iniziato un accurato studio per tecnicizzarli e per adeguarli alle necessità, si è disposto, con disegno di legge che oggi presento alla Camera, di portare la retribuzione-base giornaliera da 500 a 700 lire, oltre gli assegni familiari. Inoltre vengono garantite per legge l'assicurazione infortuni e l'assicurazione malattie. Queste misure, da tempo attese, gioveranno ai lavoratori e al rendimento dei cantieri.

Produrrà benefici effetti nel campo del lavoro e della scuola il progetto, che stiamo approntando, per l'edilizia scolastica. In esso è prevista la spesa annua di almeno 4 miliardi di lire per costruire nuove aule, specie rurali. In dieci anni si prevede di colmare il *deficit* attuale di 65 mila aule, nonché di provvedere al crescente fabbisogno.

Si è così data notizia di ciò che ci proponiamo di fare e di ciò che oggi stesso vi proponiamo di fare per accrescere il lavoro, diminuire la miseria, accelerare il progresso economico nella giustizia.

A sventare il rinnovarsi dell'accusa che a tanti progetti non corrispondano i mezzi, si avverte che oggi stesso per il finanziamento dei disegni legge di spesa presentati si provvede presentando alla Camera un disegno di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

legge che procura 20 miliardi, con la proroga al 30 giugno del contributo sui salari, ridotto dal 4 al 3 per cento, alla metà per la mano d'opera femminile, con sgravio parziale specie nelle industrie tessili.

Per le altre spese preannunciate per l'esercizio prossimo, si provvede con annotazioni relative di poste di copertura nel bilancio presentato. E per tutti i restanti progetti, si ripete, la copertura è prevista in entrate fiscali, anche se oggi non preannunciate. Si conta, tuttavia, anche in un aumento del gettito globale, sollecitato da nuovi provvedimenti e da costanti misure contro gli evasori. Ai nuovi impegni provvederemo quindi con nuovi tributi e con accresciuto gettito dei vecchi o per perfezionata esazione o per accresciuta potenzialità contributiva.

Intanto, il Governo presenta oggi al Senato un disegno di legge per una nuova imposta sulle società. Questo provvedimento, che ha valore tributario e perequativo a un tempo, sarà integrato, tra pochi giorni, da un altro disegno di legge sull'accertamento e la perequazione tributaria; e da quello contro le evasioni nel settore dell'imposta sull'entrata. Con essi intendiamo proseguire seriamente la lotta agli evasori non soltanto con nuove norme, ma introducendo anche pene detentive per chi si sottrae fraudolentemente al dovere della solidarietà contributiva verso la nazione.

Produzione e progresso, solidarietà e giustizia riusciranno ad essere gli orientamenti sociali del nostro Stato.

Si è sin qui detto ciò che il Governo a nome e per conto dello Stato intende fare. Sia chiaro che questa azione presuppone una fervida attività dei privati cittadini. Uno Stato sociale e riformatore, come vuol essere il nostro, non può e non deve prescindere dalla iniziativa dei privati. Ad essa in linea di principio guardiamo senza preconcetti ed assicuriamo gli italiani che i sinceri promotori dello sviluppo e del progresso nazionale saranno considerati premiati come benemeriti.

Il primo tesoro dell'Italia è rappresentato dall'ingegno e dall'intraprendenza dei suoi figli: il Governo si farà scrupolo di non mortificare, ed anzi potenziare, le manifestazioni socialmente utili della preziosa individualità dei nostri concittadini. Ma i governanti mancherebbero al loro dovere se non richiamassero tutti alla inderogabile necessità di una maggiore austerità di vita. Mentre non è possibile assicurare lavoro immediato e permanente a tutti, non si possono tollerare certe forme di sperpero e di insensibilità che turbano la

nostra vita sociale. (*Applausi al centro*). Anche per questo il Governo s'impegna ad operare, senza inutili demagogie, ma col fermo proposito di realizzare un migliore equilibrio sociale, una democrazia anche esteriormente più sana, una pubblica amministrazione adeguata alla severità dell'ora.

E a proposito di pubblica amministrazione farà piacere apprendere che a limitare gli abusi in fatto di automezzi statali è in corso la distribuzione di targhe speciali di riconoscimento di cui gli automezzi stessi dovranno essere muniti, a pubblico e generale controllo. Spessissimo questo problema della pubblica amministrazione torna nei discorsi politici e nei programmi di governo.

PAJETTA GIAN CARLO. Fate depositare le impronte digitali dei ministri!... X

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Quando comanderete voi, lo farete! (*Applausi al centro*). Per quanto ci riguarda, per convinzione e per esperienza riteniamo che il fare una buona, onesta, efficace amministrazione sia la prima garanzia di successo per un Governo.

Ma una buona onesta efficace amministrazione non si farà mai prescindendo dall'affiatamento cordiale dei dipendenti pubblici con i loro capi, e, tramite loro, con gli interessi della nazione.

Troppe disquisizioni e cattinarie contro la burocrazia e troppo poche attenzioni a leggi vecchie ed impacciati hanno impedito di accelerare il funzionamento dell'amministrazione, esasperando invece i rapporti tra essa e i suoi dipendenti. Occorre rettificare l'azione. E ciò faremo rivedendo ad una ad una — a cominciare dalle norme sul contenzioso tributario e da quelle sulla contabilità dello Stato, per finire a quelle sulla edilizia scolastica — le norme che regolano l'attività della pubblica amministrazione.

Ciò continueremo promuovendo i provvedimenti delegati sul decentramento amministrativo, accelerando la discussione dei vari progetti di adeguamento delle leggi alla Costituzione e tra breve presentando l'aggiornamento del testo unico della legge comunale e provinciale. Ciò completeremo sollecitando dal Parlamento la discussione della legge delega sul riordinamento degli statali, senza pregiudizi per gli emendamenti proponibili diretti a perfezionare l'adesione del testo ai principi costituzionali.

E sin d'ora annunciamo che il Governo, in quell'occasione, ferma la data d'inizio dei miglioramenti agli statali, determinato l'ammontare annuo degli stessi, approvati i provvedi-

menti di copertura, proporrà al Parlamento la corresponsione di un acconto, qualora dovesse tardare la legge delegata.

Sul particolare settore di attività pubblica denominato dell'assistenza è stata promessa da tempo una riforma. Il ritardo della presentazione del progetto è dipeso dalla comparsa delle conclusioni della recente inchiesta Vigorelli sulla miseria. Vano sarebbe legiferare senza tener conto di detto documento. Fratanto, in base a un recente voto del Parlamento, con norma di legge inserita in un disegno di legge tributario oggi presentato, si aumenta di tre miliardi di lire il capitolo del bilancio corrente per le maggiorazioni di caropane agli assistiti dagli enti comunali di assistenza.

In materia di istruzione ci proponiamo il proseguimento di una azione diretta al potenziamento della scuola, specie nel settore professionale. Si provvederà inoltre ad un rinvigorismento dei controlli — secondo le leggi vigenti — sia della scuola statale sia di quella privata, anche attraverso il riordinamento dell'ispettorato.

Si è molto parlato nelle scorse settimane di iniziative di Stato in materia di gioventù. I problemi del lavoro ai giovani, quello del loro addestramento post-scolastico, quello dell'assistenza generica e quello dell'attività sportiva, culturale e turistica dei giovani, esistono e sono gravi. Lo Stato non può disinteressarsene, ma non può essere quella del monopolio statale la via più adatta a mostrare un interessamento adeguato ai metodi democratici. Il Governo pone allo studio il problema dei giovani nel suo insieme e a conclusioni raggiunte ne informerà il Parlamento per i provvedimenti del caso, che saranno volti a non abbandonare la gioventù alla disperazione o allo scetticismo. Sull'energia dei giovani, sulla loro passione, patriottismo e intraprendenza, l'Italia deve tornare a contare materamente, se non vuole farli diventare preda di concezioni e di ideologie giustamente dai più combattute, perchè temibili per una patria dignitosamente inserita nella comunità dei popoli liberi. E dall'avvento dei giovani nella vita sociale e politica tutti i tribolati delle lotte passate sperano maggior distacco e senso di serenità equilibratrice; serenità ed equilibrio che non pochi attendono anche dal reinserimento nei codici di disposizioni che, pur riflettendo principi e interessi di carattere generale e permanente, sono ancora contenute in leggi speciali.

Nel campo della giustizia il Governo, consapevole della necessità di non ritardare l'attuazione della Costituzione, si propone

di portare a compimento, con particolare alacrità, lo studio del disegno di legge sul Consiglio superiore della magistratura, per presentarlo al Parlamento nel più breve termine consentito dalla complessità ed importanza della materia. Contemporaneamente sarà intrapreso lo studio del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, necessario complemento del precedente. Saranno riprese in esame le più urgenti riforme del codice di procedura penale che hanno suscitato recenti e interessanti discussioni da parte dei giuristi italiani.

Una importante legge diretta a realizzare la giustizia nei rapporti di lavoro verrà presto dinanzi al Parlamento. Alludo alla legge sindacale, che con le sue norme sui contratti collettivi e sulle vertenze non soltanto attuerà la Costituzione garantendo la libertà sindacale, ma rimuoverà non pochi ostacoli che ancora si frappongono all'effettivo godimento della libertà da parte dei cittadini.

Non tutti questi ostacoli si trovano nel settore economico; altri si incontrano nel settore educativo e in quello politico. Ai primi porterà rimedio la ricordata vigorosa politica scolastica, ai secondi una politica interna prefissantesi la tutela rigorosa — e per tutti uguale — dei diritti del cittadino.

In agosto molto si è discusso circa le discriminazioni. Questo Governo si impegna a tutelare ugualmente bene tutti i diritti di tutti i cittadini; ma, ad evitare equivoci, deve avvertire che il giuramento prestato lo obbliga a rivolgere inflessibilmente la forza della legge contro tutti coloro che si auto-discriminano invocando la Costituzione nelle norme comode, rifiutandola o tacendola in quelle scomode e comunque propugnando metodi di lotta politica o di vita sociale che la Costituzione nettamente condanna.

PAJETTA GIAN CARLO. È contro i monarchici!

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Nessuno coltivi illusioni circa la debolezza del Governo in questa materia: né varranno altezza di clamori, sottigliezze di sofismi, numerosità di aderenti a distogliere il Governo dal suo obbligo strettissimo di difendere la Repubblica nelle sue istituzioni da ogni attentato e da ogni minaccia subdola o palese, potenziale o attuale.

Né più potrà essere tollerato che col compiacente aiuto di radio straniera si avveleni ogni giorno lo spirito pubblico, con menzogne o travisamenti di ogni genere. (*Vivi applausi al centro — Interruzioni a sinistra*).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

Sebbene nessuno si auguri prossime consultazioni elettorali, il tema delle leggi elettorali è divenuto di gran moda. Si è tornati a chiedere l'abrogazione della legge 31 marzo 1953. E a ciò il Governo non ha nulla da obiettare. Si è chiesto, poi, l'assenso del Governo su progetti a criterio puramente proporzionale. Il Governo, pur rilevando che secondo la più retta tradizione la materia elettorale è preminentemente prerogativa del Parlamento, non ha difficoltà a dichiarare che appoggerebbe intese tra i gruppi parlamentari diette a formulare una legge elettorale politica informata al principio proporzionalistico purché capace di non favorire lo sbriciolamento del corpo elettorale (*Commenti*) e quindi di non difficoltà il formarsi di maggioranze funzionanti.

In questo atteggiamento del Governo non v'è alcuna preoccupazione di monopolio (*Commenti a sinistra*) per questa o quella parte politica. V'è unicamente la preoccupazione di non facilitare attraverso elezioni a poco chiaro risultato la distruzione del Parlamento e lo scredito della democrazia.

Quanto al Senato, è noto che una apposita Commissione sta studiando il modo di integrarlo per agevolare la funzionalità. Il Governo sarebbe lieto che tale integrazione avvenisse riportando il numero dei senatori aggiunti a ciascun gruppo al numero dei voti riportati alle elezioni, anziché al numero dei seggi conseguiti. E questo avviso confermi che il Governo non è insensibile ai sacrifici che le leggi elettorali vigenti hanno imposto ai partiti minori, e — per quanto di sua competenza — è sempre disposto ad agire affinché le leggi elettorali siano il più possibile rispettose del principio di giustizia.

Ciò valga anche per le leggi elettorali amministrative, nelle quali il sistema del collegamento si presenta oggi criticabile. In tutti gli studi preparatori è augurabile che i tecnici non dimentichino la suprema legge politica di questo momento: nel rispetto della giustizia, garantire la funzionalità del Parlamento e del Governo e con ciò salvare le istituzioni.

Garanzia ultima dell'Italia laboriosa, ordinata giusta e pacifica restano ancora le forze armate. Esse, come scuola civica d'onore e di forza per la gioventù, come custodi dei nostri confini, come protettori della nostra bandiera, meritano la più affettuosa considerazione.

Le esigenze dell'economia, la situazione internazionale, lo sviluppo della tecnica, consigliano di approfondire più che ampliare l'organizzazione dei reparti e dei mezzi dell'esercito e della marina. Una eccezione va

fatta invece per l'aviazione, nel cui settore — senza illusioni — oltre che approfondire occorre amplificare la situazione. Il Governo considera giunto il momento di potenziare e sviluppare la nostra aviazione civile, migliorando gli aeroporti, incrementando i servizi.

Ma i sacrifici e le cure che alle forze armate dobbiamo dedicare non debbono far dimenticare che ad esse la patria confida una missione di difesa e di sicurezza, quindi di pace: quella missione di pace che nel settore della politica estera l'Italia da anni persegue, recando l'apporto del suo consiglio, della sua adesione o del suo augurio a tutte le sincere iniziative dirette a garantire i popoli dalle aggressioni, o a facilitare la cooperazione dei popoli in ogni settore della vita civile.

Il Governo che ho l'onore di presiedere, consapevole della funzione che all'Italia spetta nel mondo, si propone di proseguire fermamente nella politica di solidarietà e di collaborazione con le nazioni occidentali, con l'auspicio che esse trovino una intesa leale e sincera, permanente con tutti gli altri popoli. Nè potrebbe essere diversamente per un Governo che, come questo, pone alla base della sua azione esterna la sicurezza e la pace.

Il patto atlantico, unione libera di popoli liberi, ha garantito all'occidente quella sicurezza che nessuna delle singole nazioni aderenti avrebbe potuto da sola conseguire. Esso tutela e consolida il nostro sistema di vita promovendone, con i mezzi della solidarietà, ogni pacifico progresso.

Per affrontare i problemi della pacifica convivenza tra i nostri popoli del patto atlantico e i popoli dell'est europeo, mentre qui esponiamo questo programma, si svolge a Berlino un incontro verso il quale convergono le preghiere e le speranze dei popoli. Il Governo è sicuro di interpretare le ansie e la volontà di tutto il popolo italiano nel formulare i suoi voti per il successo della conferenza di Berlino. Successo che non può, evidentemente, dipendere da una confusione di idee o di propositi, ma deve poggiarsi sulla possibilità di un onesto negoziato che per altro non comporti rinuncia né agli ideali democratici né all'unità che costituiscono il patrimonio dell'occidente. Per quanto ci riguarda, al conseguimento di detta unità intendiamo contribuire sempre più coscientemente, sicuri di interpretare non soltanto i propositi dei governanti ma anche la speranza della gioventù e della maggioranza del nostro popolo.

L'unità europea rappresenta un disegno che dovrà sboccare nella Comunità politica. In tale direzione un primo passo è stato fatto con la Comunità del carbone e dell'acciaio. La Comunità di difesa ne sarà il secondo. Con deliberazione di sabato scorso il Consiglio dei ministri, riapprovando il disegno di ratifica della C. E. D., ha riespresso la sua convinzione che la Comunità difensiva garantisce la pace interna della Comunità e ne favorisce l'esterna sicurezza, preparando quell'intima integrazione che i più auspicano. Presentandosi prossimamente il disegno di legge dinanzi al Parlamento, questo avrà modo di manifestare il voto della suprema rappresentanza politica italiana.

La considerazione dei problemi generali mondiali ed europei, allo scopo di determinare il miglior contributo che l'Italia può recare per risolverli, assorbe molta della nostra attenzione e delle nostre forze, ma non sino al punto di far obliare i problemi peculiari della nostra nazione.

Si chiamano essi: missione civilizzatrice affidataci in Somalia, avviamento e tutela dei nostri emigranti, espansione della nostra cultura nel mondo, aumento dei traffici.

Su tutti però, per antica passione e immani sacrifici, e per recenti speranze, delusioni ed olocausti, domina il problema di Trieste. Alla città che, velata per il recente lutto, attende ancora, ai fratelli del Territorio Libero, ai profughi della zona B, si rinnova il saluto affettuosamente augurale e solidale della madre Italia. (*Applausi al centro*). In noi stessi si rinnova il proposito di difendere strenuamente il nostro diritto, come si conviene ad un Governo composto di antichi combattenti del Carso o di loro figli.

Reputiamo la dichiarazione dell'8 ottobre come un impegno degli alleati che intendiamo sia rispettato. Note sono le vicende che hanno determinato una sosta nell'esecuzione della decisione alleata. Ora è in corso una azione diplomatica. Anche in questa fase il Governo italiano deve ribadire l'opportunità e la necessità di non ritardare oltre la definizione del problema del Territorio Libero, in merito al quale il popolo italiano, concorde, sa di avere dalla sua parte la ragione e la giustizia.

Assicuro, comunque, il Parlamento ed il popolo italiano che il Governo farà tutto quanto è in suo potere per il raggiungimento di una equa soluzione, senza tentennamenti né debolezze, e si augura che la sua opera troverà nel Parlamento largo consenso.

Onorevoli colleghi, così ho completato l'esposizione degli intendimenti generali e dei propositi particolari di questo Governo in ordine ai problemi della produzione e della giustizia sociale, della libertà e della difesa dello Stato, della pace e della cooperazione internazionale.

Un Governo composto come questo e sorto nella situazione attuale ha sentito il dovere particolare di commisurare il proprio programma ai bisogni della nazione. Facile è constatare che si tratta di un tentativo di sintesi delle aspirazioni espresse e dei rimedi sollecitati da quei gruppi che — nell'ambito delle precedenti combinazioni ed entro la maggioranza che ha permesso di governare l'Italia in questo inizio di legislatura — appartengono sostanzialmente al grande schieramento delle forze democratiche nazionali. Tentativo di sintesi orientato dalla profonda convinzione cristiana e sociale che nessuna società sviluppa e sopravvive ove non riesca a realizzare un sistema che apra la strada a tutti i capaci — indipendentemente dalle origini, dalle opinioni, dai mezzi — che soccorra generosamente gli involontariamente incapaci di recare un contributo al bene comune, che impedisca ai male volenti di rivolgere le loro capacità o possibilità a danno della comunità.

Della fermezza dei nostri propositi vi abbiamo offerto una prova presentando oggi stesso sei disegni di legge alla Camera e sei al Senato; dell'ampiezza dell'azione futura vi abbiamo recato testimonianza non con parole, ma con il preciso elenco di progetti in elaborazione. La nostra missione per oggi è finita, comincia a svolgersi la vostra. Sarà il vostro voto a decidere se il nostro programma dovrà essere realizzato. Come dissi esordendo, la democrazia cristiana, prestandoci uomini e idee, ci ha consentito di presentarvi un Governo di minoranza ed un programma politicamente qualificato. Su di esso, attraverso il voto, ogni gruppo concretamente qualificherà se stesso agli occhi del popolo, che al Parlamento ci ha inviato. (*Vivi, prolungati applausi al centro*).

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo comincerà domani.

Presentazione di disegni di legge.

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare per la presentazione di alcuni disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

« Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività »;

« Applicazione del contributo straordinario istituito con legge 25 luglio 1952, n. 949, per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1954 »;

« Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane »;

« Autorizzazione del limite di impegno di lire 1.500 milioni per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni di contributi in annualità per la costruzione di case popolari per l'esercizio 1953-54 »;

« Autorizzazione di limiti di impegno per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165 e successive modificazioni ed integrazioni di contributi in annualità per la costruzione di case popolari per gli esercizi dal 1954-55 al 1958-59 »;

« Modificazioni alle norme concernenti i cantieri-scuola ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

Annunzio di presentazione e di trasmissione dal Senato di disegni e di proposte di legge, e loro deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che durante la sospensione dei lavori parlamentari sono stati trasmessi o presentati alla Presidenza i seguenti provvedimenti che, già stampati e distribuiti o affissi all'Albo nel termine regolamentare, ritengo possano essere deferiti all'esame — in sede legislativa o referente — delle Commissioni che indicherò per ciascuno di essi:

dal Presidente del Senato:

Senatore DE BOSIO: « Estensione delle disposizioni di cui all'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per il conferimento di farmacie ai connazionali già titolari di farmacie in territorio occupato a seguito di eventi bellici » (*Approvata da quella XI Commissione permanente*) (546) (*Alla I Commissione, in sede legislativa, con parere della XI*);

Senatori ZELIOLI LANZINI ed altri. « Assistenza e cura dei bambini discinetici » (*Approvata da quella XI Commissione permanente*) (547) (*Alla XI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

Senatori BITOSI, MASSINI e MANCINELLI: « Modificazioni alla legge 27 maggio 1949, n. 260, sulle ricorrenze festive » (*Approvata da quella X Commissione permanente*) (548) (*Alla XI Commissione, in sede legislativa, con parere della I*);

« Aumento degli assegni familiari alle maestranze addette alle lavorazioni della fogna di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali » (*Approvato da quella X Commissione permanente*) (549) (*Alla XI Commissione, in sede legislativa, con parere della IX e della X*);

« Aumento di lire 307.000.000 sul capitolo 258 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, esercizio 1951-52, per maggiori spese da sostenere per il funzionamento della scuola popolare » (*Approvato da quella VI Commissione permanente*) (550) (*Alla VI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

dal Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Disciplina delle posizioni di comando del personale delle SE.PR.AL., temporaneamente distaccato a prestare servizio presso le Amministrazioni dello Stato » (557) (*Alla I Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Istituzione in Roma dell'Istituto di scienze della costituzione umana e della nutrizione » (560) (*Alle Commissioni riunite I e VI, in sede legislativa, con parere della IV e della XI*);

« Approvazione ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia e la Spagna concernente la definizione delle questioni pendenti in materia di marina mercantile, concluso a Madrid il 17 luglio 1952 e del relativo scambio di Note effettuato a Madrid il 28 gennaio 1953 » (566) (*Alla II Commissione, in sede referente, con parere della VIII*);

« Nuova disciplina giuridica delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie » (569) (*Alla I Commissione, in sede legislativa, con parere della XI*);

« Esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato » (578) (*Alla I Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

dal Ministro degli affari esteri:

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione per la istituzione dell'Organizzazione Europea per la protezione delle piante, firmata a Parigi il 18 aprile 1951 » (571) (*Alla II Commissione, in sede referente, con parere della IX*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Emendamento della Costituzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, adottato a Ginevra dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro il 25 giugno 1953 » (589) (*Alla II Commissione, in sede referente, con parere della XI*);

dal Ministro dell'interno:

« Modifiche alle disposizioni della legge 4 marzo 1952, n. 137, sull'assistenza a favore dei profughi » (577) (*Alla I Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Determinazione del personale salariato di ruolo dipendente dal Ministero di grazia e giustizia » (594) (*Alla III Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Modificazioni alla tariffa degli onorari e dei diritti spettanti ai notai, ai Consigli notarili e agli Archivi notarili » (595) (*Alla III Commissione, in sede legislativa*);

dal Ministro del tesoro:

« Norme a favore degli Enti religiosi ed elemosinieri della Sicilia per la libera disposizione delle rendite già vincolate con il decreto dittatoriale 9 giugno 1860, n. 24 » (561) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa*);

dal Ministro delle finanze:

« Personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato » (555) (*Alla IV Commissione, in sede referente, con parere della I*);

« Provvedimenti per i sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza » (559) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa, con parere della V*);

« Norme riguardanti i generali di divisione del Corpo della guardia di finanza » (567) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa, con parere della V*);

« Temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura » (573) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa, con parere della IX*);

« Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee (12° prov-

vedimento) » (574) (*Alla Giunta Trattati, in sede referente*);

« Approvazione della convenzione fra il Governo (Ministro delle finanze) e l'Ente nazionale risi per l'esercizio della vigilanza sul trasporto e trasferimento e sulla filatura del riso » (576) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa, con parere della IX e della X*);

« Esenzioni tributarie in favore dell'Ente nazionale di assistenza per gli orfani ed i figli dei militari della Guardia di finanza » (580) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa*);

« Istituzione del servizio autonomo di cassa negli uffici del Registro » (581) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa*);

« Modificazioni al decreto-legge 16 marzo 1938, n. 416, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 1198, concernente la istituzione del punto franco del porto di Genova » (582) (*Alla IV Commissione, in sede legislativa, con parere della VIII*);

« Restituzione dell'imposta generale sulla entrata sui prodotti esportati ed istituzione di un diritto compensativo sulle importazioni » (598) (*Alla IV Commissione, in sede referente, con parere della X*);

dal Ministro della difesa:

« Riordinamento del Tribunale supremo militare » (551) (*Alle Commissioni riunite V e III, in sede referente*);

« Aumento del limite di impegno autorizzato con la legge 28 luglio 1950, n. 737, concernente costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Guardia di finanza » (552) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Modifica all'articolo 8 del decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con legge 29 gennaio 1951, n. 33, relativo alla istituzione di ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato » (553) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della I e della IV*);

« Devoluzione a favore dell'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari di carriera dell'Esercito delle ritenute sulla paga dei caporali e dei soldati dell'Esercito puniti » (554) (*Alla V Commissione, in sede legislativa*);

« Riordinamento dell'Aero Club di Italia » (563) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della VIII*);

« Aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza e allievi agenti di custodia » (570) (*Alla V Commissione, in sede legislativa con parere della IV*);

« Cambiamento della denominazione della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri in quella di medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare e norme per il conferimento della decorazione » (572) (*Alla V Commissione, in sede legislativa*);

« Trattamento economico dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, richiamati o trattieneuti in servizio da data anteriore al 16 settembre 1945 » (591) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Norme integrative della legge 29 aprile 1949, n. 221, relative all'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato » (592) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 500 milioni nell'esercizio finanziario 1953-54 per la traslazione e sistemazione delle salme dei caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-45 » (593) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Concessione del trattamento economico di primo capitano ai capitani dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza, che siano reduci di guerra e che abbiano 17 anni di servizio da ufficiale » (599) (*Alla V Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Costruzione dell'aeroporto di Genova-Sestri » (602) (*Alla V Commissione, in sede referente, con parere della IV*);

dal Ministro della pubblica istruzione.

« Aumento del contributo statale annuo in favore della Scuola di ostetricia di Venezia da lire 25.000 a lire 500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1953-54 » (564) (*Alla VI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Istituzione della Facoltà di economia e commercio presso l'Università di Cagliari » (586) (*Alla VI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Concessione a favore della Università libera di Camerino di un contributo straordinario annuo, per un periodo non superiore a 8 anni, a far tempo dall'esercizio finanziario 1953-54, il cui importo viene stabilito in lire 20 milioni per l'esercizio 1953-54 e in lire

25 milioni per ciascuno dei sette esercizi successivi » (587) (*Alla VI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, nella parte relativa all'ordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione » (588) (*Alla VI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (601) (*Alla VI Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Autorizzazione della spesa di lire 660 milioni, in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, via Baiamonti » (556) (*Alla VII Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

« Autorizzazione della spesa di lire un miliardo e trecento milioni per il completamento del grande bacino di carenaggio del porto di Napoli » (565) (*Alla VII Commissione, in sede legislativa, con parere della VIII e della IV*),

dal Ministro dei trasporti:

« Provvedimenti per la riparazione dei danni arrecati dalle alluvioni dell'autunno 1953 alle ferrovie dello Stato ed alle ferrovie in regime di concessione all'industria privata » (583) (*Alla VIII Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

« Modificazione alla legge 11 dicembre 1952, n. 2529, concernente l'autorizzazione alla Azienda di Stato per i servizi telefonici a provvedere all'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune aventi particolare importanza, e a concorrere alla spesa per gli impianti di collegamenti telefonici nei capoluoghi di comuni di nuova istituzione » (590) (*Alla VIII Commissione, in sede legislativa, con parere della IV*);

dal Ministro dell'industria e del commercio:

« Norme per la formazione dei bilanci e dei rendiconti economici delle società di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, di acqua e gas » (579) (*Alla X Commissione, in sede legislativa, con parere della III e della VII*);

« Disposizioni integrative e modificative della legge 13 febbraio 1952, n. 50, sulle im-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

prese industriali, commerciali ed artigiane colpite da pubbliche calamità » (584) *(Alla X Commissione, in sede legislativa, con parere della IV)*;

« Modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private » (585) *(Alla X Commissione, in sede legislativa, con parere della IV)*;

« Soppressione dell'Ente nazionale per la unificazione dell'industria (U.N.I.) » (596) *(Alla X Commissione, in sede legislativa, con parere della XI)*;

« Ulteriore spesa di 300 milioni di lire, per l'incremento di ricerche scientifiche e sperimentali ai fini industriali » (597) *(Alla X Commissione, in sede legislativa, con parere della IV)*;

« Disciplina dell'artigianato » (600) *(Alla XI Commissione, in sede legislativa, con parere della X)*;

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1953, n. 429, concernente la delega al Governo per la emanazione di un testo unico sulla riorganizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (558) *(Alla I Commissione, in sede legislativa, con parere della XI)*; —

« Modifiche agli articoli 14, 27, 36, 46 e 61 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati » (603) *(Alla XI Commissione, in sede legislativa)*;

dal Ministro del commercio con l'estero:

« Spesa di lire 75.000.000 da effettuare dal Ministero del commercio con l'estero per le esigenze relative allo sviluppo delle esportazioni italiane verso l'area del dollaro » (575) *(Alla X Commissione, in sede legislativa, con parere della IV)*;

dal Ministro della marina mercantile:

« Modifiche all'articolo 119 del Codice della navigazione e all'articolo 242 del relativo Regolamento di esecuzione. (Età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo) » (562) *(Alla VIII Commissione, in sede legislativa, con parere della X)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Comunico che dal Presidente del Consiglio dei ministri è stato anche presentato il seguente disegno di legge: « Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale della economia e del lavoro » (568), che ritengo possa essere deferito ad una Commissione speciale in sede referente.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Faccio riserva di comunicare alla Camera i nomi dei deputati che designerò a far parte della Commissione speciale.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

da deputati Di Vittorio, Lizzadri, Grifone, Gomez D'Ayala, Cremaschi, Fora, Marabini, Brodolina, Bigi, Angelucci Mario, Di Paolantonio, Cavallari Vincenzo, Sacchetti, Miceli, Capalozza, Magnani, Zannerini, Montelatici, Compagnoni, Corbi, Bianco, Calasso, Audisio, Farini, Tarozzi, Massola, Curcio, Tognoni, Marilli, Bonomelli, Zannerini e Gallico Spano Nadia:

« Estensione ai mezzadri, coloni parziari e compartecipanti familiari, dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (604);

da deputati Rapelli, Storchi, Di Vittorio, Santi, Morelli, Lizzadri, Cappugi, Tomanho Vittoria, Simonini, Repossi, Sullo, Colleone, Calvi, Venegoni, Pavan, Biasutti e Driussi:

« Disciplina dell'apprendistato » (605);

dal deputato Borsellino:

« Istituzione di un servizio di anestesia negli ospedali » (606);

da deputati Compagnoni, Natoli, Lizzadri, Ingrao, Grifone, Corbi, Miceli, Bianco, Audisio, Bigi, Pollastrini Elettra, Tognoni e Cinciari Rodano Maria Lisa.

« Trasformazione in enfiteusi delle colonie miglioratarie esistenti in alcuni territori del Lazio » (607);

dai deputati Morelli e Scaglia:

« Riapertura del termine di decadenza di cui all'articolo 5, ultimo comma, della legge 14 maggio 1949, n. 269, relativa alle disposi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

zioni di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (612);

« Modifica all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435, riguardante modificazioni al trattamento di previdenza al personale addetto ai pubblici servizi di trasporti in concessione » (613);

dal deputato Rapelli

« Sulle commissioni interne » (614).

Avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, le proposte saranno stampate, distribuite e trasmesse alle Commissioni competenti con riserva di stabilire se dovranno essere esaminate in sede referente o legislativa.

Sono state, poi, presentate le seguenti altre proposte di legge.

dal deputato Truzzi

« Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 3, alle zone della provincia di Mantova colpite dalle alluvioni nei mesi di ottobre-novembre 1953 » (608);

da deputati Romualdi, Latanza, Pozzo e Almirante:

« Trattamento economico dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato » (609);

dal deputato Villa.

« Assistenza medico-sanitaria per infermità diverse da quelle di guerra agli invalidi di guerra incollocabili ed ai familiari a carico » (610);

da deputati Magno, Di Vittorio, Pelosi, De Lauro, Matera, Anna e Scappin.

« Provvedimento speciale per la costruzione di case popolari in provincia di Foggia » (611);

dai deputati Rossi, Paolo, Vigorelli e Preti.

« Passaggio nel quadro transitorio del ruolo del personale di gruppo B, degli ufficiali delle poste e telecomunicazioni e ausiliari provenienti da pubblico concorso » (615);

da deputati Pitzalis e Bontade Margherita.

« Norme sui provveditori agli studi » (616);

dal deputato Marzano:

« Benefici in favore del personale civile, di ruolo e non di ruolo, dell'Amministrazione dello Stato, in possesso della qualifica di ex combattente ». (617).

Saranno stampate e distribuite. Poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito — a norma dell'articolo 133 del regolamento — la data di svolgimento.

Annuncio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che, durante il periodo della sospensione dei lavori parlamentari, il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

contro il deputato Invernizzi, per i reati di cui agli articoli 594, 582, 581, 655, 336, 635 e 614 del Codice penale (*ingiuria, lesione personale, percosse, radunata sediziosa, violenza a un pubblico ufficiale, danneggiamento, violazione di domicilio*) (Doc. II, n. 190);

contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (*istigazione all'odio tra le classi sociali; affissione abusiva di manifesti*) (Doc. II, n. 191);

contro il deputato Schiavetti, per il reato di cui agli articoli 266 e 57 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*istigazione di militari a disobbedire alle leggi*) (Doc. II, n. 192).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Deferimento a Commissioni di disegni e di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni e proposte di legge possano essere deferiti all'esame ed all'approvazione delle Commissioni permanenti sottoindicate, in sede legislativa:

alla I Commissione (Interni).

« Sistemazione dei ruoli organici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (513) (*Con parere della IV Commissione*);

Riccio ed altri: « Finalità e funzionamento della Mostra d'oltremare e del lavoro nel mondo » (524) (*Con parere della IX e della X Commissione*);

« Autorizzazione della spesa relativa ai servizi di diramazione di comunicati e notizie degli organi centrali e periferici del Governo, di trasmissione ai medesimi di notiziari nazionali ed esteri e di trasmissione di

notizie da e per l'estero negli esercizi 1951-52 e successivi da parte dell'Agenzia nazionale stampa associata (A.N.S.A.) » (545) *(Con parere della IV Commissione)*;

alla III Commissione (Giustizia):

Senatore ROMANO ANTONIO: « Nomina ad aiutanti ufficiali giudiziari degli uscieri di conciliazione che hanno esercitato, per un tempo determinato, le funzioni di ufficiale giudiziario » *(Approvato dalla II Commissione permanente del Senato)* (491) *(Con parere della I Commissione)*;

ROSINI ed altri: « Modifica all'articolo 8 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario, per l'ammissione delle donne alla magistratura » (507);

« Modificazioni ai limiti di somma stabiliti dal Codice della navigazione in materia di trasporto marittimo ed aereo, di assicurazione e di responsabilità per danni a terzi sulla superficie e per danni da urto cagionati dall'aeromobile » (522) *(Con parere della IV Commissione)*;

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

PIERACCINI ed altri: « Concessione di una pensione ai ciechi civili » (33) *(Con parere della XI Commissione)*;

Senatore STURZO: « Provvedimento per il credito alle medie e piccole imprese industriali e per lo sviluppo dell'attività creditizia nel campo industriale » *(Approvato dalla V Commissione permanente del Senato)* (495) *(Con parere della X Commissione)*;

« Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato. — Settore ufficio cereali, farine e pasta (U.CE.FA.P.) » *(Approvato dalla V Commissione permanente del Senato)* (496) *(Con parere della IX Commissione)*;

« Provvidenze a favore dei comuni di Messina e Reggio Calabria » (502) *(Con parere della I Commissione)*;

« Proroga dei termini per la rettifica delle dichiarazioni e per gli accertamenti d'ufficio agli effetti delle imposte straordinarie sul patrimonio » *(Approvato dalla V Commissione permanente del Senato)* (512);

« Stanziamento del bilancio del Ministero delle finanze (esercizio 1953-54) della somma di lire 35.250.000 occorrenti per le esigenze relative alla liquidazione della società « Ala italiana » (529);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 561,

emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelievamento di lire 1.213.250.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1952-53 » *(Approvato dalla V Commissione permanente del Senato)* (543);

alla VI Commissione (Istruzione):

SECRETO, LOZZA e ANGELINO PAOLO: « Revisione della carriera degli insegnanti elementari » (331) *(Con parere della I e della IV Commissione)*;

« Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore della cineteca autonoma per la cinematografia scolastica » (497) *(Con parere della IV Commissione)*;

alla VII Commissione (Lavori pubblici):

NOCE TERESA ed altri. « Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 9, alle zone delle provincie di Brescia e Varese colpite da alluvioni nei mesi di giugno e luglio 1953 » (58) *(Con parere della IV Commissione)*;

« Autorizzazione di spesa di lire 100 milioni quale concorso dello Stato per la ricostruzione della Mole Antonelliana » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (493) *(Con parere della IV Commissione)*;

« Soppressione dell'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia istituito presso il Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, ratificato con la legge 28 luglio 1950, n. 934 » *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (542);

alla VIII Commissione (Trasporti):

MORELLI e CAPPUGI: « Istituzione di un ruolo organico dei direttori di aeroporto civile » (134) *(Con parere della IV Commissione)*;

« Iscrizione del Canale Marozzo tra le linee navigabili di seconda classe » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (494);

« Norme concernenti l'ordinamento di alcune categorie del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » *(Urgenza)* (510) *(Con parere della I e della IV Commissione)*;

« Autorizzazione della spesa di 1 miliardo e 800 milioni per l'organizzazione del servi-

zio ostruzioni retali per i porti di preminente interesse commerciale » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (540) (*Con parere della IV Commissione*);

alla IX Commissione (Agricoltura):

« Modificazioni alla legge 30 maggio 1932, n. 720, contenente provvidenze per la costruzione ed il riattamento di sili e magazzini da cereali » (523) (*Con parere della IV Commissione*);

alla X Commissione (Industria):

« Modifica alla legge 12 agosto 1951, n. 748, concernente provvidenze finanziarie per il riassetto dell'industria mineraria carbonifera e zolfifera » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (511) (*Con parere della IV Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

DI MAURO, MARILLI e CALANDRONE GIACOMO « Modifica dell'elenco delle lavorazioni stagionali previste dal decreto ministeriale 11 dicembre 1939, n. 5497 » (499);

Senatore BRASCHI: « Modifica agli articoli 10, 34, 36 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2841, e all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, in materia sanitaria » (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (504);

« Aumento delle penalità previste per infrazioni alle norme sulla risicoltura » (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (505) (*Con parere della IX Commissione*);

Senatore MARIANI. « Provvidenze a favore dei lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (506);

DI LEO e GIGLIA: « Riapertura del termine per esercitare la facoltà di provvedere ai versamenti dei contributi assicurativi base, di cui all'articolo unico della legge 20 novembre 1951, n. 1519 » (515) (*Con parere della IX e della X Commissione*);

BERLINGUER ed altri: « Disciplina della indennità post-sanatoriale a favore dei coloni e mezzadri » (525) (*Con parere della IV Commissione*);

L'ELTORE ed altri: « Devoluzione a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari di una quota parte dei residui attivi della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi » (531) (*Con parere della I e della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri disegni e proposte di legge sono, invece, deferiti alle Commissioni sottoindicate, in sede referente:

alla I Commissione (Interni):

CERAVOLO ed altri: « Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati » (516) (*Con parere della III Commissione*);

alla II Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni internazionali firmate a Ginevra il 10 gennaio 1952: Convenzione internazionale per facilitare il transito alle frontiere delle merci trasportate per ferrovia; Convenzione internazionale per facilitare il transito alle frontiere dei viaggiatori e dei bagagli trasportati per ferrovie » (*Approvato dal Senato*) (482) (*Con parere della VIII Commissione*);

« Accettazione ed esecuzione della Convenzione che istituisce il Centro internazionale di calcolo, firmata a Parigi il 6 dicembre 1951 » (*Approvato dal Senato*) (484) (*Con parere della VI Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia tra l'Italia e la Giordania, concluso ad Amman il 24 aprile 1952 » (*Approvato dal Senato*) (503);

GIOLITTI, LACONI e BERTI: « Modifica dell'articolo 3 della legge 23 luglio 1949, n. 433 » (530);

alla III Commissione (Giustizia):

GALLICO SPANO NADIA ed altri: « Norme per la sospensione della esecuzione forzata degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione in tutti i comuni della Sardegna » (508);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1953, n. 916, concernente modificazioni al regime fiscale di taluni filati di fibre tessili naturali ed artificiali » (544) (*Con parere della X Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

BEI CIUFOLI ADELE ed altri: « Fissazione della minima retribuzione base per le maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco » (498) (*Con parere della IX Commissione*).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

MAZZA, Segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del comandante di Mariscilia, il quale, senza giustificato motivo e violando un diritto sancito dalla Costituzione, ha impedito alla sezione di Messina del Sindacato nazionale personale civile della difesa, di distribuire un manifestino sindacale con cui si rivolgeva invito ai lavoratori di iscriversi nel sindacato.

(696)

« SCHIRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dei trasporti, per sapere se rispondono a verità le voci secondo cui si intenderebbe togliere alle Ferrovie meridionali sarde l'incarico del trasporto del carbone del Sulcis (dalle miniere al porto di Sant'Antioco) per affidarlo ad altre imprese, che lo effettuerebbero con autocarri.

« Se un simile proposito venisse attuato, le Ferrovie meridionali sarde vedrebbero ridotto di oltre il 90 per cento il loro lavoro e sarebbero costrette a licenziare il personale, con gravissime ripercussioni sulla già penosa situazione economica e sociale della zona.

« Il problema del trasporto del carbone del Sulcis va esaminato nel quadro dell'ammodernamento delle predette ferrovie, ammodernamento al quale si dovrà provvedere in virtù della legge 2 agosto 1952, n. 1221.

(697)

« ENDRICH ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quali disposizioni legali il prefetto di Ancona ha ingiunto agli amministratori degli Enti locali di fargli pervenire « entro cinque giorni » i nominativi dei pubblici dipendenti che hanno preso parte allo sciopero dell'11 dicembre 1953, minacciandoli di « prov-

vedimenti di ufficio » in caso di inadempienza, e se non ritiene necessario richiamare il prefetto ad una più giusta, più dignitosa e migliore interpretazione della sua funzione.

(698) « MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, sullo scoppio nella zolfatara di Tallarita in provincia di Caltanissetta.

(699)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga necessario rivedere la disciplina dei cinematografi parrocchiali, i quali in moltissimi casi non si limitano — come dovrebbero — a proiettare films educativi, ma svolgono ormai la medesima attività commerciale degli altri cinematografi, danneggiando gravemente nei piccoli centri la categoria dei piccoli industriali del cinematografo, i quali sono gravati da imposte ed altri oneri da cui i cinema parrocchiali non sono colpiti, e che in molti casi sono ridotti al dissesto economico a causa della illecita concorrenza delle sale parrocchiali.

(700)

« PRETI, L'ELTORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro, degli affari esteri e della difesa, per sapere quale uso sia stato riservato ai 16 miliardi spettanti agli ex prigionieri di guerra in America per il quali il Governo U.S.A., tramite l'ambasciatore Dunn, effettuò il regolare versamento nelle mani dell'onorevole Pella, allora ministro del tesoro, fin dal gennaio 1949 ».

(701)

« TAROZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se risalga a una direttiva generale del Ministero il divieto che da recentissima data gli assistenti straordinari dell'Università di Padova si sono visti imporre, di non svolgere altra attività che non sia quella dell'assistente.

« In pratica, si vuol rendere impossibile agli assistenti straordinari, che percepiscono una retribuzione così insufficiente e indecorosa da assomigliare più a un sussidio che a uno stipendio, di poter arrotondarla col preventivo di alcune ore settimanali di insegnamento nelle scuole pubbliche.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« L'interrogante gradirà sapere se il ministro della pubblica istruzione non intenda provvedere urgentemente perché non sia dato corso (almeno finché le retribuzioni degli assistenti universitari non saranno congruamente migliorate) a una disposizione che allontanerebbe inevitabilmente dalla carriera scientifica i giovani che debbono vivere del loro lavoro.

(702)

« ROSINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se, di fronte al susseguirsi di incidenti di estrema gravità, come quello avvenuto la sera del 5 gennaio 1954 negli stabilimenti dello S.C.I. di Cornigliano, non ritenga necessario provvedere alla nomina di una commissione di inchiesta allo scopo di appurare:

1°) se tutto il complesso strumentale della costruzione sia stato eseguito secondo le norme stabilite dai capitolati d'appalto e con i controlli opportuni e indispensabili;

2°) se la direzione ha sempre seguito con la dovuta oculatezza lo sviluppo degli impianti e come sono proceduti i regolari e regolamentari collaudi;

3°) se da parte dell'I.R.I. e della F.I.N. S.I.D.E.R. si sono tempestivamente accertate le dirette responsabilità a mano a mano che si lamentavano le deperate, dolorose e letali sciagure che hanno fatto definire lo S.C.I. « Stabilimento della morte »;

4°) come intende il Governo garantire la normale tranquillità di lavoro nel più grande e moderno complesso siderurgico del nostro Paese e insieme garantire la sicurezza e la incolumità della vita alle migliaia di lavoratori che in esso approfondono la loro opera e le loro energie.

(703)

« FARALLI, PESSI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, sul nuovo stabilimento Dalmine di Torre Annunziata che assume personale attraverso il trasferimento dei lavoratori attualmente occupati presso l'Ilva di Torre Annunziata.

« Sulla urgenza di un provvedimento sospensivo e sulla riconferma della necessità che la manodopera venga assunta tra i numerosissimi disoccupati della zona.

(704) « MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere in quale veste il segretario del-

la Democrazia cristiana, onorevole De Gasperi, disponga a Castel Gandolfo — come è risultato dal noto incidente avvenuto il 4 gennaio 1954 nell'impianto televisivo di Monte Mario — di un ponte radio e se tale concessione sia estensibile, come sarebbe legittimo presumere, ai privati e alle organizzazioni politiche che ne facciano richiesta.

(705)

« SCHIAVETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere in base a quali criteri e per quali motivi è stata negata la pensione ai signori: Rey Giuseppe, pensione a favore del padre Augusto Rey (Torino); Marchisio Duilio, pensione a favore della madre Nano Teresa vedova Marchisio (Cuneo); Moretti Carlo, pensione a favore della vedova Levo Marianna vedova Moretti (Alessandria), Dente Aldo, pensione a favore della madre Bosio Maria vedova Dente (Asti), trattandosi di piccoli proprietari coltivatori diretti che alla Patria hanno dato i loro cari e danno il loro duro lavoro, tanto più che un ordine del giorno della Camera, votato quasi all'unanimità, invitava il ministro del tesoro a concedere la pensione indistintamente a tutti i coltivatori diretti che hanno costituito la loro piccola proprietà, che spesso non dà loro lo stretto necessario per una modestissima vita a prezzo di lavoro e di sacrifici.

(706)

« SCOTTI ALESSANDRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza della situazione di estremo disagio nella quale versano circa seicento alluvionati calabresi (di Roghudi, Roccaforte del Greco, ecc.) ricoverati nel Centro profughi di Roio (Aquila) e più particolarmente se sappia:

1°) che gli stessi, divisi per famiglie, sono alloggiati in grandi camerate, separate (si da formare reparti distinti per ogni famiglia) da coperte appese ad un filo di ferro, tali che si possono spostare ad ogni urto o soffio di vento, con la conseguenza che spesso gli alluvionati sono costretti a vestirsi o a spogliarsi... quasi pubblicamente. Per non parlare della antigieneità di tali divisorii, i quali costringono spesso l'appartenente ad una famiglia a respirare l'alito di persona di famiglia diversa, dormiente al di là della tenda, ma col capo vicino al capo dell'altra;

2°) che i gabinetti di decenza hanno un unico ingresso — per gli uomini, le donne e i bambini — sicché non sono rari (data anche la presenza di analfabeti) inconvenienti di ogni genere;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

3°) che la cucina è unica per gli sfollati di tutti i comuni, di guisa che fra i primi e gli ultimi, per la distribuzione del « rancio », intercorre di norma almeno un'ora di tempo, mentre sarebbe facile ovviare a tale inconveniente, facendo confezionare la cucina separatamente per ogni comune;

4°) che, all'infuori di una maglia per tutti gli alluvionati superiori ai 3 anni, di una camicia per i capofamiglia, di un paio di mutande per le donne e di un paio di scarpette per una parte dei bambini inferiori ai 3 anni, nessun altro indumento personale è stato fornito agli sfollati. Si tenga all'uopo presente che il Centro profughi di Roio è sito ad oltre mille metri sul livello del mare e che — essendo inverno pieno — le nevicate sono in questi tempi abbondanti;

5°) che nessun sussidio in danaro — all'infuori di un premio natalizio di lire 2.000 — viene corrisposto alle famiglie degli alluvionati, i quali non possono vivere con il solo « rancio » loro preparato, anche in considerazione che vi sono malati i quali hanno bisogno di vitto speciale e di altre cure;

6°) che il servizio sanitario lascia a desiderare per continuità e regolarità, riuscendosi a rintracciare il medico condotto di Roio soltanto per una mezz'ora al mattino;

7°) che, trattandosi di località lontana 12 chilometri dall'Aquila, gli alluvionati sono praticamente isolati dai centri abitati, a meno che non si istituisca un servizio gratuito o semigratuito perché possano raggiungere l'abitato dell'Aquila;

8°) che non esistono né scuole, né asili per i bambini, i quali nel centro sono numerosissimi;

9°) che tutto ciò offende soprattutto il sentimento della moralità e della famiglia, che è vivissimo nelle popolazioni calabresi.

« Per sapere se sia a conoscenza che, a seguito di questi ed altri inconvenienti, vi è stata una vera e propria dimostrazione di protesta da parte delle donne alluvionate e per sapere altresì le ragioni per le quali il funzionario del Ministero (tale commendatore Nardelli) si rifiutò di riconoscere e di ascoltare una Commissione che segnalò le necessità dei profughi e cooperò alla soluzione dei vari gravi problemi che di mano in mano si presentano.

« Per conoscere, infine, quali urgenti ed immediati provvedimenti intende adottare in merito.

(707)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro — premesso in linea di fatto che nei 32 mesi precedenti il 1° luglio 1951 i generali collocati in quiescenza *ante* giugno 1947 hanno avuto un trattamento pensionale inferiore a quello che, durante tale periodo, hanno goduto i colleghi collocati in quiescenza *post* giugno 1947, e cioè colleghi aventi all'attivo, *coetereis paribus*, minor numero di anni di servizio — per aver notizie sulla vicenda legislativa dell'emendamento che da tempo il Ministero della difesa aveva equamente proposto onde una eventualmente deformante applicazione della legge n. 915 (valorizzatrice dei servizi più lunghi) non sbocciasse nella evidentissima sperequazione suaccennata che, invece, si è verificata. sperequazione che non si può in alcun modo giustificare, dato che gli « sfollati » (ossia quelli messi in quiescenza *post* giugno 1947) beneficiarono, per legge, di ben note concessioni speciali loro proprie.

(708)

« DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, al fine di conoscere quali ragioni — e quali ragioni di ordine tecnico — abbiano ispirato e determinato il provvedimento di sostituzione e di designazione degli organi responsabili dell'U.N.I.R.E., al di fuori di ogni consultazione consuetudinaria e in circostanze di tempo che si riteneva dovessero suggerire il differimento di non urgente determinazione.

(709)

« DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'industria e lavoro, per conoscere, di fronte al ripetersi di gravi incendi, negli stabilimenti — recenti quelli nel Canavese e nel Biellese —, come funzioni il servizio antincendi, e se vi sono, nei sinistri lamentati, origini dolose, e come ora si intenda provvedere per le maestranze senza lavoro.

(710)

« RAPELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se sia stata definita la convenzione tra il Principato del Lussemburgo e la Repubblica italiana riguardante le previdenze e le assicurazioni sociali dei lavoratori italiani emigrati in quel Principato.

« In caso affermativo, per conoscere quali siano i motivi che hanno consigliato il Go-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

verno a non presentare fino ad oggi al Parlamento della Repubblica detta convenzione per la ratifica.

(711)

« CECCHERINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, sui motivi che hanno determinato il questore di Enna, dottor Sciabica, a proibire tutti i comizi organizzati per la domenica 20 gennaio 1954, sul tema « La crisi governativa ».

(712)

« CALANDRONE GIACOMO, MARILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quale destinazione intende dare ai due elettrotreni M. N., recentemente ritirati dalla circolazione, e per sapere altresì quanti miliardi è costata allo Stato l'iniziativa di costruire treni di superlusso in contrasto con le obbiettive esigenze della nazione italiana.

(713)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi per cui le sigarette « Nazionali » in vendita presso gli spacci dell'Italia meridionale, e specialmente in Calabria, sono notevolmente inferiori alle sigarette dello stesso tipo, in vendita presso gli spacci dell'Italia centrale e settentrionale.

(714)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere se ritiene opportuno o meno disporre per l'istituzione di un sufficiente numero di asili nido in Calabria, dove, per alcuni lavori (raccolta delle ulive, delle castagne, delle arance, ecc.), vengono impiegate, di preferenza, le donne, le quali sono costrette a condurre seco i propri piccoli per non lasciarli incustoditi.

(715)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulle dichiarazioni dello straniero ammiraglio Fechteler,

sulle leggi e trattati che consentono agli americani di avere a Napoli una base atomica;

sulla necessità di impedirlo;

sul dovere di un Governo italiano di cominciare a assicurare ad una città italiana vita tranquilla e lavoro, garantendo i beni e la vita dei cittadini.

(716)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza delle continue illegalità che vengono commesse dal prefetto di Chieti, il quale, contro ogni norma di correttezza e ledendo la autonomia e le libertà comunali, ha convocato i dirigenti politici di alcuni partiti di Guardiagrele allo scopo di risolvere la crisi comunale.

« Nonostante poi sia trascorso un mese dalle dimissioni della maggioranza consigliare di Guardiagrele lo stesso prefetto non ha ancora nominato un commissario e quindi tutta la vita amministrativa di detto comune si svolge nel massimo disordine e violando spesso le più elementari norme del diritto.

« Gli interroganti desiderano infine conoscere che cosa il Governo intenda fare per evitare che i prefetti della Repubblica commettano atti così gravi che ledono gli interessi delle amministrazioni comunali.

(717) « SCIORILLI BORRELLI, SPALLONE, LOPARDI, AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio, per sapere:

1°) quali misure concrete abbiano prese o intendono prendere per tutelare l'indipendenza e la dignità nazionale dell'Italia, offesa dal fatto che autorevoli giornali ufficiosi e autorità degli Stati Uniti d'America, discutano pubblicamente di un determinato indirizzo politico e sindacale da imprimere allo Stato italiano e sulle conseguenti pressioni da esercitare sul nostro Governo, come se l'Italia fosse stata degradata al rango di un possedimento coloniale del Governo americano;

2°) quali misure abbiano preso o intendano prendere, in particolare, per respingere l'indegno ricatto annunciato dal Governo americano contro la libera coscienza dei lavoratori italiani, condizionando l'eventuale assegnazione di conclamate commesse americane ad aziende industriali italiane, all'orientamento sindacale prevalente delle maestranze, allo scopo dichiarato di imporre loro di modificare, con la minaccia della fame, le loro opinioni sindacali e politiche, secondo le esigenze e gli interessi dei grandi monopoli americani;

3°) se non ritengano necessaria, proprio per fondare sul terreno di lealtà e di reciproco rispetto i rapporti fra il popolo italiano e il popolo americano, una pubblica dichiarazione del Governo italiano che respinga il suddetto ricatto — del resto assurdo e irrealiz-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

zabile — e qualsiasi forma di indebita pressione americana sull'Italia. E ciò anche per significare che il popolo italiano, erede di una antica e gloriosa tradizione di cultura e di civiltà, non si lascerà mai ricattare da quei miliardari americani, i quali dimostrano di credere che la potenza del dollaro sia la sintesi suprema di tutti i valori umani, e perché i miliardari americani sappiano che i lavoratori d'Italia, anche nella loro povertà, hanno un senso così elevato dell'indipendenza nazionale italiana e del proprio onore, da respingere con sdegno ogni pretesa di mettere a prezzo la propria libera coscienza.

(718) « DI VITTORIO, LIZZADRI, SANTI, NOVELLA, FOA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quali poteri il prefetto di Rovigo ha fatto annullare le ordinanze di requisizione di case per conto degli sfollati colpiti dalla recente alluvione, emesse regolarmente a norma dell'articolo 71, comma terzo, della legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

« L'interrogante ritiene che tale operato sia una violazione alle norme anzidette.

« Le ordinanze del sindaco di Porto Tolle erano state emesse in pieno accordo con il prefetto, oltre che a norma dell'articolo 71 anzidetto.

(719) « CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire a seguito della decisione unilaterale adottata dalle imprese elettriche, le quali, approfittando del fatto che la materia non è disciplinata dalla legge, hanno iniziato la distribuzione dell'energia elettrica alle utenze alle tensioni di 220 volt fra fase e neutro, per usi di illuminazione, e di 380 volt fra fase e fase per usi elettrodomestici e per forza motrice. Tali tensioni verranno adottate in luogo di quelle di 125 e 220 volt attualmente in uso.

« La distribuzione della energia elettrica alla tensione di 220 volt per luce e 380 volt per usi elettrodomestici aumenta i pericoli di infortuni per la massa degli utenti che, in grande maggioranza inevitabilmente inesperti e poco competenti in materia, fanno uso in tutti i campi dell'energia elettrica.

(720) « LIZZADRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente della Cassa per il Mezzogiorno e i ministri dell'industria e commer-

cio, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se si siano resi conto della gravità della situazione creatasi nella vallata del Vomano a seguito dei licenziamenti e dei minacciati licenziamenti degli operai che lavorano alla costruzione della centrale della « Terni » ed a seguito della determinazione di questa ultima di non iniziare i lavori per la costruzione della nuova centrale.

« Per conoscere altresì quali urgenti ed immediati provvedimenti intendano adottare al riguardo.

(721) « LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla inopinata e grave aggressione perpetrata a Montorio al Vomano il 22 gennaio 1954 dalle forze di polizia contro i pacifici lavoratori della « Terni », i quali si recavano a parlamentare con i dirigenti della Società.

« Per sapere altresì se non ritenga il fatto ancor più grave in quanto nei 40 giorni di sciopero numerose altre volte i lavoratori si erano recati in commissione dai dirigenti della « Terni » senza che alcun incidente od inconveniente si fosse verificato ed in relazione alle dichiarazioni fatte dall'ingegnere Gigli ai parlamentari che il 23 gennaio 1954 si sono recati in commissione da lui e che cioè la « Terni » avrebbe comunicato al prefetto di Teramo di non aver alcun bisogno delle forze di polizia inviate dal prefetto stesso a sua tutela.

(722) « LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sappia che il prefetto di Chieti, in occasione della crisi comunale verificatasi a Guardiagrele a causa delle dimissioni della maggioranza consiliare, abbia convocato in prefettura i dirigenti politici di alcuni partiti di Guardiagrele; e per sapere quale sia il suo giudizio su tale modo di procedere.

« Per conoscere altresì le ragioni per le quali a distanza di un mese dalle dimissioni della maggioranza consiliare, il prefetto di Chieti non abbia ancora nominato un commissario al comune di Guardiagrele, con le conseguenze che è facile immaginare.

« Per conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare al riguardo; e, nel caso in esame, perché irregolarità e scorrettezze del genere non si abbiano a verificare anche altrove.

(723) « LOPARDI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se rispondono a verità le voci secondo le quali l'ex deputato Giorgio Tupini avrebbe commesso alcune gravi illegalità nel periodo in cui è stato sottosegretario alla Presidenza;

risulterebbe, tra l'altro, che alcuni milioni venivano amministrati con gestione extra bilancio. dette somme (per esempio quelle provenienti da abbonamenti a « Documenti di vita italiana ») venivano incassate attraverso un conto corrente personalmente intestato all'ex deputato Tupini e i pagamenti venivano effettuati senza rispettare le norme sulla contabilità dello Stato; per tutto questo vi sarebbe stato un energico richiamo da parte della Corte dei conti;

risulterebbe anche che l'ex sottosegretario Tupini assumeva arbitrariamente il personale, per cui non venivano espletati concorsi già banditi da molto tempo: anche per questo vi sarebbe stata una nota da parte della Corte dei conti.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Governo in caso fossero rispondenti a verità queste ed altre cose.

(724)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

se ritiene compatibile con il rispetto della Costituzione e la salvaguardia della dignità nazionale la esaltazione delle brigantescche imprese del fascismo delineata nel film documentario *Le vie del Sud*;

se non ravvisa addirittura in alcune espressioni del commento il reato di apologia del fascismo,

se non ritiene necessario ed urgente, anche ai fini del rispetto dell'aspirazione di tutto il popolo italiano allo stabilimento di cordiali relazioni di amicizia fra tutti i popoli, a disporre il divieto della proiezione del film stesso.

(725) « GOMEZ D'AYALA, GRIFONE, MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre l'assegnazione dei fondi per il finanziamento dei seguenti lavori da effettuare dal comune di Bussi in provincia di Pescara:

1°) sistemazione strade interne, lire 30 milioni;

2°) completamento fognature, lire 6 milioni;

3°) ampliamento cimitero, lire 2 milioni.

« Le relative pratiche vennero inoltrate al Ministero tramite il Genio civile di Pescara e l'assegnazione dei fondi dovrebbe essere effettuata in relazione alla legge 3 agosto 1949, n. 589. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(3045)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano necessario ed urgente disporre perché il Palazzo degli studi in Sora (Frosinone) resti a disposizione della numerosa popolazione scolastica di quella nobile ed industriale città, destinando un altro edificio, facilmente reperibile, a caserma per gli allievi della Guardia di finanza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(3046)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quali motivi la questura di Cagliari abbia negato il passaporto al cittadino incensurato Mariano Pasquale di Carbonia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(3047)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del bilancio e dell'interno — premesso che nella seduta del 29 settembre 1953 veniva approvato dalla Camera dei deputati il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che le economie sulle spese non possono iniziarsi con l'annullamento o la riduzione del minimo vitale dei cittadini, già umiliati dalla indigenza e dal bisogno; delibera che — senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti, al n. 147 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1953-54 (Maggiorazione assistenziale) sia reintegrata la cifra di otto miliardi, già stanziata per l'esercizio in corso a 3 miliardi e 700 milioni; dà mandato al ministro del bilancio di provvedere con la prima nota di variazione sull'esercizio in corso » (Atti parlamentari, seduta XXIII) — per sapere, dal primo, quando intenda dare esecuzione all'esplicito mandato ricevuto dalla Camera; dal secondo, se non ritenga opportuno, in attesa della variazione di cui sopra, impartire disposizioni ai prefetti affinché sospendano ogni decurtazione alle assegnazioni di fondi agli Enti comunali di assistenza, ri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

spetto all'esercizio finanziario 1952-53. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3048)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per avere precise notizie in merito alla costruzione della strada Montebello-Fossato Jonico in provincia di Reggio Calabria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3049)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere — in relazione alle insistenze della Ragioneria generale dello Stato per il congedamento degli ufficiali medici di complemento che ancora prestano servizio presso le Commissioni mediche pensioni di guerra; e in considerazione del fatto che gli ufficiali medici che ritrovansi in tali condizioni sono appena tre in tutto e hanno al loro attivo molti anni di servizio e una lunghissima esperienza del delicato servizio cui sono addetti — se non ritengano opportuno soprassedere al già disposto e prossimo congedamento di tali ufficiali e, fermo restando il divieto di ricorrere a ufficiali di complemento per le Commissioni mediche pensioni di guerra, lasciare in servizio quelli che già in atto vi sono addetti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3050)

« SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere quali impedimenti ancora ostacolano l'espletamento della pratica di pensione diretta per causa di servizio dell'ex militare Rapetti Aurelio di Luigi, classe 1926, distretto militare di Tortona, il quale si è ammalato nell'anno 1949 mentre era in servizio militare a Bologna e in tale epoca ha inoltrato l'istanza.

« Il Rapetti Aurelio appartiene ad una famiglia di indigenti condizioni economiche, è ricoverato all'Ospedale sanatoriale di Simgallia (Ancona), ha urgente necessità della liquidazione della pensione richiesta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3051)

« LOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga giusto che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato revochi la sua recente circolare, secondo cui il canone di affitto dei pen-

sionati che occupano appartamenti delle case economiche, deve essere versato mensilmente su un conto corrente alla Sezione lavori delle ferrovie e non più trattenuto sulla pensione come sinora si era praticato.

« Gli interroganti fanno rilevare che per i ferrovieri in attività di servizio l'importo della pigione viene sempre trattenuto sul ruolo paga e che il nuovo trattamento, che si vorrebbe praticare per i pensionati, appare estremamente gravoso per tali poveri vecchi, che spesso non riescono neppure a trascinarsi agli uffici postali per riscuotere la pensione; e che, qualora non fosse possibile ripristinare il vecchio sistema, si potrebbe almeno incaricare un agente ferroviario di ritirare il canone di affitto presso le abitazioni dei pensionati stessi. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3052)

« BERLINGUER, ALBIZZATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere a che punto sono i lavori di liquidazione delle competenze agli impiegati straordinari della cessata amministrazione italiana dell'Africa orientale reduci dalla prigionia.

« In proposito l'interrogante si richiama alla sua precedente interrogazione n. 331 (pagina 9 del *Resoconto sommario* del 27 luglio 1953) e segnala il caso dell'ingegnere Raffaele Piludu — già impiegato straordinario presso l'Ufficio opere pubbliche del Governo Galla Sidamo — il quale attende da parecchi anni la definizione della pratica di liquidazione delle proprie spettanze, liquidazione invano sollecitata anche dall'interrogante con una lettera di alcuni mesi or sono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3053)

« ENDRICH ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica relativa ai portieri dell'I.N.C.I.S., ai quali con sentenza del Consiglio di Stato, pronunciata il 27 agosto 1951, è stato riconosciuto il diritto al godimento dei miglioramenti economici previsti a favore degli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, a partire dal 21 novembre 1945, riconoscendo, nel contempo, ad essi il diritto di essere inquadrati nella categoria degli impiegati subalterni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3054)

« LA SPADA ».

« La sottoscritta chiede di interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere se ritengano conformi ai

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

principi sanciti nella Costituzione il fonogramma diretto dal prefetto di Napoli al personale della scuola media il 10 dicembre 1953 per diffidarlo a non partecipare allo sciopero disposto dalla segreteria generale del Sindacato scuola media per il giorno 11 dicembre 1953 (fonogramma trasmesso dal provveditore agli studi di Napoli e sottoposto alla firma di tutti i professori, di tutto il personale amministrativo e subalterno); e l'azione svolta dal maresciallo dei carabinieri di Marigliano (Napoli) e dal commissariato di San Carlo alla Arena (Napoli) per ottenere dai capi d'istituto d'istruzione media il nome dei professori partecipanti allo sciopero. *(La interrogante chiede la risposta scritta).*

(3055)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia avviato a rapida soluzione il problema dell'approvvigionamento idrico di San Demetrio Corone (importante centro di studi per l'antico e glorioso ateneo) il cui acquedotto è del tutto insufficiente e — pare — soggetto a infiltrazioni che ne inquinano la potabilità. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3056)

« MADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che a tutt'oggi le sedi provinciali dell'I.N.A.M. non hanno dato corso all'applicazione del regolamento di cui alla legge 26 agosto 1950, n. 860, per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e come intenda intervenire affinché sia dato corso alla regolare applicazione della legge stessa. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3057)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della difesa, per conoscere se ritengano opportuno che il maresciallo dei carabinieri Vitale Domenico continui a comandare la stazione dei carabinieri di Sala Consilina malgrado egli si trovi sotto procedimento penale per avere il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sala Consilina elevato rubrica a suo carico per i reati di cui agli articoli 328 e 361 del Codice penale (omissione di atti di ufficio ed abuso di atti del proprio ufficio), e malgrado nei giorni scorsi egli sia stato denunciato anche per falso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3058)

« AMENDOLA PIETRO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per sapere se risponda ai criteri costantemente enunciati dal Governo — per la salvaguardia della produzione del grana tipico, specie di quella dei piccoli e medi produttori, ai quali si indica l'associazione economica come via maestra per la valorizzazione del loro prodotto — il fatto che nella ripartizione del contingente di esportazione verso la Francia di franchi 197.000.000 di formaggio parmigiano per il semestre 1° ottobre 1953-31 marzo 1954:

sia stato assegnato al movimento cooperativo in generale una quota irrilevante, mentre è noto che nella zona del reggiano-parmigiano (Reggio Emilia, Parma, Modena, Mantova destra Po, Bologna sinistra Reno) su 550.000 quintali di produzione annua di formaggio, 380.000 quintali circa (68 per cento) sono prodotti da piccoli e medi produttori associati in 1530 caseifici e latterie sociali, ed in particolare, sia stata fatta una assegnazione di franchi 1.200.000 alla Lega nazionale delle cooperative, la quale organizza la grande maggioranza del movimento cooperativo e dei caseifici sociali della zona tipica del reggiano-parmigiano;

sia stata compresa l'assegnazione irrilevante di franchi 2.718.000 alle Latterie riunite di Reggio Emilia, le quali raggruppano la quasi totalità dei produttori di quella provincia in uno dei complessi meglio attrezzati e quotati di tutta Italia, lavorando il 60 per cento di tutta la produzione lattiero-casearia della provincia di Reggio Emilia;

sia stata invece riservata la quasi totalità del contingente a ditte in genere non produttrici ma commerciali le quali operano per la massima parte al di fuori della zona del grana tipico, e, in particolare, in tale ingiustificabile assegnazione, si siano sfacciatamente favorite quelle posizioni di monopolio, le quali rappresentano il maggiore pericolo nella affermazione della difesa della produzione del grana tipico (alle tre ditte: Galbani, Locatelli e Polenghi Lombardo è stato assegnato un contingente di complessivi franchi 58.659.000, pari a circa il 30 per cento dell'intero contingente);

e per sapere se l'esame attento di tali considerazioni non debba indurre gli uffici competenti alla pronta decisione di utilizzare l'assegnazione dei contingenti, non al rafforzamento dei monopoli o al più facile arricchimento di aziende commerciali intermediarie, come sino ad oggi è avvenuto, mantenendo validi i tradizionali criteri meccanici di riparti-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

zione, ma per la protezione e la propulsione della piccola e media produzione, specie nelle sue forme associative più progredite e in ogni caso a discutere preventivamente i piani di riparto con le organizzazioni interessate. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3059)

« CERRETI, CURTI, MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se abbia avuto notizia di una deliberazione unanime del Consiglio comunale di Cagliari e di un grande convegno tenuto in quella città che hanno denunciato e documentato la crisi acutissima degli alloggi e la avvilente condizione dei cittadini del capoluogo dell'isola; e per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre riparo a questa situazione diventata ormai intollerabile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3060)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia informato del convegno tenuto ad Olbia con la partecipazione o l'adesione delle rappresentanze parlamentari, regionali, amministrative, degli enti economici e delle forze del lavoro della Sardegna per reclamare l'adempimento degli impegni per la stazione marittima nel porto interno della città di Olbia e se intenda provvedere alla soluzione di questo problema, urgente e vitale per la Sardegna, secondo tali giustissime richieste. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3061)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere, anche in riferimento alle sue recenti dichiarazioni rese alla Camera in risposta alle interpellanze sull'ammodernamento delle ferrovie sarde in concessione, se e quando si darà inizio ai lavori per tale ammodernamento e se si tenga presente, a questo riguardo, l'importanza vitale delle ferrovie del Sulcis per il bacino minerario della Sardegna che interessa tutta l'economia isolana.

« A questo proposito, l'interrogante richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sul grande convegno indetto ad Iglesias dal sindaco di quella città con l'intervento e l'adesione di tutte le rappresentanze sarde, degli organismi sindacali e delle maestranze ferroviarie e sul discorso tenuto, in tale convegno, dall'autorevole senatore Pietro Mastino, rap-

presentante della Regione in seno alla Commissione governativa per l'applicazione della legge sull'ammodernamento.

« In tale convegno si è posta da tutti in risalto la inderogabile e urgente necessità di dare il massimo sviluppo ai lavori per tali ferrovie il cui materiale è andato sempre più logorandosi anche a causa del crescente traffico di merci e di passeggeri che rappresentano rispettivamente l'86 e il 56 per cento di tutta la rete sarda in concessione e che servono principalmente a dare sbocco alla esportazione del bacino minerario sardo.

« L'interrogante chiede, infine, su quest'ultimo punto, se risponde a verità quanto fu segnalato nel predetto convegno, e che cioè la A.Ca.I. tenti ancora la manovra di sottrarre il trasporto del carbone alle ferrovie concedendolo in appalto ad un privato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3062)

« BERLINGUER ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali sono le funzioni e i compiti dei Comitati provinciali per il soccorso invernale e quello dei Comitati comunali.

« E ciò perché a Napoli si verifica il fatto che il Comitato comunale napoletano, per esplicita dichiarazione del suo presidente, viene utilizzato unicamente quale organo burocratico per la distribuzione dei soli pacchi viveri ai disoccupati sulla base di decisioni adottate dal Comitato provinciale.

« Risulta inoltre che il Comitato comunale preventivamente rinuncia ad avanzare richieste riguardanti criteri di assistenza previsti dalla circolare ministeriale del 20 novembre 1953, n. 23882/7, motivandoli con l'assoluta indisponibilità di fondi presso il Comitato provinciale.

« In considerazione delle particolarissime condizioni di miseria in cui versa la città di Napoli, la interrogante sollecita dal Comitato centrale per il soccorso invernale erogazione di fondi straordinari adeguati per garantire a Napoli la più ampia applicazione delle direttive ministeriali (pagamento delle bollette della luce, dell'acqua e del gas e delle mensilità di fitto arretrate, pagamento di pegni fino a lire 3000, ecc.). (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3063)

« VIVIANI LUCIANA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — in relazione all'ordine del giorno presentato nell'ot-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

tobre 1953 durante la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno e in riferimento alla risposta data in quell'occasione dall'onorevole ministro, che disse essere allo studio il provvedimento per l'aumento delle rette di ricovero in istituti di assistenza e beneficenza di bimbi e vecchi — quali provvedimenti intende adottare perché tale studio sia compiuto sollecitamente in modo che l'aumento abbia applicazione al più presto e possibilmente col 1° gennaio 1954. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3064)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se sia a conoscenza che il Consiglio di amministrazione del Provveditorato al porto di Venezia, nell'adunanza di dicembre 1953, ha chiesto, con voto unanime, il mantenimento della linea del Periplo italoico e conseguentemente per sapere se può garantirne la continuità, la quale è indispensabile ai traffici che fanno capo al porto di Venezia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3065)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali ha avvocato a sé la soluzione del problema dell'illuminazione di piazza San Marco a Venezia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3066)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il suo pensiero circa la proposta di far costruire a Venezia, sul Canal Grande, una palazzina su progetto dell'architetto Wright. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3067)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia a conoscenza che: durante la guerra circa 50.000 prigionieri italiani vennero adibiti a lavori presso cittadini americani e presso reparti dell'Esercito americano. Le autorità americane stabilirono che per tali lavori fosse corrisposto a ciascun prigioniero un compenso di due dollari e dieci centesimi al giorno. Ogni prigioniero riceveva però soltanto 80 centesimi di dollaro, mentre il rimanente era versato in un « fondo danni di guerra ».

« Il 14 gennaio 1949 fra l'Italia e gli Stati Uniti fu sottoscritto un accordo in base al quale il Governo americano rinunciò al predetto « fondo danni di guerra » e si impegnò a versare al nostro Ministero del tesoro 26.382.241 dollari pari a circa 16 miliardi di lire italiane, equivalenti dal conguaglio assegni spettanti ai prigionieri italiani.

« Il Governo italiano assunse l'onere di liquidare gli aventi diritto.

« L'ex Presidente del Consiglio, onorevole De Gasperi, il 17 aprile 1953, rispondeva per iscritto all'onorevole Fietta che « le operazioni di liquidazione condotte con le necessarie garanzie, sia nei riguardi dell'erario che dei reduci, sono quasi del tutto ultimate ed i risultati saranno, non appena possibile, resi noti dal Ministero della difesa ».

« Gli interessati, la stragrande maggioranza dei quali versa in condizioni di bisogno, sono ancora in attesa del pagamento dei crediti, e pertanto il sottoscritto chiede all'onorevole Presidente del Consiglio di conoscere:

a) le ragioni del ritardo;

b) se non ritenga di affrettare, con disposizioni di massima urgenza, la chiusura delle operazioni,

c) tra quanto tempo avranno luogo i pagamenti;

d) la somma anche approssimativa che spetterà ad ogni ex prigioniero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3068)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a conoscenza del fatto che la Direzione provinciale delle poste di Grosseto, in contrasto con la volontà della popolazione e dell'Amministrazione comunale di Manciano, vuole trasferire gli uffici postali di Manciano in locali di privati, sostenendo per ciò maggiori spese di quelle necessarie per collocarli in locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale; e per sapere se intende intervenire per correggere l'orientamento della Direzione delle poste di Grosseto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3069)

« TOGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e della difesa, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di addivenire finalmente ad una organica sistemazione del trattamento economico e dello stato giuridico dei dipendenti dei depositi stalloni, nonché allo scopo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

di corrispondere alla predetta categoria quanto concesso da precedenti provvedimenti legislativi.

« In particolare si chiede di conoscere »

1°) quando verranno finalmente corrisposti gli aumenti accordati con la legge 8 aprile 1951, sui quali solo alcuni acconti sono stati dati,

2°) se verrà rivalutato il soprassoldo di deposito e di campagna, a mezzo di un coefficiente che rispecchi la reale svalutazione subita dalla moneta dall'epoca in cui quello venne concesso ad oggi;

3°) se intendano fornire il personale in parola della dotazione di vestiario che da lungo tempo non ha luogo;

4°) se intendano ripristinare a suo favore l'assistenza dell'E.N.P.A.S.;

5°) se anche al detto personale verranno assegnati gli alloggi dell'I.N.A.-Casa per i quali da tempo vengono versati i contributi.

« Poiché d'altra parte e nella risposta a interrogazioni in precedenza presentate da altri parlamentari, e in dichiarazioni sia pure non ufficiali fatte da parte di persone responsabili, sembra essere intenzione del Governo di pervenire ad una modifica dello stato giuridico e dell'ordinamento del personale in parola, si chiede se è nelle intenzioni dei ministri interrogati conservare comunque l'impiego a tutti gli attuali dipendenti e corrispondere agli stessi un trattamento che, in ogni caso, non sia inferiore ai pari grado appartenenti all'Arma dei carabinieri. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3070)

« CAVALLARI VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è a conoscenza della grave situazione esistente presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Dronero, il quale — per la deficienza di personale, verificatasi in seguito al trasferimento in altra sede di due procuratori — non riesce a svolgere regolarmente il proprio lavoro ed in particolare non è in condizioni di dare corso alle numerose pratiche per sgravio fiscale, inoltrate dai contribuenti residenti in comuni al di sopra dei 700 metri di altitudine, come, ad esempio, si sta verificando nel caso di ben 147 contribuenti del comune di Bernezzo, i quali hanno iniziato tali pratiche sin dal 1947; e per conoscere quale provvedimento intenda prendere per eliminare gli inconvenienti sopra lamentati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3071)

« GIOLITTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per risolvere la gravissima crisi di alloggi della città di Sassari, in cui oltre tremila famiglie sono accampate in baracche o grotte ed altre migliaia costrette a vivere in squallide e malsane abitazioni superaffollate come risultò anche al Consiglio comunale della città; e se non creda che questi provvedimenti si impongano anche come, sia pur parziale e tardiva, riparazione alla lunga trascuranza e all'abbandono in cui è stata lasciata la Sardegna ed alla particolare incuria nei confronti di Sassari. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3072)

« BERLINGUER, CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda, in adempimento ad impegni già assunti, dare impulso alla pronta soluzione del gravissimo problema dei paesi di Gairo e Osini (Nuoro) così terribilmente danneggiati, tenendo presente:

1°) che tanto a Gairo che a Osini la ricostruzione dei due abitati secondo i progetti governativi procede in modo lento e non adeguato all'urgenza della situazione e che, anzi, numerosi lavoratori vengono licenziati dalle imprese per mancanza dei necessari mezzi finanziari;

2°) che nonostante i precisi impegni assunti dal Governo con la progettazione e approvazione del nuovo piano regolatore, non sono stati tuttavia ancora erogati tutti i necessari fondi per il completamento integrale della ricostruzione.

« Perciò appaiono indilazionabili:

a) l'esigenza di un urgente incremento nelle assunzioni della mano d'opera e l'acceleramento della ricostruzione dei due paesi di Gairo e Osini;

b) l'urgenza della riparazione o ricostruzione delle case danneggiate o distrutte dalla alluvione nei comuni dell'Ogliastra per le quali migliaia di domande giacciono inevase presso il Genio civile di Nuoro;

c) l'urgenza di misure adeguate alla ricostruzione delle aziende agricole danneggiate o distrutte dall'alluvione;

d) la pronta esecuzione nella frazione di Gairo Scalo dei servizi civili necessari (cimitero ed altre opere pubbliche),

e) il finanziamento dei progetti già approvati per la riparazione e ricostruzione delle case lesionate o comunque danneggiate negli abitati dei comuni dell'Ogliastra e per rico-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

struzione delle aziende agricole danneggiate o distrutte dall'alluvione;

f) la ricostruzione delle aziende agricole e la ricostruzione delle case lesionate mediante agevolazioni creditizie sulla base della presentazione dei decreti di concessione dei contributi;

g) l'istituzione di un ufficio postale nella frazione di Sant'Elena;

h) un sopralluogo per accertare e rimuovere gli eventuali inconvenienti verificatisi nelle nuove costruzioni per difetto di esecuzione;

i) il riattamento delle strade per il ripristino dei servizi dei trasporti pubblici. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3073) « BERLINGUER, CONCAS, LUZZATTO, ALBIZZATI, LOMBARDI RICCARDO, CAVALLIERE ALBERTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se intenda accogliere la richiesta del comune di Camponogara (Venezia), diretta alla istituzione di tre cantieri di lavoro per le seguenti opere.

a) sistemazione delle strade comunali il cui progetto è stato trasmesso dall'Ufficio regionale del lavoro di Venezia con foglio 24 ottobre 1953, n. 88/42531/4/9;

b) espurgo dello scolo Scossia in comune di Camponogara (progetto trasmesso dall'Ufficio regionale con foglio 7 dicembre 1951, n. 66/35778/1111/9, per il Consorzio di bonifica sesta presa, con sede in Padova);

c) espurgo e sistemazione dello scolo di tramontana in comune di Camponogara (progetto trasmesso dall'Ufficio regionale del lavoro il 3 aprile 1952, n. 7311, per il Consorzio bonifica settima presa superiore in Dolo, Venezia).

« Tutti questi progetti sono inclusi nel piano aggiuntivo n. 39 dell'Ufficio regionale, e da attuarsi nell'esercizio 1953-54.

« L'esecuzione delle opere, auspicata dal Comitato comunale per il soccorso invernale di Camponogara, oltre che rispondere ad una necessità obiettiva, sarebbe di sollievo alla disoccupazione locale, la cui assistenza non può essere fronteggiata coi mezzi del Comitato di soccorso.

« Notisi anche che la popolazione della zona è stata gravemente colpita da ben quattro furiose grandinate abbattutesi sul territorio del comune, nella scorsa estate. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3074)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se intenda accogliere la richiesta del comune di Caorle (provincia di Venezia) diretta ad ottenere la istituzione di un cantiere di lavoro per l'allargamento della strada che congiunge Caorle con la provinciale Punta Sabbioni-Latisana.

« La richiesta è stata spedita al Ministero del lavoro ancora in data 10 settembre 1953, protocollo n. 87/36559.

« L'opera è di primario interesse per il comune di Caorle che attualmente, per l'insufficienza della predetta strada, è quasi isolato dal suo retroterra, e recherebbe sollievo alla disoccupazione locale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3075)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere con quale criterio, nell'espletamento del concorso per n. 57 posti di commissario di leva, bandito con decreto ministeriale 22 febbraio 1952, la Commissione giudicatrice abbia provveduto alla ripartizione del punteggio, e, in concreto quale frazione del totale dei punti disponibili sia stata attribuita a ciascun titolo; in particolare ancora se sia stato assegnato un maggior punteggio alla laurea in giurisprudenza o al titolo della scuola di guerra.

« Per conoscere anche se la Commissione abbia reso di pubblica ragione la ripartizione del punteggio, in modo da consentire il sindacato di legittimità sul suo operato, come accade per esempio per i concorsi banditi dal Ministero della pubblica istruzione; e, nella negativa, per conoscerne le ragioni.

« Per conoscere ancora se, in aderenza alla lettera ed allo spirito degli articoli 2 e 6 del bando, la Commissione giudicatrice abbia attribuito al titolo specifico titolo del servizio prestato nel ramo leva, un punteggio preminente rispetto agli altri titoli; in particolare, per sapere quale frazione del punteggio disponibile sia stata riservata a questo specifico titolo, e se sia stato attribuito un maggior punteggio al servizio prestato nello Stato Maggiore, o al servizio prestato quale commissario di leva, e nella affermativa per conoscerne le ragioni.

« Per conoscere anche perché, nel concorso *de quo*, la Commissione giudicatrice sia stata composta da due generali muniti del titolo della scuola di guerra, e dall'ispettore generale del personale civile, mentre nei precedenti concorsi la Commissione stessa era costituita da un generale di Corpo d'armata 111

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

ausiliaria o della riserva, dal capo dell'Ispettorato generale leva e truppa, dal direttore generale del personale civile del Ministero.

« Per sapere, infine, le ragioni che hanno fatto scartare un tipo di commissione composta prevalentemente di esponenti della leva, e comunque meno legata all'ambiente militare attivo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3076)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga, più che opportuno, doveroso che:

1°) ai proprietari di terreni espropriati per la ricostruzione del campo di aviazione militare di Villafranca sia all'atto stesso dell'esproprio liquidato il compenso convenuto e che gli stessi vengano immediatamente liberati dagli oneri e livelli (tasse, canoni d'acqua, ecc.) relativi ai terreni espropriati;

2°) che sia predisposto un piano di esproprio organico e razionale per non sfigurare oltre il necessario le aziende espropriate solo parzialmente.

« Tutto quanto sopra ha carattere di urgenza dato che si tratta, nel maggior numero dei casi, di piccoli proprietari pei quali il terreno espropriato costituiva l'unico cespite di entrata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3077)

« FERRARI RICCARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se — considerato che, con il crescente sviluppo nelle campagne dei trasporti motorizzati, la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale colpisce generalmente gli agricoltori più poveri, i quali per la complessità delle norme cui sono soggetti cadono spesso involontariamente in deprimenti contravvenzioni; e tenuti presenti l'onerosità degli accertamenti e delle riscossioni della tassa stessa, che assorbe il 20 per cento del gettito, ed il modesto contributo che essa dà al netto dei bilanci delle provincie e dei comuni — non ritengano equo ed opportuno, nel quadro generale degli indispensabili ed urgenti provvedimenti necessari per trattenerne i rurali dall'abbandono delle campagne, promuovere e disporre, come è già avvenuto per i velocipedi, l'abolizione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3078)

« BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per chiedere quali provvedimenti ritiene di poter adottare nell'attesa dell'annunciata legge per il passaggio delle strade comunali alle provincie e di quelle provinciali allo Stato, per mettere in grado i piccoli comuni rurali di fare la manutenzione delle loro strade di maggior traffico di uso intercomunale, generalmente percorse da autocorriere, soggette ora ad onerosissime usure per fini che trascendono l'interesse particolare dei singoli comuni, i quali non hanno assolutamente la possibilità di sostenere le spese necessarie per la conservazione di dette strade, per il cui deplorabile stato è minacciata in parecchi casi la sospensione delle linee automobilistiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3079)

« BRUSASCA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza che il provveditore agli studi di Catania, dottor Casaccio, noto per le sue benemeritenze di alto gerarca fascista, ha da tempo introdotto un poco educativo sistema di sfruttamento nella scuola.

« Egli infatti, per due volte, l'una circa due anni fa in occasione delle sue nozze d'argento e la seconda recentemente per le nozze della figlia, col pretesto di offrire ricevimenti al corpo insegnante, ha fatto promuovere, per regali a lui o alla sua famiglia destinati, sottoscrizioni che hanno intaccato per somme notevoli i magri stipendi di presidi e insegnanti, questi, a volte, « tassati » per cifre fisse da alcuni presidi; mentre nelle scuole parificate i gestori sono stati praticamente costretti ad estendere la raccolta a professori ed alunni.

« I sottoscritti chiedono ancora di sapere se il ministro è a conoscenza che per favorire la moglie del predetto provveditore ed un altro insegnante, è stata divisa l'unica cattedra di ruolo transitorio negli Istituti nautici esistenti a Catania, per la quale vi era già un titolare, fra tre docenti, di cui due, la moglie del provveditore ed un altro insegnante, di recente nomina.

« Poiché tali fatti hanno generato un notevole malumore nel corpo insegnante, che non si è finora manifestato con denunce dirette per il timore di rappresaglie da parte del provveditore, ritenuto persona politicamente molto protetta, i sottoscritti chiedono se non si ritenga opportuno promuovere una severa inchiesta al riguardo, per la quale potranno fare i nomi di insegnanti in grado di fornire

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

maggiori elementi ed indicazioni. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3080) « MARILLI, CALANDRONE GIACOMO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere come si debba interpretare la situazione precaria denunciata dal Comitato provinciale per gli orfani di guerra di Campobasso, il quale respinge sistematicamente tutte le domande tendenti ad ottenere il ricovero di orfani in istituti di educazione, causa le ristrettezze finanziarie del comitato stesso, ch , se questa   la situazione di tutti i Comitati provinciali degli orfani di guerra e non solo di quello della provincia di Campobasso, urge conoscere quale altra funzione tiene ancora in vita l'Opera nazionale per gli orfani di guerra, dopo che, in tal modo, le   venuta meno quella essenziale e forse unica dell'assistenza ai figli dei caduti per la Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3081) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere in qual modo intendano soccorrere le vedove di guerra De Cesare Anna vedova Centracchio, da Cerro al Volturno; Izzi Livia vedova Juliani, da Cerro al Volturno; Izzi Elisa vedova Leo, da Cerro al Volturno; Giannini Maria vedova Del Vecchio, da Venafro; Rivellini Giovanna vedova Catania, da Venafro; Contestabile Carmela vedova Sozio, da Castel del Giudice; Pontarelli Delfina vedova Pontarelli, da Rocchetta al Volturno; Ruscitti Maria vedova Notte, da Sant'Angelo in Grotte; Giannini Adelina vedova Mele, da Rocchetta al Volturno; Paolozzi Filomena vedova Rossi, da Montaquila, le cui istanze, tendenti ad ottenere il ricovero di un figlio in un istituto di educazione, sono state respinte dal Comitato provinciale per gli orfani di guerra di Campobasso a causa delle ristrettezze finanziarie del comitato stesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3082) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga necessario avviare opportuni studi per realizzare in Abruzzo l'istituzione dell'Universit  degli studi.

« L'interrogante fa presente che l'Abruzzo   l'unica regione italiana che manca di studi universitari e, da circa un ventennio, insigni

studiosi abruzzesi svolsero appassionata opera per far assurgere una delle citt  capoluogo di provincia a sede dell'Universit  abruzzese degli studi.

« Infatti sino dal 1935 furono, da parlamentari e da professori delle provincie, avviate le necessarie pratiche del competente Ministero che richiese anche il relativo contributo per portare a compimento l'importantissimo problema patrocinato, come detto, anche dai pi  qualificati studiosi abruzzesi residenti non soltanto nelle quattro provincie, ma in Italia ed anche all'estero, poich  la istituzione di un Ateneo in Abruzzo   assolutamente indispensabile.

« Le vicende della lunga, durissima guerra perduta, e le dolorose conseguenze, fecero soprassedere a tutte queste iniziative che vennero, per necessit  di cose, accantonate.

« L'istituzione dell'Universit  in Abruzzo deve essere ripresa con rinnovato vigore anche e soprattutto in considerazione dell'affluenza veramente notevole dei nostri giovani di Aquila, Teramo, Pescara e Chieti che affollano gli Atenei di Roma e Napoli.

« Ma indipendentemente da ci  l'Universit  in Abruzzo potrebbe anche assolvere la funzione di decongestionare le sedi universitarie affollate, con evidente beneficio degli studenti e dei docenti.

« L'interrogante desidera pertanto conoscere se, dopo tanti anni di paziente attesa, l'onorevole ministro non ritenga urgente riprendere in esame la pratica promuovendo quei provvedimenti tendenti a realizzare il nobilissimo fine dell'istituzione dell'Universit  in Abruzzo, che rappresenterebbe un appropriato, degno riconoscimento ai tanti sacrifici sopportati dal nobile e laborioso popolo abruzzese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3083) « DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere per quali ragioni non sia stata ancora corrisposta la tredicesima mensilit  ai vigili del fuoco in pensione; e se si rendano conto della urgenza di tale liquidazione in favore di una categoria di lavoratori le cui benemerienze sono universalmente riconosciute. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3084) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno il ripristino e l'applicazione,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

ad ogni effetto, della disposizione del Ministero della guerra emanata nel luglio 1941, secondo la quale per tutti i militari insigniti della decorazione germanica al valor militare della Croce di ferro (Eiserne Kreuz) era da farsi proposta per la concessione di analoga ricompensa al valor militare italiana, tenendo presente che per la Croce di ferro di prima classe era da proporsi la medaglia d'oro o d'argento al valor militare e per quella di seconda classe la medaglia di bronzo.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il Ministro della difesa non ritenga altresì opportuno estendere in favore dei combattenti decorati della Croce di ferro tutte quelle provvidenze di natura morale e materiale già concesse agli insigniti delle decorazioni italiane al valor militare, e in particolar modo il soprassoldo annuo analogo a quello vigente per le decorazioni al valor militare italiane, con l'autorizzazione a fregiarsi delle relative insegne e nastrino sulla divisa militare, nonché con l'iscrizione all'Istituto del nastro azzurro.

« L'interrogante fa presente che la decorazione della Croce di ferro constitui, da parte dell'allora alleato, alto riconoscimento del valore dei soldati italiani sui diversi fronti, riconoscimento sottoposto già alla preventiva autorizzazione e nullatosta, caso per caso, dei comandi italiani da cui gli insigniti dipendevano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3085)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della difesa, per conoscere se risulti o meno promossa azione penale contro il generale di marina Alberto Pace, già ufficiale italiano di collegamento nel campo inglese di prigionieri di guerra di Burguret (Kenia) e contro gli altri ufficiali e sottufficiali che furono fatti segno, unitamente a lui, a gravi e circostanziate accuse anche attraverso la stampa, per aver incoraggiato, consentito, se non addirittura diretto nel sunnominato campo, crudeli e inqualificabili rappresaglie ai danni di prigionieri italiani non cooperatori, fino a provocare la morte di alcuni di loro, tra cui il prigioniero Calvo.

« L'interrogante chiede di conoscere, nel presumibile caso che il procedimento sia stato iniziato, quali sviluppi esso abbia finora avuto.

« L'interrogante chiede anche di conoscere se, in attesa dell'esito del giudizio, non si ritenga opportuno, come rituale, di sospendere dall'incarico il Pace Alberto, generale di ma-

rina, attualmente comandante del porto di Napoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3086)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per sapere se siano a conoscenza delle rivelazioni di due ufficiali superiori del Servizio segreto statunitense (tenente colonnello Corey Ford e maggiore Alastair Mac Bain) pubblicate dall'autorevole rivista americana *Collier's*, e riportate dalla stampa italiana quotidiana e periodica, senza dar luogo finora ad alcuna smentita ufficiale o privata. Tali rivelazioni concernono un episodio dello spionaggio americano in Italia, mentre l'Italia era in guerra con quel paese, e coinvolgono direttamente la persona dell'ammiraglio tuttora in servizio Massimo Girosi, già notoriamente discusso perché il fratello Marcello Girosi durante la guerra lavorava al soldo del Servizio segreto americano e contro l'Italia, fino a ricevere l'alta ricompensa della Silver Star appunto per aver fornito alle autorità militari americane importanti segreti navali italiani, come espresso nella relativa motivazione.

« L'interrogante chiede di conoscere se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa non ritengano opportuno e urgente acclarare i gravissimi fatti rivelati, per poterli categoricamente smentire se risultanti non veri, o per prendere, se risultassero veri, i severi provvedimenti del caso, e ciò per la tutela dell'onore della nostra Marina e dei suoi comandanti in guerra, e anche considerato che l'ammiraglio Massimo Girosi ricopre attualmente un delicato e rappresentativo incarico presso il N.A.T.O., cui i succitati precedenti, se esatti, non conferirebbero prestigio e garanzia per quanto riguarda il paese e i suoi interessi militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3087)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere in base a quali norme o criteri nel recente bando di chiamata alle armi del secondo scaglione di militari della classe 1932 per l'Esercito sia stata inserita la seguente disposizione: « I giovani che abbiano compiuto o compiano alla data del 11 gennaio 1954 il 26° anno di età potranno rimanere nella posizione di congedo illimitato provvisorio fino all'apertura del corso allievi ufficiali di complemento, qualora, pur rico-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

nosciuti idonei, non siano entrati nelle graduatoria di un corso precedente ed abbiano chiesto per la seconda volta di partecipare al corso successivo ».

« Praticamente, verrebbero esclusi dalla possibilità di partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento i giovani di 26 anni e oltre, che hanno sinora ottenuto il ritardo del servizio per completare gli studi e che pertanto non hanno chiesto negli anni decorsi di partecipare a un corso allievi ufficiali di complemento. Di questa esclusione, se tale è effettivamente la portata della disposizione indicata, l'interrogante gradirà conoscere la ragione, e gradirà altresì sapere se il ministro della difesa non ritenga, in tal caso, di dovere urgentemente modificarla, onde consentire la partecipazione ai corsi allievi ufficiali di complemento di molti giovani laureatisi di recente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3088)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere:

a) se sia vero che il generale tedesco Karl Wagener, condannato a dodici anni di reclusione da un tribunale italiano per reati commessi a danno di cittadini italiani in territorio soggetto alla sovranità italiana, sia stato consegnato, non recentemente, al Governo di Bonn;

b) nel caso, in base a quali norme di diritto interno o internazionale il condannato sia stato sottratto all'esecuzione della pena;

c) se il Governo preveda di usare lo stesso trattamento anche ad altri criminali di guerra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3089)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere: se, nella attuale situazione economica, demografica e internazionale dell'Italia, ritengano opportuna la applicazione, richiesta da recente interrogazione, dell'articolo 553 del Codice penale, che nel mondo ha trovato luogo solo nella legislazione fascista e nazista e nei suoi scopi di imperialismo demografico, e per la cui abolizione è presentata già alla Camera proposta di legge.

« In particolare se:

1°) ritengano compatibile con lo spirito e la lettera della Costituzione, che non impedisce nemmeno la propaganda antireligiosa, la persecuzione della propaganda in favore

di una responsabile autodisciplina della procreazione, fatta dal punto di vista delle migliori condizioni di allevamento della prole, e della protezione della salute della donna;

2°) se non ritengano che dal punto di vista internazionale l'Italia rischi di infrangere i propri diritti morali ad essere aiutata, vuoi con aiuti economici, vuoi soprattutto con la dilatazione delle possibilità d'emigrazione, qualora essa persegua gli stessi principi della politica demografica fascista, applicandone norme come l'articolo 553; oggi quando la libera propaganda per la autodisciplina demografica è in vigore, spesso sostenuta anche dai governi e dalle autorità religiose, in Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda, India, Malesia, Egitto, Germania, Belgio, Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Giappone, Indonesia, Siam, ecc., paesi a cui noi rivolgiamo richieste di ogni forma di aiuto;

3°) se ritengano quindi opportuno per l'interesse nazionale, incriminare in base all'articolo 553, le numerose personalità, pubblicazioni periodiche, associazioni, che vanno dall'A.I.E.D. ad alcuni grandi quotidiani fino alle massime autorità ecclesiastiche, che già da tempo svolgono aperta propaganda in favore della « regolazione della prole » consigliando, queste ultime, anche metodi specifici, come l'interrogante è in grado di documentare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3090)

« MATTEOTTI GIANCARLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile, dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se non ritengano equo proporre la modificazione dell'articolo 28 del regolamento sulla sanità marittima, di cui al decreto 29 novembre 1925, n. 2288, nel senso di concedere l'autorizzazione ad imbarcare come « medico di bordo » senza speciali esami di idoneità e in deroga ai limiti di età di cui al n. 1 dell'articolo 29, a quei medici che, trovandosi in una delle seguenti condizioni, ne facciano richiesta entro sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto:

1°) che abbiano navigato con funzioni di « medico di bordo » della marina mercantile durante il periodo bellico;

2°) che dimostrino di aver avuto dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, in via eccezionale, l'autorizzazione all'imbarco con funzioni di « medico di bordo » per quattro o più viaggi o che, in base a un

minor numero di autorizzazioni, abbiano compiuto non meno di sei mesi di imbarco e che dimostrino inoltre di aver adempiuto agli obblighi di leva in qualità di ufficiale medico.

« I sanitari di cui ai numeri precedenti debbono risultare iscritti nell'albo di un Ordine dei medici-chirurghi della Repubblica italiana da almeno sei anni compiuti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3091)

« RUBINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga opportuno impartire le necessarie disposizioni per far riesaminare le pratiche di pagamento dei debiti contratti dalle formazioni partigiane nella provincia di Massa Carrara, respinte dai dipendenti uffici addetti alla liquidazione perché gli interessati non avevano chiesto a suo tempo il pagamento agli Uffici stralcio dei comandi regionali.

« Consta infatti che nella provincia suddetta non fu mai affisso, né comunque divulgato, il bando del Governo militare alleato che disciplinava la materia dei debiti contratti dalle formazioni partigiane, bando cui si riferisce l'ultimo capoverso dell'articolo 6 del decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 517. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3092)

« NEGRARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti iniziati il 5 aprile 1952, mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare vivente Gino Marangon fu Rinaldo, classe 1920, residente a Bolzano, posizione n. 1281526 nuova guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3093)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti iniziati in data 9 ottobre 1952, mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare Mazzei Guido fu Giovacchino, classe 1906, residente a Scandicci (Firenze), posizione n. 158568/N.G. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3094)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti iniziati in

data 26 agosto 1952, mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare vivente Parrini Giancarlo di Giulio, residente in Firenze, classe 1928. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3095)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti iniziati in data 10 novembre 1952, mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare Primavera Luigi fu Giuseppe, classe 1916, residente nel comune di Incisa Valdarno (Firenze). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3096)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se — nel progressivo clima di riesame su opere e uomini del ventennio fascista, tendente a riparare i danni di sanzioni totalitarie e indiscriminate — non creda di revocare i provvedimenti coi quali, perché fascisti, furono dichiarati decaduti dal diritto di proprietà gli assegnatari d'appartamenti di cooperative statali: tanto più che il decreto legislativo luogotenenziale 16 novembre 1944, n. 425, che — vulnerando il diritto di proprietà mantenuto e garantito dalla Costituzione — prevedeva tali decadenze, attribuiva al Ministro dei lavori pubblici la facoltà, e non l'obbligo, di queste dichiarazioni di decadenza, sì che esse risultano in ogni momento revocabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3097)

« MADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, per sapere se intendano comunicare alla Camera gli atti e le risultanze delle tre commissioni d'inchiesta da essi a suo tempo nominate per compiere accertamenti in merito alle distrazioni di fondi dell'Alto Commissariato per la sanità, che si sarebbero verificate fra il 1948 e il 1950, e di cui anche recentemente ha parlato la stampa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3098)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritiene di dover intervenire nella vertenza fra i lavoratori del reparto forni e la ditta Meroni di Erba. La ditta Me-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

roni ha urgente bisogno di produzione, tanto da dover imporre il lavoro anche nelle solenni festività; non esiste carenza di energia elettrica, né tanto meno disposizioni che ne limitano l'uso; non esiste carenza di materie prime e, nonostante tutto questo, intende mettere in disoccupazione ben 53 operai. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intende promuovere il ministro, nei riguardi della ditta Meroni, che ha obbligato i lavoratori ad occupare il reparto per difendere il posto di lavoro e il pane dei propri figli. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3099)

« INVERNIZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi del mancato pagamento del conguaglio delle indennità dovute agli scrutatori per le prestazioni date durante il periodo delle elezioni politiche del 7 giugno 1953 e durante le elezioni regionali del 14 giugno stesso anno in Sardegna.

« Si gradirà anche conoscere i provvedimenti che il ministro riterrà di adottare per la sollecita corresponsione delle competenze di cui sopra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3100)

« PITZALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno revocare il provvedimento che prevede la smobilitazione dell'aeroporto di Reggio Calabria, che verrebbe a privare la Calabria dell'unico scalo per le linee aeree, nonché la città di Reggio Calabria di un'opera che con duri sacrifici è stata ricostruita dopo la guerra, opera che ha contribuito alla vita economica dell'intera provincia e della vicina città di Messina. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3101)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non sia d'accordo che la importante e delicata materia dei contributi versati dagli alunni direttamente agli istituti e alle scuole secondarie statali, e relative amministrazioni e controlli, debba finalmente uscire dallo stato di arbitrio e di anarchia in cui trovasi, per essere regolata da una precisa disposizione di legge. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3102)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se risponde al vero che la Consulta Didattica è ancora in attività e su quale capitolo del bilancio gravino le spese del funzionamento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3103)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere quali aumenti siano stati autorizzati, con decreti interministeriali, a far tempo dalla entrata in vigore del decreto legislativo del 1945, n. 677, a favore degli Istituti autonomi per le case popolari, costituiti in Italia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3104)

« CAPALOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere — in relazione alla risposta scritta all'interrogazione n. 2218 — i nominativi di coloro cui, nella provincia di Pesaro, sono stati assegnati i contributi a titolo di incoraggiamento per nuove costruzioni edilizie, a mente del decreto 8 maggio 1947, per l'importo complessivo di 25 milioni. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3105)

« CAPALOZZA, MASSOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere l'estensione ed i risultati dei lavori effettuati nella ricerca di giacimenti zolfiferi nelle Marche da parte della commissione istituita dal suo Ministero e per conoscere la estensione ed i risultati dei lavori effettuati e delle spese sostenute nella ricerca di giacimenti di zolfo nelle Marche in base al contributo di 950 milioni di lire stanziati dalla legge del 12 agosto 1951. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3106)

« MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere le misure che intende prendere in coerenza col voto unanime espresso dal Parlamento il 30 ottobre 1953 sull'ordine del giorno Aldisio ed altri parlamentari per ottenere dalla Società Montecatini, concessionaria della miniera di Ca' Bernardi e Percozzone, « la sospensione dei provvedimenti di riduzione della produzione... e pertanto la sospensione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

dei licenziamenti » in atto. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3107) « MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per risolvere, secondo giustizia, la questione della Esattoria consorziale dei comuni di Sini-scola, Torpé, Lodé e Posada in provincia di Nuoro.

« Il 7 luglio 1953 vi fu un'asta per la aggiudicazione al migliore offerente della esattoria. L'asta andò deserta.

« In pari data l'esattore Putzolu Cleto inoltrò domanda al prefetto di Nuoro perché l'esattoria gli venisse conferita d'ufficio. Contemporaneamente fu presentata altra domanda da parte di Clarkson Giovanni. L'8 agosto 1953 l'esattoria fu conferita al signor Clarkson con l'aggio del 10 per cento mentre il Putzolu, come da domanda presentata al prefetto di Nuoro in data 10 luglio 1953, offriva il 6,70 per cento. L'8 agosto stesso i contribuenti di Sini-scola fecero opposizione alla deliberazione della rappresentanza consorziale, chiedendo che l'esattoria venisse conferita al Putzolu che aveva offerto il 6,70 per cento in confronto del 10 per cento offerto dal Clarkson.

« Il Ministero delle finanze dette mandato alla prefettura di Nuoro per decidere in merito.

« Con sorpresa dei contribuenti la prefettura ha aggiudicato l'esattoria al signor Clarkson pretermettendo gli interessi della popolazione che si vede così aggravata del 3,30 per cento in più, in confronto dell'offerta dell'esattore Putzolu che, come sopra detto, aveva offerto il 6,70 per cento.

« Data la depressa economia di quelle popolazioni detto aggravio diventa ancor più pesante non solo economicamente ma anche moralmente per ovvie ragioni di equità e di giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3108)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se corrisponde a verità che l'Ente per la riforma fondiaria di Puglia e Lucania abbia recentemente comprata a trattativa privata nel territorio di Nardò, in provincia di Lecce, per il prezzo di lire 45 milioni la masseria « Pendinelli », la quale già sarebbe stata acquistata alla fine dell'anno 1948, quando il valore dei

terreni era più elevato, dal signor Tedesco Salvatore, attuale venditore, per il prezzo di soli 10 o 12 milioni di lire; e, nel caso, se ritiene opportuno che l'ente suddetto sia autorizzato a concludere contratti di tal genere, che, oltre a prestarsi a facili manovre speculative, danno origine a diffuso malcontento, perché turbano il mercato fondiario, a scapito, specialmente, della formazione spontanea della piccola proprietà contadina, ed a critiche giustificate per il modo poco oculato con cui viene speso il pubblico denaro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3109)

« DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire onde vengano sollecitamente prese in esame le richieste avanzate dal comune di Bolotana (Nuoro) per ottenere l'ammissione ai benefici previsti dalla legge 25 luglio 1952, n. 991.

« Le richieste prevedono:

1°) sistemazione idraulico-forestale mediante rimboschimenti, rinsaldamenti ed opere immediatamente connesse;

2°) rimboschimento e ricostituzione di boschi deteriorati, correzione dei tronchi montani dei corsi d'acqua, rinsaldamento delle pendici e sistemazione idraulico-agrafia delle stesse.

« L'abitato di Bolotana, durante il periodo invernale, è seriamente minacciato dalle acque ed ha già subito gravi danni nel 1940, per cui la sistemazione delle pendici sovrastanti costituisce una urgente necessità onde evitare futuri pericolosi sinistri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3110)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere se intendano — tenendo presente la triste situazione economica delle popolazioni e il rilevante numero dei disoccupati di Pratola Peligna, Raiano, Roccacasale, Corfinio e Prezza — approvare con tutta urgenza la richiesta di riconoscimento ed ampliamento del comprensorio di bonifica Canale Corfinio con sede in Pratola Peligna e dare subito inizio ai lavori del consorzio stesso, come imperiosamente chiedono le popolazioni interessate, per la realizzazione di quest'opera essenziale al progresso economico della zona e per il loro benessere.

« Per conoscere altresì se ritengano che il relativo progetto ingegner Feneziani dell'im-

porto di lire 650 milioni circa, già approvato dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Pescara e dal Provveditorato delle opere pubbliche dell'Aquila e che trovasi attualmente presso il Ministero del tesoro, sia di immediata attuazione ed esecuzione e per lo stato avanzato della pratica e per il modesto importo, che ne rende facile e possibile il finanziamento, mentre la sua immediata ed urgente approvazione non può importare pregiudizio per il successivo e futuro — se pur necessario — riconoscimento del comprensorio dell'intera Valle di Sulmona, il cui importo (circa 5 miliardi di lire) può non consentire l'immediato finanziamento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3111)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare l'intervento del Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna allo scopo di provvedere alle opere di consolidamento dell'abitato del comune di Bolotana (Nuoro).

« Il comune è incluso fra quelli previsti dal decreto luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 43, ma, a distanza di otto anni e benché abbia subito frequenti danni durante i periodi invernali, è tutt'ora sottoposto alle gravi minacce delle piogge torrentizie.

« Il Provveditorato alle opere pubbliche potrebbe dare esecuzione alla progettazione e costruzione del canale di guardia previsto sin dal 1940 dal Genio civile di Nuoro, e ciò prima che eventuali sinistri rendano tardivo ogni intervento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3112)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con ogni premura perché venga sollecitata l'esecuzione dei lavori necessari per assicurare il rifornimento idrico alla frazione di Codaruina (comune di Sedini) la cui condotta è quasi completamente ostruita.

« Malgrado le ripetute assicurazioni da parte del Provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna, del Genio civile e della Cassa per il Mezzogiorno, i 1500 abitanti della frazione sono privi dell'acqua e minacciati nella salute dal pessimo stato delle condutture esistenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3113)

« ANGIOY ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è esatta la notizia secondo la quale l'E.Ri.Cas. avrebbe speso tutti i fondi stanziati con legge speciale a favore dei comuni della zona della battaglia di Cassino per ricostruzioni e nuove costruzioni.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere a quale uso è stata destinata la somma di lire 380 milioni stanziata per la costruzione dell'acquedotto delle Campate, per la parte interessante i comuni di Filignano, Pozzilli e Venafro (compresi nella zona della battaglia di Cassino) e se il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'E.Ri.Cas. a destinare ad altro uso tale somma, prevista nel terzo programma delle opere del Cassinate, regolarmente approvato e reso esecutivo dal predetto Ministero.

« Chiedono altresì di sapere in quale modo si farà fronte alla predetta spesa, atteso che la Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato nel suo programma una somma pari alla differenza tra l'intero costo dell'acquedotto delle Campate e la somma accreditata all'E.Ri.Cas. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3114)

« SEDATI, SAMMARTINO, MONTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali sono le ragioni dell'enorme ritardo nella liquidazione definitiva delle pensioni dei dipendenti dalle Amministrazioni provinciali.

« L'ex cantoniere provinciale — già dipendente dalla Amministrazione provinciale di Alessandria — Conto Dalmazio fu Giovanni Battista aspetta la liquidazione definitiva della sua pensione dal 1° ottobre 1952 e attualmente gode di anticipi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3115)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno prendere in esame la situazione degli ufficiali inferiori del Corpo veterinario il cui sviluppo di carriera viene ad essere gravemente compromesso dalla attuale situazione dell'organico.

« In effetti vi sono attualmente 60 capitani, di cui 30 in organico, mentre il numero dei maggiori (30 contro i 15 d'organico) non consente che essi possano avanzare al grado superiore.

« Se la situazione dovesse permanere immutata non vi saranno possibilità di avanzamento fino al 1960 e molti degli ufficiali infe-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

riori, malgrado i loro ottimi stati di servizio, saranno inesorabilmente colpiti nel grado attuale dai limiti di età.

« All'inconveniente si potrebbe ovviare o mediante un allargamento dell'organico, che sarebbe giustificato dalla costituzione recente di Brigate alpine (per cui molti ufficiali sono di fatto adibiti a mansioni del grado superiore), o mediante un provvedimento di sfoltimento volontario, in analogia a quanto effettuato nel 1946 per gli ufficiali superiori. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3116)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno accogliere le richieste avanzate fin dal 1952 dal comune di Bolotana (Nuoro) per ottenere un cantiere di lavoro.

« Le richieste, oltreché dare lavoro ai numerosi disoccupati di quel centro, varrebbero a risanare igienicamente l'abitato e consolidare le pendici sovrastanti che, se opportunamente rimboschite, costituirebbero una difesa contro le continue minacce di alluvioni e franamenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3117)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno e indispensabile porre allo studio i necessari provvedimenti affinché venga istituita in Rocca di Mezzo, provincia di Aquila, una scuola media tecnica.

« L'interrogante fa osservare che la istituzione di tale scuola è particolarmente sentita da tutte le popolazioni montane dell'altopiano del medio Aterno che dista circa 30 chilometri dal capoluogo (Aquila) ed altrettanti da Avezzano.

« La scuola sarebbe frequentata dai giovani dei comuni di Roccadicambio, Rovere, Fontavignone, Terranera, Ovindoli, Santo Ione e San Martino: comuni che hanno una popolazione complessiva di circa 12.000 abitanti con una distanza media da Rocca di Mezzo di circa 6 chilometri.

« L'interrogante fa inoltre presente che la popolazione dei suddetti comuni è costituita da tutte famiglie appartenenti al ceto medio, le quali tengono in modo particolare alla istruzione ed educazione dei loro figli e sono costrette a mandarli ad Aquila o ad Avezzano sobbarcandosi a notevoli sacrifici economici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3118)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali ostacoli si frappongono per dotare del normale riscaldamento l'unica vettura ferroviaria in servizio sulla linea Poggibonsi-Colle Val d'Elsa, e per sapere se non ritenga opportuno che questi vengano sollecitamente rimossi, non essendo oltre possibile sia dai viaggiatori tollerata — come lo dimostrano le proteste pubblicate dalla stampa regionale — la gelida temperatura che la vettura presenta dopo essere rimasta, oltretutto, un'intera notte invernale in sosta all'aperto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3119)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se è a conoscenza del fatto che da parte della questura di Siena, in aperto contrasto con lo spirito e la lettera della legge 8 febbraio 1948, n. 47: « Disposizioni sulla stampa », articolo 10: « Giornali murali », si esige l'autorizzazione di pubblica sicurezza per la affissione di giornali murali non registrati presso il tribunale di Siena, facendo così una illecita discriminazione fra giornali murali e altre pubblicazioni periodiche, le quali ultime registrate presso il tribunale nella cui giurisdizione vengono effettuate sono poi diffuse in tutta Italia, sebbene il citato articolo 10 sia esplicito nell'affermare che il giornale murale è regolato dalle disposizioni della summenzionata legge;

2°) se non ritenga opportuno prendere adeguati provvedimenti per far rientrare la questura di Siena nel rispetto di sì precise norme di legge, l'emanazione delle quali, secondo il preciso disposto della legge 8 febbraio 1948, n. 47, articolo 23, abroga « ogni altra disposizione contraria o incompatibile con quelle della presente legge ». *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3120)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dell'azione di polizia effettuata il giorno di Capodanno nell'abitato di Orgoscolo (Nuoro) da oltre 500 agenti i quali, avendo durante la notte accerchiato il paese e illegalmente impedendo a chiunque di entrare e di uscire dall'abitato, hanno perquisito indiscriminatamente ogni abitazione, compresa quella del sindaco, e ogni cittadino presente, prelevando dal paese oltre 200 persone costrette a radunarsi in un edificio pubblico e ottenendo come unico non lusinghiero risul

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

tato quello di poter arrestare quattro persone, tra le quali un ragazzo di 17 anni e un malato di mente, e di poter sequestrare alcuni fucili da caccia, qualche penna stilografica e un paio di orologi; per sapere inoltre se una tale azione, condotta in violazione dei diritti del cittadino sanciti dalla Costituzione e avente come unica conseguenza quella di esasperare un'intera popolazione, distaccarla vieppiù dalle forze dell'ordine e contribuire quindi ad aggravare anziché risolvere il problema del banditismo, non sia in aperto contrasto con le dichiarazioni rese al Senato dallo stesso Ministro dell'interno e non renda opportuno che il ministro intervenga al fine di evitare il ripetersi di simili azioni e di far abbandonare metodi rivelatisi sbagliati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3121)

« PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio e il commissario per il turismo, per conoscere se intendano accogliere e fare proprio, nell'ambito delle rispettive competenze, il voto sulla elettrificazione della linea ferroviaria Venezia-Milano, espresso dai rappresentanti degli enti interessati alla conferenza per l'orario estivo dei treni 1954, che ha avuto luogo in Padova il 19 novembre 1953.

« L'ordine del giorno dice: « I rappresentanti delle Camere di commercio delle provincie trivenete, degli Enti provinciali per il turismo e degli altri enti pubblici interessati, convenuti in occasione della Conferenza per gli orari estivi 1954, fanno voti che sia provveduto da parte degli organi competenti all'apprestamento dei mezzi necessari per la sollecita esecuzione dei lavori concernenti la elettrificazione della linea Milano-Venezia nella sua interezza al fine di soddisfare in modo organico alle esigenze dell'intenso traffico delle zone interessate ».

« Nell'affermativa, quali iniziative o provvedimenti intendano adottare per la realizzazione del voto contenuto nel predetto ordine del giorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3122)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio e il commissario per il turismo, per conoscere se intendano accogliere e fare proprio, nell'ambito delle rispettive competenze, il voto sul raddoppio del bi-

nario della linea ferroviaria Venezia-Trieste, presentato dalle Camere di commercio e dagli Enti del turismo di Trieste e Venezia, e approvato dalla Conferenza per l'orario estivo dei treni 1954, che ha avuto luogo in Padova il 19 novembre 1953.

« L'ordine del giorno dice: « I rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste e Venezia, degli Enti provinciali del turismo, delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale, convenuti alla Conferenza oraria triveneta tenutasi presso la Camera di commercio di Padova addì 19 novembre 1953; constatato che sulla direttrice principale Trieste-Venezia non si è ancora provveduto, dopo otto anni dalla fine della guerra, a ripristinare il secondo binario fra Quarto d'Altino e Cervignano; tenuto presente che tale direttrice è l'unica in tutta Italia che ancora non sia stata rimessa nella pristina efficienza; considerato che nessun sostanziale miglioramento potrà conseguirsi nelle comunicazioni fra le due città adriatiche, e quindi fra Trieste e il resto d'Italia, senza aver prima effettuato il raddoppio in questione, fanno voti affinché da parte del Ministero dei trasporti vengano con tutta urgenza richiesti al Ministero del tesoro i fondi necessari per il compimento dei lavori inerenti al detto raddoppio della linea ».

« Nell'affermativa, quali iniziative o provvedimenti intendano adottare per la realizzazione del voto contenuto nel predetto ordine del giorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3123)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio e il commissario per il turismo, per conoscere se intendano accogliere e fare proprio, nell'ambito delle rispettive competenze, il voto sulla costruzione di nuove automotrici, presentato dalla Camera di commercio di Padova e approvato dalla Conferenza per l'orario estivo dei treni 1954, che ha avuto luogo in Padova il 19 novembre 1953.

« L'ordine del giorno dice: « La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Padova; interpretando il pensiero e le aspirazioni di tutti gli enti qui convenuti alla Conferenza per gli orari estivi per il 1954, constatato che anche nel corso dell'odierna discussione i rappresentanti delle ferrovie dello Stato non hanno accolto varî servizi con automotrici, adducendo la eccezione della insufficiente disponibilità dei detti mezzi leggeri;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

considera che tali servizi rispondono alle esigenze del pubblico che viaggia e tornano nell'interesse delle medesime ferrovie dello Stato per le minori spese di esercizio che essi comportano; fa voti che le competenti autorità governative reperiscano i fondi necessari per intensificare al massimo la costruzione di automotrici, tanto a combustione interna quanto elettriche ».

« Nell'affermativa, quali iniziative o provvedimenti intendano adottare per la realizzazione del voto contenuto nel predetto ordine del giorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3124)

« GIANQUINTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se i tecnici incaricati dal suo Ministero nel luglio 1951 di eseguire nella miniera di Ca' Bernardi (provincia di Ancona) degli studi e dei lavori per accertare la validità delle affermazioni della Società Montecatini, in contrasto con quelle dei minatori circa il grado di esaurimento del bacino zolfifero, hanno redatto una relazione e, nel caso positivo, se di essa si può averne copia. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*). »

(3125) « MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché i piccoli e medi proprietari, i quali, in forza del decreto legislativo 13 febbraio 1933 e del decreto legislativo 22 luglio 1946, n. 43, muniti dell'autorizzazione provvisoria degli ispettorati agrari, hanno sin dal 1949 compiuto, anche a costo di notevoli sacrifici ed onerose esposizioni bancarie, opere di miglioramento fondiario, possano vedere condotte a termine le loro pratiche con l'emissione del decreto definitivo d'impegno e con la effettuazione del collaudo, onde incassare al più presto il contributo statale del 25 per cento su' cui importo la maggior parte di essi seguita a pagare interessi e spese per oltre l'11 per cento, trattandosi di somme prelevate presso gli ordinari istituti di credito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3126)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intenda disporre per gli appartenenti al Corpo

degli agenti di custodia, gli stessi provvedimenti recentemente adottati dal Ministero dell'interno per gli appartenenti alla pubblica sicurezza, in materia di riposo settimanale.

« Nella negativa per saperne le ragioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3127)

« GIANQUINTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quale sorte abbiano avuto le obbligazioni nei confronti dei prigionieri italiani trattenuti in territorio americano, che il Governo italiano ha assunto in proprio in base all'accordo con gli U.S.A. del 14 gennaio 1949. In particolare, se ad essi spetti ancora la differenza fra le somme per ciascuno accreditate e quelle effettivamente pagate, e in quale forma debba richiedersene il pagamento. Per conoscere infine i risultati delle operazioni di gestione dei fondi relativi, secondo quanto promesso nella risposta ministeriale all'interrogazione dell'onorevole Fietta n. 7704 della passata legislatura. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3128)

« CORONA ACHILLE ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponda a verità la notizia riportata in alcuni quotidiani modenesi, secondo la quale, a distanza di circa tre mesi dalla nomina del nuovo rettore del locale ateneo, avvenuta attraverso regolari elezioni, essa non sia stata ancora ratificata dal Ministero della pubblica istruzione, con grave detrimento per il prestigio e la funzionalità dell'istituzione universitaria modenese, che vanta un'antica tradizione di cultura e di indipendenza.

« Per conoscere, inoltre, se, in caso affermativo, si intenda provvedere al più presto a sanare tale grave stato di fatto. (*La interrogante chiede la risposta scritta*). »

(3129)

« MEZZA MARIA VITTORIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri, sull'ennesimo episodio di pirateria da parte della polizia marittima jugoslava, che il 10 gennaio 1954 ha trattenuto in sequestro ben undici motopescherecci della marineria di San Benedetto del Tronto, che a causa delle tempestose condizioni del mare erano stati costretti a riparare in un porto della Dalmazia: il *Santa Teresa*, il *Frume*, il *Franca*, il *Pier Luisa*, il *Pier Armada*, il *Lina*, l'*Elisabetta*, il *Pier*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

Giorgio, il Nuovo Fiore, il Francesco e il San Marco. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(3130) « CAPALOZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per dare la più rapida applicazione, in particolare per quanto riguarda la determinazione del perimetro dei « bacini umbriferi montani », alla legge 27 dicembre 1953, n. 954, contenente « norme modificative al testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia montana ». *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3131) « DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a decidere la costruzione di dighe frangi-flutti per la salvaguardia della spiaggia di Bellaria e d'altre zone del litorale adriatico-romagnolo, in contrasto ai voti ripetutamente espressi dalle popolazioni interessate e al parere di eminenti tecnici, favorevoli invece alla costruzione di pennelli.

« L'interrogante chiede se non sia il caso di sospendere i lavori, per un riesame della questione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3132) « MACRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ha notizia delle deprecabili condizioni in cui si trovano le strade statali dell'Italia settentrionale e in particolare la importantissima arteria della via Emilia fra Milano e Bologna, sulla quale, a oltre 9 giorni dalla fine della nevicata, il transito si mantiene tuttora pericolosissimo. Risulta che gli spartineve dell'A.N.A.S. hanno iniziato il lavoro sulla via Emilia troppo in ritardo, quando la neve era già troppo compressa per poter essere rimossa e ancora oggi non si vedono all'opera mezzi efficaci per porre rimedio a questa intollerabile situazione.

« L'interrogante chiede inoltre all'onorevole ministro se, constatata nuovamente la ormai nota inefficienza di servizi dipendenti direttamente dagli organismi burocratici sta-

tali, non voglia considerare la opportunità di affidare la manutenzione delle strade statali a delle imprese private che danno certamente, per la loro maggiore snellezza organizzativa e maggiore responsabilità personale, una migliore garanzia di provvedere con decoro a così importanti servizi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3133) « FALETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se gli consta che la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Cagliari ha iniziato un'azione diretta a sfrattare molti ferrovieri in pensione, vedove e orfani di ferrovieri, dalle case economiche di Sassari, eseguendo qualche sfratto e minacciandone altri; e ciò in aperto contrasto con le assicurazioni più volte date dal Governo all'onorevole Berlinguer, al Senato, nella passata legislatura e con la circolare pag. 32/M/3400, del 30 maggio 1951; e se non creda opportuno ed urgente intervenire affinché questa azione sia arrestata, tenendo presenti sia l'ingiustizia di provvedimenti simili in confronti di poveri pensionati particolarmente in Sardegna dove più acute sono la miseria e la crisi degli alloggi; sia la vasta agitazione che si è svolta nel 1951 in tutta Italia da parte dei pensionati con la solidarietà dei ferrovieri in servizio quando gli sfratti furono minacciati, e i giusti provvedimenti presi allora dal Governo con la predetta circolare. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3134) « BERLINGUER, ALBIZZATI, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle finanze, per sapere se essi siano a conoscenza della grave crisi che ha colpito gli stabilimenti per la produzione del cartone vegetale nella regione del Trentino-Alto Adige e quali provvedimenti intendano prendere al riguardo, in considerazione soprattutto del fatto che la crisi stessa sembra essere essenzialmente determinata dalla fortissima importazione di cartoni austriaci, che si giovano dei provvedimenti di liberalizzazione in campo doganale, mentre rimangono eccessivamente elevati i prezzi della materia prima, proveniente egualmente dall'Austria. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3135) « GIOLITTI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'Interno, per conoscere a quali disposizioni ministeriali si ispirano i funzionari

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

della questura di Lecce quando impongono di sottoscrivere una diffida ad una dirigente del Comitato provinciale dell'U.D.I. di quella città perché il comitato stesso ha inviato lettere a persone amiche per chiedere contributi volontari per la confezione di pacchi dono in occasione dell'Epifania.

« L'invio di lettere che sollecitano contributi non costituisce alcuna forma di pressione, né deve essere preventivamente autorizzata come questua. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3136)

« VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritenga opportuno adempiere finalmente con la massima urgenza agli impegni di ripristinare la caserma dei carabinieri di Osilo (Sassari), tenendo conto del recentissimo episodio di tentata rapina avvenuto sulla strada Osilo-Nulvi ai danni di un ingegnere di Sassari in seguito al quale si è da tutti deplorata la impossibilità di un immediato intervento dell'Arma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3137)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere in base a quale disposizione sia stato prescritto che in quasi tutti i giorni festivi metà del personale dell'Intendenza di finanza debba prestare servizio senza neppure speciale compenso, e ciò in contrasto con la legge 27 marzo 1949, n. 266. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3138)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se sia fondata la notizia, secondo la quale sarebbe in corso di elaborazione un disegno di legge che — tra l'altro — prevede una modifica dell'articolo 34 del regio decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639; quale modifica sancirebbe il divieto, per le persone che abbiano cessato di far parte dell'Amministrazione finanziaria, di esercitare le funzioni di assistenza e rappresentanza — per un ampio periodo di tempo — ancorché iscritti in albi professionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3139)

« FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quale azione ritenga possibile svolgere affinché i diplomati dell'Accademia filarmonica di Bo-

logna (il cui statuto venne approvato con regio decreto 3 febbraio 1881), attualmente esclusi da incarichi di insegnamento, possano pretendere agli incarichi stessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3140)

« FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno, in accoglimento dei voti espressi dall'Associazione provinciale dei commercianti di Ragusa e da vari altri enti, disporre che il treno rapido chiamato: « Freccia del sud », in partenza da Siracusa alle ore 11, venga messo in coincidenza con un treno proveniente dalla provincia di Ragusa.

« A tal fine l'automotrice A 556 che parte da Licata alle ore 4,45 e che attualmente si ferma a Sciacca, potrebbe essere fatta proseguire fino a Siracusa, oppure potrebbe essere reso diretto l'accelerato 2972, riducendosi la lunga sosta di Modica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3141)

« GUERRIERI EMANUELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) per quali motivi gli esami dei partecipanti al corso di granicoltura per disoccupati, gestito dalla C.I.S.L. di Sambuca di Sicilia (Agrigento), sono avvenuti il giorno 14 del mese di novembre 1953, tenuto conto che detto corso ebbe fine il giorno 5 del mese di marzo 1952;

2°) se i promotori del corso abbiano ottemperato alle disposizioni dell'articolo 50 della legge 29 aprile 1949, n. 264;

3°) quale somma il Ministero ha corrisposto all'ente gestore, in riferimento al premio spettante ai partecipanti al corso e se detto premio è stato corrisposto secondo le norme dell'articolo 52 della predetta legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3142)

« GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intende intervenire per richiamare al rispetto della legge i dirigenti dell'Ente Maremma di Grosseto e provincia, i quali, violando la legge-stralcio di riforma fondiaria, hanno dichiarato di non volere assegnare la terra ai contadini Camilleri Franco fu Cristoforo di Capalbio, Farcelli Quinto fu Antonio di Saturnia e Bonnicontro Vincenzo di Francesco di San Donato (Orbetello), ai quali la

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

competente commissione dell'Ispettorato agrario ha riconosciuto la qualifica necessaria per avere diritto all'assegnazione della terra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3143)

« TOGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — richiamandosi al contenuto del discorso pronunciato al Parlamento dall'onorevole ministro stesso in occasione dell'approvazione del bilancio — quanto si ha in animo di fare per riordinare giuridicamente il Corpo forestale dello Stato e per renderlo sempre più aderente agli importantissimi compiti di cui è incaricato.

« L'interrogante fa rilevare l'inopportunità che il personale di sorveglianza — sottufficiali e guardie — continui ad essere come è, secondo la legge 12 marzo 1948, n. 804, considerato civile, non solo per la diminuzione che tale qualifica provoca sul prestigio del personale in servizio di campagna, ma anche perché questa qualifica stessa permette la permanenza in servizio di personale di età notevolmente avanzata e quindi non più idoneo a sopportare bene le gravose fatiche della montagna.

« L'interrogante fa altresì osservare — qualora fosse approvato il suesposto concetto — l'inopportunità di scindere il Corpo in due parti distinte, il che avverrebbe sicuramente se gli agenti fossero comandati da propri ufficiali, e fa presente quindi la necessità di mantenere la più indissolubile unità, ai fini del servizio, fra i funzionari tecnici, civili, ed i sottufficiali e le guardie, militari, confermando la diretta dipendenza di questi da quelli secondo un regolamento che permetta ai funzionari di valersi anche delle norme di disciplina militare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3144)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — richiamandosi al discorso pronunciato dall'onorevole ministro stesso alla Camera dei deputati in sede di approvazione del bilancio del suo dicastero — se e quando sarà dato corso al promesso provvedimento riflettente l'aumento di organico del Corpo forestale dello Stato.

« L'interrogante fa osservare l'urgenza e l'indilazionabilità del provvedimento medesimo in quanto, se l'organico attuale previsto

dalla legge 12 marzo 1948, n. 804, era proporzionato ai compiti che l'Amministrazione svolgeva in quell'epoca, essenzialmente di ordinaria sorveglianza e tutela del patrimonio forestale, non lo è assolutamente più oggi, che a quei compiti se ne sono aggiunti numerosi altri di eccezionale importanza, come quelli derivanti dall'attuazione delle leggi sulle zone depresse, sulla Cassa del Mezzogiorno e sui territori montani, per avviare, in modo concreto ed organico, alla soluzione il problema capitale che è quello di mettere in valore la montagna italiana, enorme ricchezza della patria, per la produzione che offre, per la difesa del piano che assicura e per la valorizzazione turistica che permette di ottenere. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3145)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla possibilità di rapida realizzazione, a carico dello Stato, in base all'articolo 1 della legge 2 gennaio 1952, n. 10, in relazione alla legge 10 agosto 1950, n. 647, di una strada carrozzabile di allacciamento delle frazioni e borgate di Pianetto, Casa Costa, Ca' Drò, Candiela, Balmavenera, Pianardi e Vonzo nel comprensorio di bonifica montana del comune di Chialamberto, colla provinciale Chialamberto-Ceres.

« Il provvedimento viene richiesto unanimemente dalle popolazioni di dette frazioni e borgate, costrette all'isolamento, soprattutto nei mesi invernali causa la scarsa praticabilità della mulattiera, con gravi conseguenze morali, culturali, sociali ed economiche, e pienamente consapevoli dei grandi vantaggi economici che deriverebbero dall'opera, sia in ordine al sicuro sviluppo turistico, sia in ordine al riassetto dell'indebolita economia agricolo-zootecnica. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3146)

« FOA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i nominativi delle diciassette ditte e miniere ed il rispettivo ammontare accordato ad esse in base alla legge del 12 agosto 1951, n. 748, e per conoscere i nominativi delle otto ditte e miniere che sino ad ora per beneficiare di tale legge risultano aver stipulato il contratto di mutuo. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3147) « MASSOLA, MANIERA, CAPALAZZA, BEI CIUFOLI ADELE ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — in relazione al fermento provocato fra gli studenti delle università dal provvedimento preso dal Ministero della pubblica istruzione, con circolare della direzione istruzione superiore, divisione seconda, posizione n. 20, n. 5470, con oggetto: « Appello di esami di profitto e di laurea, di diploma, febbraio 1954 », nel quale venne deliberata la riduzione a 15 giorni dell'appello di febbraio con inizio dal 1° — se non intenda adottare nuovi provvedimenti più aderenti alle necessità degli studenti e atti a riparare il danno che deriverebbe agli stessi dalla applicazione del provvedimento, in quanto esso giunse improvviso e intempestivo a turbare l'ordine degli studi e il programma di esami già disposto. Fu infatti la data stessa della circolare ministeriale emanata il 21 dicembre 1953 troppo vicina alle ferie natalizie perché i rettori prima e gli studenti poi ne potessero dare e ricevere comunicazioni in tempo utile onde modificare i programmi di esami.

« La interrogante ha notizia, inoltre, di reclami giunti a codesto Ministero da parte degli stessi rettori delle università di Camerino e di Torino, circa lo spostamento della data. Chiede pertanto all'onorevole ministro se non intenda sottoporre a revisione i termini fissati dalla circolare spostando la data di inizio delle sessioni di esami di alcuni giorni e prolungando il termine onde dar modo a tutti gli studenti di realizzare il programma già stabilito. *(La interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3148) « CAPPONI BENTIVEGNA CARLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quando si procederà finalmente all'installazione dell'impianto di illuminazione elettrica nelle importanti stazioni ferroviarie di Villarosa, Pirato, Raddusa, Catenanuova e Motta Santa Anastasia, secondo le promesse ripetutamente fatte anche da esponenti del Governo, durante tutte le campagne elettorali. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(3149) « CALANDRONE GIACOMO, MARILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga di potersi sollecitare la pratica, già molto lunga, che si riferisce alla pensione di guerra in favore dell'ex militare Cellilli Luigi di Crispino, classe 1916, in posizione n. 1121389, al quale, in data 6 ottobre 1953, è stato riconosciuto di-

ritto a pensione di prima categoria. L'interessato, che giace da lunghi anni a letto per la sua invalidità, ha a carico cinque figli, tutti minori, con gravissimo disagio economico, fisico e morale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3150)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti di carattere generale intenda adottare per eliminare il grave inconveniente, più volte lamentato, del preoccupante stato di abbandono dei cimiteri in Calabria, in considerazione del fatto che molti comuni — a causa delle deficienti situazioni di bilancio — non sono in grado neppure di presentare appositi progetti per i lavori più urgenti.

« Per conoscere, inoltre, se non sia il caso di promuovere, di concerto col ministro dell'interno, una indagine, da parte delle prefetture, sullo stato economico dei comuni e da parte del Genio civile per l'accertamento dei lavori urgenti da eseguire, previa progettazione, onde eliminare uno sconcio che mortifica il senso civile dei viventi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3151)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia il caso di disporre che sia costruito a tempo accelerato l'acquedotto di Carlipoli, dove esiste tuttora un acquedotto costruito per alimentare cinque fontane pubbliche e sette private, mentre oggi dovrebbe rifornire undici fontane pubbliche e circa duecento private. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(3152)

« MADIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere in base a quali disposizioni si devolva, e quasi sempre integralmente, la tredicesima mensilità dei pensionati accolti nelle case di ricovero all'amministrazione delle stesse case, privando così tali ricoverati di un diritto concesso indiscriminatamente a tutti, anche perché sia possibile, in occasione delle più grandi festività, che i pensionati abbiano qualche attimo di maggior sollievo nelle tristezze della loro misera esistenza. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(3153)

« BERLINGUER, ALBIZZATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica e il ministro del tesoro, per conoscere se sia

esatta la notizia, data al convegno nazionale dei presidenti dei consorzi provinciali, tenuto in Roma il 12 gennaio 1954, secondo la quale, mentre i contributi per i predetti consorzi del Mezzogiorno sarebbero stati giustamente aumentati di circa 422 milioni, quelli in favore degli altri sarebbero diminuiti di 1 miliardo e 632 milioni, con una differenza globale di 1 miliardo e 210 milioni; e se non ritengano che, restando fermi i primi aumenti per le zone più depresse e verso le quali è dovere elementare svolgere opera sempre più intensa, sia iniqua ogni diminuzione per le altre regioni predisposta in contrasto con gli ordini del giorno recentemente approvati dal Parlamento, con le giuste esigenze prospettate dall'XI congresso di fisiologia, dal Consiglio nazionale della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi, dal Consiglio direttivo dell'U.L.T. e soprattutto rispondenti alla inderogabile necessità di intensificare in tutto il Paese l'opera di assistenza sanitaria affinché sia arginato un flagello sociale di così vasta portata, che colpisce specialmente le classi più povere, tenendo presente che questa necessità dovrebbe ritenersi di gran lunga prevalente in confronto alla erogazione di altri ingenti fondi per destinazioni spesso superflue, quando non siano addirittura dissipati o diretti a finalità antisociali e dannose per la nazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3154)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se e in quanto tempo è prevista la rinnovazione dell'armamento per la linea ferroviaria Brindisi-Lecce, che a causa della venustà del materiale è divenuta molto pericolosa per il traffico, come dimostrano i ripetuti incidenti verificatisi a breve distanza di tempo e per ultimo il 18 gennaio 1954; e se non ritenga opportuno intervenire immediatamente ed energicamente perché sia posto al più presto termine ad uno stato di fatto che espone a continui e gravi pericoli i viaggiatori che sono costretti a transitare sulla linea stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3155)

« DANIELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ravvisi l'opportunità di concedere il passaggio nei ruoli del personale della pubblica sicurezza agli agenti ausiliari distintisi per capacità e che abbiano maturato un congruo pe-

riodo di anzianità, dopo un opportuno corso di qualificazione, tenendo presente il desiderio espresso da centinaia di agenti ausiliari di pubblica sicurezza di conservare il grado attualmente ricoperto anche all'atto di ammissione al corso stesso. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3156)

« SPADAZZI, DE FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali non è ancora stata data esecuzione al progetto di lavori per la sistemazione e riparazione del campo sportivo « Quadrivio » di Nuoro (demanio dello Stato colpito da fatto bellico), progetto redatto dal Genio civile di Nuoro il 14 luglio 1952, previa autorizzazione del ministro dei lavori pubblici e attualmente depositato presso il Provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna; e per sapere se non ritenga opportuno, anche in considerazione della particolare situazione della provincia di Nuoro e del suo capoluogo, intervenire con urgenza al fine di ottenere il sollecito inizio dei lavori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3157)

« PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare di urgenza, nella rispettiva sfera di competenza, per la sollecita ultimazione dei lavori di costruzione della strada Aragona-Santa Rosalia-Pizzuti-Muxarello-Carbonia-Santa Elisabetta (provincia di Agrigento), concessi in appalto dal Consorzio di bonifica delle valli del Platani e di Tumarano. I lavori furono iniziati il 1° luglio 1952, ma in tale periodo la ditta appaltatrice si limitò a fare delle opere di sterro e rinterro col risultato temporaneo di rendere assolutamente impraticabile l'antico solido tratturo che vi esisteva. Se non si riprendessero i lavori, verrebbero gravemente compromesse le opere di rinterro già eseguite, con lo sperpero di molti milioni, a tutto danno dell'agricoltura e degli agricoltori, i quali peraltro concorrono nella spesa con notevoli contributi obbligatori. È nota l'importanza di tale strada ai fini della bonifica, per cui si appalesa l'urgente bisogno di provvedere, anche per venire incontro ad un'antica e mai soddisfatta aspirazione delle laboriose popolazioni di quella zona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3158)

« MARINO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della difesa e dell'interno, per conoscere:

a) se siano a conoscenza della lunga permanenza nel porto di Napoli di alcune navi sovietiche e se tale permanenza sia effettivamente da mettersi in relazione alla durata e alla entità delle riparazioni dalle navi stesse denunziate;

b) se siano a conoscenza delle voci insistentemente circolanti nell'opinione pubblica e sulla stampa italiana, secondo cui questa lunga permanenza sarebbe da attribuirsi ad un oculato servizio di spionaggio a danno delle forze armate italiane e della N.A.T.O.:

c) se non ritengano opportuno — in conseguenza di quanto sopra — di disporre approfondite indagini e di adottare energiche misure precauzionali nei confronti degli equipaggi delle suddette navi sovietiche, adottando verso di essi gli stessi drastici provvedimenti presi dalle autorità sovietiche verso le nostre navi ed i loro equipaggi, nelle acque territoriali e nei porti dell'Unione Repubbliche Sovietiche Socialiste. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3159) « BARATTOLO, SPADAZZI, DE FALCO, MUSCARIELLO, AMATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ravvisi l'opportunità di disporre che per i maestri dichiarati idonei nei concorsi magistrali venga compilata una graduatoria speciale di precedenza assoluta per gli incarichi e le supplenze, e che — sempre agli effetti degli incarichi e delle supplenze — sia concessa agli idonei la facoltà di presentare domanda, oltre che al Provveditorato della provincia di residenza, ad almeno altri due Provveditorati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3160) « DEL VESCOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuna una revisione di criteri di valutazione del servizio prestato dagli insegnanti elementari di ruolo, che siano laureati ed abbiano conseguito l'abilitazione o la idoneità nei concorsi a cattedre di scuole medie.

« L'interrogante ritiene che il considerare a sé stante il servizio dei maestri di cui sopra introduca una ingiustificata inferiorità rispetto alla valutazione data al servizio pre-

stato nella scuola media, specie ove si consideri:

a) che l'appartenenza al ruolo di insegnante impedisce di poter svolgere qualsiasi altra attività nel campo scolastico e preclude all'interessato il riconoscimento di un punteggio adeguato ai propri titoli accademici e professionali;

b) che nei concorsi per titoli, non pochi insegnanti di ruolo si trovano perdenti soltanto a causa della diversa valutazione del servizio.

« L'interrogante ritiene anche che all'inconveniente rilevato possa ovviarsi accordando al servizio dei maestri di ruolo laureati, che abbiano conseguito l'abilitazione o l'idoneità nei concorsi a cattedre di scuole medie, la medesima valutazione in atto per il servizio nella scuola media. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3161)

« DEL VESCOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i provvedimenti che intenderà adottare nei confronti del collocatore comunale di Lucera (Foggia) per le clamorose violazioni, in favore della fabbrica di laterizi A.L.A., della legge sul collocamento.

« La ditta A.L.A. con il pretesto della sospensione di ogni attività aziendale, nel mese di dicembre 1953 ha licenziato quasi tutti i suoi dipendenti, ma a distanza di solo qualche giorno ha iniziato le riassunzioni del personale, a scaglioni nominativamente scelti da un suo incaricato e poi notificati al collocatore comunale. Costui, illegalmente, ha voluto riconoscere alla ditta la facoltà di scegliere nominativamente tutta la mano d'opera, falsando il significato dell'articolo 14 della legge sul collocamento.

« È notorio che la ditta A.L.A. ha approfittato della situazione per vendicarsi verso i lavoratori che avevano rivendicato il rispetto del contratto di lavoro e delle leggi sociali, clamorosamente violate, nonché per ottenere dai riassunti promesse di sottomissione ad ogni forma di sfruttamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3162)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere se abbiano preso visione del telegramma a essi diretto da Tripoli il 10 gennaio 1954, a firma dell'Associazione profughi Cirenaica in Tripolitania.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« L'interrogante fa presente che con detto telegramma, che si aggiunge ad altre precedenti quanto inutili invocazioni, i profughi della Cirenaica a Tripoli domandano solo che lo Stato italiano faccia onore ai propri impegni verso i suoi cittadini, e rispetti le proprie stesse leggi, giacché i sussidi assegnati a questi profughi ai sensi della legge n. 137 del 4 marzo 1952, prorogata nell'aprile 1953, e da prelevare, secondo l'articolo 32, sui fondi stanziati dal Ministero dell'interno, non vengono corrisposti dall'agosto 1952.

« L'interrogante chiede di conoscere quale risposta abbiano dato i ministri dell'interno e degli affari esteri al succitato telegramma del 10 gennaio 1954, e quale disposizione urgente abbiano preso o intendano prendere in merito a tale problema di gravissima urgenza umana, di prestigio nazionale e di doverosa solidarietà verso connazionali che il Governo della Repubblica ha finora consapevolmente abbandonato alla disperazione e alla fame. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3163)

« SPAMPANATO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i nominativi delle ditte e miniere zolfifere che hanno beneficiato dei macchinari acquistati attingendo due miliardi di lire dai fondi I.M.I.-E.R.P. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(3164) « MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere in quale modo sia stata data esecuzione a quanto disposto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1951, n. 264 e dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1951, n. 265. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3165)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se gli siano note le condizioni in cui versa il comune di Samugheo, in provincia di Cagliari, sia in relazione allo stato della strada di accesso, sia in relazione allo stato delle strade interne, alla mancanza d'acquedotto, di fognature e di lavatoi, e per sapere se non intenda predisporre le opere necessarie per creare nel sud-

detto comune le condizioni elementari di una vita civile. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3166)

« LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti siano in corso, o quanto meno in programma, per ovviare ai gravissimi inconvenienti verificatisi da tempo sulla discesa Spinola nell'abitato di Porto Empedocle, trattandosi di un'arteria di circa un chilometro in completo abbandono da parte dell'A.N.A.S., con frequenti interruzioni del traffico e conseguente sospensione degli imbarchi e del commercio portuale e industriale di quella importante cittadina.

« Detta discesa Spinola ha una pendenza di circa 13°, è sprovvista di marciapiede e, essendo l'unica strada che allaccia la Sicilia occidentale con l'orientale, è giornalmente battuta, oltretutto da centinaia di automezzi trasportanti ingenti quantità di merci (zolfo, pietra gesso, salgemma, cereali, akragas) e materiali affluenti dal retroterra verso l'interno, anche dalle autocorriere Agrigento-Porto Empedocle, Agrigento-Catolice, Agrigento-Sciaccà, Agrigento-Palermo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3167)

« CUCCO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se rispondano a verità le notizie pubblicate dalla stampa, riflettenti un nuovo inasprimento fiscale sui carburanti; inasprimento che porterebbe ad un aumento di circa venti lire al litro il prezzo della benzina.

« Gli interroganti richiamano l'attenzione sulle gravi conseguenze che un tale provvedimento porterebbe in tutto il settore della motorizzazione, ove si attende invece la promessa revisione fiscale del gravame che pesa sul ciclo produttivo, revisione sollecitata da tempo dalle organizzazioni e dagli enti, che hanno a cuore l'automobilismo e, in genere, la motorizzazione.

« È da rilevare che l'Erario su un litro di benzina, che costa al consumatore 128 lire, percepisce l'87 per cento di imposta; sicché superare tale livello appare un vero assurdo. Il provvedimento in parola colpirebbe circa 850 mila autoveicoli di tutti i tipi ed un milione e mezzo di motoveicoli; e la contrazione del consumo (a seguito dell'eventuale aumento) finirebbe per far perdere all'Erario, col minor consumo, ciò che verrebbe a percepire

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

con l'inasprimento dell'imposta, senza considerare la riduzione di lavoro per le industrie dell'auto e del motociclo ed il conseguente appesantimento della massa di mano d'opera impiegata. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3168) « FODERARO, TROISI, GONELLA, BERNARDINETTI, LUCIFERO, LARUSSA, CERAVOLO, GIGLIA, PINTUS, GUERRIERI EMANUELE, ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e dell'interno, per sapere se non ritengano ingiuste e suscettibili di modifica le disposizioni per le quali i carabinieri arruolati dopo il 17 aprile 1949 non possono essere autorizzati a contrarre matrimonio prima di aver compiuto il 32° anno di età e prima di aver raggiunto il 12° anno di servizio; e per sapere se non ritengano opportuno prendere le iniziative atte ad ottenere la modificazione di tali disposizioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3169) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in considerazione delle particolari condizioni di disagio in cui svolgono il loro servizio gli agenti, carabinieri, sottufficiali e ufficiali della pubblica sicurezza e dei carabinieri in provincia di Nuoro, non ritenga giusto estendere a tutti gli agenti, carabinieri, sottufficiali e ufficiali di pubblica sicurezza e dei carabinieri che, in qualsiasi forma, prestano servizio in provincia di Nuoro, il diritto all'indennità di missione che viene oggi corrisposta soltanto ai reparti che compiono il servizio di squadriglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3170) « PIRASTU ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno condotto alla sproporzionata decurtazione dei fondi da erogarsi semestralmente agli associati più bisognosi delle categorie che fanno capo all'ufficio provinciale assistenza post-bellica di Modena. La cifra stanziata per il primo semestre 1953-54, infatti, è stata di lire 750.000 in luogo dei 6.000.000 di lire degli esercizi finanziari precedenti.

« A rendere più grave la situazione che da tale sproporzionata riduzione deriva, nella provincia di Modena, durante l'anno 1953, non è stata effettuata alcuna distribuzione di

vestiario agli associati bisognosi, a differenza di altre provincie.

« Per conoscere, inoltre, se, data l'oggettiva gravità della situazione descritta, intenda l'onorevole ministro porvi almeno parziale rimedio, integrando la somma concessa almeno in rapporto a quella erogata nell'esercizio precedente e disponendo l'immediato stanziamento della somma relativa al secondo semestre dell'esercizio finanziario 1953-54. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3171) « MEZZA MARIA VITTORIA ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non giudichi opportuno operare un intervento teso a favorire la ripresa della lavorazione presso il magazzino del Consorzio nazionale produttori canapa del comune di San Felice sul Panaro (Modena). Tale stasi ha creato una situazione di disagio gravissimo in San Felice, non solo fra i lavoratori, ma fra i produttori, gli esercenti, gli artigiani, i piccoli e medi commercianti, e minaccia di inasprire la crisi già in atto, con notevole compromissione della tranquillità e dell'equilibrio del comune. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3172) « MEZZA MARIA VITTORIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno addivenire ad una soluzione del problema che assilla gli insegnanti elementari ultracinquantenni, che hanno compiuto almeno cinque anni di lodevole servizio presso scuole governative e ai quali non sono affidati incarichi di carattere definitivo; se non ritenga opportuno sistemare la categoria in questione in un ruolo speciale ed assegnare ad essa un congruo numero di posti, di cui si possa tener conto nelle varie graduatorie provinciali, al fine di creare una perequazione valutativa con gli altri insegnanti, che beneficiano di numerosi posti, anche non risultando vincitori di concorsi. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3173) « SPADAZZI, DE FALCO, BARATTOLO, FERRARI PIERINO LUIGI, MUSCARIELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri, sulla cattura del motopeschereccio *Pietro Padre* della marina di San Benedetto del Tronto, effettuata il 21 gennaio 1954 da una motovedetta jugoslava

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

al largo di Ragusa (Dalmazia). (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3174) « CAPALOZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quali motivi il suo dicastero non concede più sussidi straordinari agli enti di assistenza e beneficenza della Sicilia, posto che tali enti esercitano una attività di carattere nazionale che non può considerarsi totalmente deferita alla competenza delle istituzioni regionali. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3175) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere quali sono i motivi dell'enorme ritardo nella riliquidazione e nell'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile dipendente dalla Amministrazione militare.

« Il primo archivista Giorgio Bertola, libretto di pensione n. 3846167 del Ministero della difesa, ancora non ha percepito la somma dovutagli della perequazione di legge avente inizio il 1° luglio 1951. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3176) « LOZZA ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se, in sede di applicazione della legge sui danni di guerra recentemente approvata dalla Camera e dal Senato, il secondo comma dell'articolo 42 vada interpretato in senso lato, comprendendo nel computo dei vani distrutti anche i vani gravemente danneggiati da eventi bellici, saccheggio o occupazione alleata.

« Tanto si riterrebbe opportuno per potere applicare, nel calcolare l'indennizzo e il contributo, il coefficiente 8 e l'aliquota del 5 per cento a quelle città, come Foggia, che oltre ad avere una altissima percentuale di vani distrutti e gravemente danneggiati (75,56 per cento), hanno subito danni ingentissimi a causa del saccheggio ad opera di militari e civili e dell'occupazione alleata. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3177) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere, in merito alla risposta data all'interrogazione n. 2377, egli abbia considerato quanto segue.

a) il 5 giugno 1952 il Provveditorato agli studi di Foggia chiedeva al Ministero della

pubblica istruzione autorizzazione ad istituire un corso provinciale informativo per incaricati di educazione fisica. Il Ministero rispondeva promettendo tempestive e precise disposizioni per l'inizio dell'anno scolastico 1952-53, disposizioni che non sono mai giunte al Provveditorato di Foggia. Durante lo scorso anno 1952-53 fu organizzato presso l'Università di Bologna un corso di educazione fisica al quale alcuni incaricati della provincia di Foggia avevano intenzione di partecipare. Ma essi ne furono trattenuti da un telegramma del Ministero esposto nell'albo del Provveditorato, che dichiarava che tale corso, non essendo stato autorizzato, non avrebbe dato alcun diritto ai partecipanti ad essere inclusi nelle graduatorie provinciali. Il 7 aprile 1953 con nota n. 2977-1/2 le norme integrative all'ordinanza speciale del 20 marzo 1953 disponevano di comprendere nella lettera D del n. 3, III gruppo, anche i corsi provinciali informativi indetti presso i Provveditorati agli studi e autorizzati precedentemente dal Ministero che avessero avuto regolare svolgimento e si fossero chiusi prima dello scadere dei termini per la presentazione della domanda. Inoltre esse disponevano l'inclusione nelle graduatorie provinciali anche dei partecipanti al suddetto corso di Bologna, che pure non era stato autorizzato precedentemente; mentre il corso richiesto da Foggia, come sopra detto, il 5 giugno 1952 poteva iniziarsi solo il 3 maggio 1953, perché solo in tale data si riusciva ad ottenere l'autorizzazione del Ministero, e benché avesse regolare svolgimento e ben 49 incaricati superassero gli esami, non dava a costoro alcun beneficio;

b) per quanto su esposto, risulta particolarmente iniqua l'applicazione agli incaricati di educazione fisica, che prestano servizio nella scuola da parecchi anni, della circolare n. 1615 di protocollo del 29 settembre 1953, che dispone, per gli insegnanti nominati dai capi d'istituto, il diritto alla retribuzione dal giorno della nomina.

« La interrogante chiede se il Ministero non voglia esaminare a fondo la situazione degli incaricati di educazione fisica della provincia di Foggia e sanare per il prossimo anno scolastico l'ingiustizia commessa ai loro danni, riconoscendo ai fini dell'inclusione nella graduatoria provinciale il corso provinciale svoltosi dal 3 maggio al 15 giugno 1953. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(3178) « DE LAURO MATERA ANNA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

1°) per quali ragioni sia stata rinnovata la gestione commissariale nelle Casse mutue interaziendali Ansaldo-Siac, anziché ricostruire il consiglio di amministrazione come richiesto da tutti i lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali, nonostante che le gestioni commissariali dal 1951 ad oggi non abbiano risolto alcuno dei problemi delle mutue, ma anzi abbiano aggravato la situazione, diminuendo le prestazioni ai lavoratori assicurati e alle loro famiglie;

2°) per quali ragioni il commissario ministeriale della Mutua Ansaldo-Siac, invece di favorire una atmosfera di collaborazione fra tutte le categorie interessate alla attività delle mutue, abbia provocato l'acutizzarsi dell'agitazione dei medici, non rinnovando la convenzione tipo Inam, accentuando così il disagio dei 60.000 assicurati e violando il principio dell'assistenza diretta;

3°) quali misure intende adottare per risolvere questa situazione e per ripristinare tutti i diritti dei lavoratori assistiti che sono stati violati dalle gestioni commissariali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3179)

« PESSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se abbia fondamento la proposta, affacciata dalla presidenza della Fiera di Milano, di organizzare in quella città dal 4 al 21 settembre 1954, oltre alla mostra nazionale della radio, una mostra europea di macchie utensili; e, in caso affermativo, se non ritenga gravemente pregiudizievole la coincidenza di tale nuova mostra con la manifestazione della Fiera del Levante, che ormai è assurta a grande importanza internazionale, punto d'incontro delle antiche correnti di traffico dell'Italia con l'Oriente europeo e asiatico, centro di potenziamento e di sviluppo delle attività produttive.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se non si ritenga improrogabile la emanazione di una disciplina legislativa delle fiere e mostre, allo scopo di evitare dannose coincidenze, inutili duplicati e deprecate dispersioni delle forze economiche. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3180)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritenga dannoso, per il servizio

da svolgere, il trasferimento da Rovigo a Padova dell'ufficio zona dell'Ente nazionale idrocarburi (trasferimento che risulterebbe ormai deciso dagli organi direttivi dell'ente stesso), in considerazione che tutto il metano del Veneto è prodotto nella provincia di Rovigo e la totalità delle maestranze risiede stabilmente nella provincia stessa. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3181)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se si renda conto della necessità di intervenire onde porre fine allo scandalo dell'E.N.A.L., la cui direzione amministrativa sta dando prova di un'assoluta mancanza di serietà, al punto che in tutte le provincie gli impiegati sono senza stipendio da mesi, a Roma numerose cambiali dell'E.N.A.L. figurano protestate e in qualche luogo (come ad esempio Pavia) i mobili della sede dell'E.N.A.L. sono stati venduti all'asta. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3182)

« CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno dare disposizioni affinché si provveda con la massima sollecitudine ad agguistare la strada della Val Squaranta nel tratto Roveré-Velo, franata in vari punti a causa del nubifragio del luglio 1953, in considerazione del fatto che la suddetta strada è l'unica capace di collegare adeguatamente e senza inconvenienti le due suddette località a Verona. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3183)

« CASTELLARIN ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno e della difesa, per conoscere se non ritengano opportuno diramare una circolare interpretativa della legge 9 gennaio 1951, n. 204, sulle onoranze ai caduti in guerra al fine di evitare che nell'applicazione della legge stessa vengano esclusi i caduti della Repubblica sociale italiana nonché tutti quegli altri caduti per i quali non sia possibile comprovare con documenti la loro appartenenza a formazioni militari della Repubblica sociale italiana, ma che nel furore della lotta e anche dopo la resa furono eliminati perché « fascisti o presunti tali », circolare interpretativa di cui si ravvisa la necessità di fronte all'applicazione restrittiva che molti comuni fanno della legge medesima, malgra-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

do il fine di umana indiscriminata solidarietà che la legge si propone. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3184)

« ROBERTI, INFANTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno e giusto istituire sulla linea Bari-Lecce il servizio del conduttore principale sui treni provenienti da Milano, o con essi coincidenti, in quanto il capotreno, che si occupa del servizio movimento sulla tratta in parola, che è servita da unico binario, non può accudire al servizio commerciale del carico, scarico, merci, scritturazione, valori, ecc.

« Per conoscere, comunque, la ragione della mancanza del servizio del conduttore principale sulla linea in oggetto, mentre esso esiste sulla Milano-Bari; mancanza che non può essere neanche giustificata dal quantitativo numerico dei colli che, di per se stesso, è già notevole in partenza da Bari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3185)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza degli incidenti che si verificano con ripetizione sulla linea Brindisi-Lecce, e particolarmente sul tratto Squinzano-Trepuzzi e quali immediati e non dilazionabili provvedimenti intenda adottare, specie in ordine alla rinnovazione dell'armamento che pare sia la causa prima degli incidenti stessi che si lamentano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3186)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritiene contrastante con le disposizioni di cui al regio decreto-legge 22 luglio 1923, n. 1631, il servizio di turno di ore 10,30 giornaliero che viene effettuato dal personale di servizio che parte da Lecce col treno n. 1952 alle ore 10,35.

« Nel caso che esigenze tecniche impediscano l'eliminazione di tale aggravio di lavoro, quali provvedimenti intende predisporre per una più giusta ed equa remunerazione a favore di detto personale. (*L'interrogante chiede risposta scritta*).

(3187)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza che l'indirizzo

zootecnico per la Conca Aquilana, dettato dagli organi competenti del Ministero dell'agricoltura, stabilisce ed autorizza l'uso di maschi riproduttori bovini della razza indigena e della razza bruno-alpina.

« Per sapere altresì se sia a conoscenza che quanto sopra risponde attualmente solo in parte alle esigenze e ai desideri degli allevatori di bestiame bovino della zona, in quanto l'esperienza anche spicciola degli allevatori stessi ha loro insegnato che i capi di razza olandese o pezzata nera, ovvero i prodotti di incrocio di tale razza con la bruno alpina, portano una maggiore produzione di latte, di quel prodotto cioè che maggiormente ripaga l'allevatore delle spese sostenute nel mantenimento della stalla e che fornisce un cespite sicuro e duraturo nel tempo.

« Per sapere ancora se sia a conoscenza che il dirigismo in materia da parte degli organi competenti presenta delle incongruenze di facile apprezzamento: infatti mentre è vietato l'uso e l'approvazione per la monta pubblica di maschi riproduttori olandesi, riproduttori della stessa razza vengono approvati « per uso privato » presso aziende e stalle della stessa zona i cui effettivi sono costituiti per la massima parte da bovine della stessa razza olandese.

« Per conoscere, inoltre, se non ritenga che tale fatto si presta alle seguenti considerazioni:

1°) se è permesso ad alcuni privati ottenere dei prodotti « puri » olandesi, perché altrettanto non è permesso a tutti gli allevatori?

2°) tale stato di cose si presta a forme di speculazione da parte degli allevatori (i più grossi) autorizzati a produrre olandesi « puri » in quanto essi, profittando della grande richiesta da parte dei piccoli allevatori, chiedono ed ottengono prezzi esosi per vitelle di tale razza (40-50 mila lire per capi di 8 o 10 giorni);

3°) molti allevatori si recano nelle provincie viciniori per acquistare bovine adulte di razza olandese, già in piena produzione o gravide, con il miraggio poi di aver dal capo acquistato un prodotto che sia anch'esso di pura razza da destinarsi all'allevamento;

4°) è un assurdo che mentre ad un allevatore qualsiasi sia permesso acquistare un capo di razza olandese (cosa che il dirigismo dell'Ispettorato dell'agricoltura non può vietare), allo stesso agricoltore sia vietato far accoppiare quello stesso capo con toro della stessa razza. In altri termini, una vitella olan-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

dese può essere acquistata ed allevata, ma non può nascere nella stalla dove dovrà trascorrere la sua vita.

« Senza parlare della esistenza di tori di razza olandese che svolgono attività elandestina con quale beneficio per la zootecnia e l'igiene è facile immaginare, in quanto trattasi di elementi di scarto posti sotto nessun controllo oltre che zootecnico anche sanitario.

« Per conoscere infine se, dato quanto sopra esposto, non ritenga di poter richiamare gli organi competenti locali, affinché permettano l'uso, negli allevamenti posti nella pianura della Conca Aquilana, di maschi bovini di razza olandese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3188)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano opportuno disporre, con ogni possibile sollecitudine, perché la popolazione di Carpineto Romano sia fornita di acqua potabile da prelevarsi dalla sorgente del Fota, conformemente a una mozione votata nell'adunanza del 16 gennaio dal Consiglio provinciale di Roma. L'interrogante ricorda che l'attuale esigua erogazione di acqua dà luogo a lunghe file di cittadini che si affollano per ore e ore, in attesa del turno, dinanzi alle poche fontanelle esistenti; tutto ciò con grave pregiudizio dell'igiene e dello sviluppo, sia economico sia turistico, della zona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3189)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali motivi non sia stata ancora liquidata, dopo molti anni (non mesi) di attesa, la pensione dovuta all'ex militare Boninsegna Carlo fu Giuseppe, classe 1900. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3190)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per chiedere il motivo per cui, nonostante le assicurazioni date sia dall'onorevole Tessitori sia dall'onorevole Cassiani, la burocrazia del Ministero non abbia ancora trovato il tempo per chiedere la cartella clinica all'ospedale di Codogno riguardante Fantoni Angelo fu Francesco, classe 1916, che attende la pensione dal 1947 e che sta morendo mentre lo Stato, che egli ha ser-

vito con fedeltà e onore, manca di adempiere al suo così facile dovere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3191)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali motivi non sia stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta alla signora Meschetti Bice di Cristoforo vedova del caporale Bignamini Antonio classe 1907, morto nel 1947 a seguito di malattia contratta in servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3192)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere il motivo per cui con decreto ministeriale n. 61357 del 25 febbraio 1949, reso definitivo l'11 dicembre 1951, a Freschi Margherita nata Giecchi, vedova dell'infortunato civile Freschi Renzo fu Luigi, venne liquidata la pensione a decorrere dal 27 aprile 1945, ma gli arretrati le vennero pagati solo a far data dal 15 febbraio 1949. Certificato di iscrizione n. 2836918. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3193)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se finalmente sia possibile liquidare la pensione indiretta dovuta a Grecchi Giovanni fu Antonio, padre del caduto Grecchi Mario classe 1920, pratica rimasta inevasa perché affrettatamente confusa con altra omonima. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3194)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere finalmente liquidata la pensione dovuta a Bertoletti Erminia fu Pasquale — invalida del lavoro — sorella del caduto Bertoletti Francesco fu Pasquale, classe 1917, croce al merito di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3195)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere i motivi per i quali non sono stati ancora liquidati gli assegni supplementari dovuti a Negri Angelo fu Gaetano, nato il 2 febbraio 1874, padre del caduto Negri Gaetano. Certificato di iscrizione n. 1181644. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3196)

« BERNARDI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere i motivi per cui non sono stati ancora liquidati gli assegni supplementari dovuti a Baccocchi Vittoria vedova Zetti, nata nel 1872, madre del caduto Zetti Gaetano fu Emilio (prima guerra mondiale). Certificato di iscrizione n. 95800. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3197)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere i motivi per i quali non sono stati ancora liquidati gli assegni supplementari dovuti alla vedova di guerra (certificato n. 1050610) Grossi Teresa fu Angelo vedova del caduto Brandazzi Giacomo, nata il 18 febbraio 1879. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3198)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i veri motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta a Bignami Costante fu Girolamo classe 1915, che ne presentò domanda fino dal lontano 1945, non apparendo credibile che dopo reiterate domande da parte del Sottosegretariato alle pensioni di guerra per avere copia del foglio matricolare il distretto di Lodi sia così dimentico dei propri doveri da non avere ancora risposto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3199)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali motivi non sia stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta a Da Bergami Angelo di Enrico classe 1919, che ne presentò domanda fin dal lontano 1946 (n. 1435082). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3200)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di guerra dovuta a Gazzola Luigi di Mario classe 1914. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3201)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora liquidata la pen-

sione di guerra dovuta a Ferrari Cesare fu Emilio, classe 1917. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3202)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando verrà liquidata la pensione dovuta a Serbelloni Carlo fu Pietro, padre del caduto Serbelloni Aldo, classe 1924. Il Serbelloni Carlo è invalido al lavoro ed ha 56 anni. La posizione porta il n. 260125. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3203)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali motivi non sia stata ancora liquidata la pensione a Ghidotti Pietro fu Antonio, classe 1908, cui fu proposta la prima categoria più superinvalidità, e il quale presentò domanda otto anni or sono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3204)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui a Maffoni Giuseppe fu Battista classe 1915, il quale per mantener fede al suo giuramento di soldato venne internato in Germania e ivi sottoposto a gravi sevizie che ne lesero inguaribilmente la colonna vertebrale, non è stata ancora liquidata la pensione di guerra; e se non creda che l'incredibile negligenza, che si verifica assai spesso, nello svolgimento delle pratiche di pensione non costituisca un oltraggio al valore e alla fedeltà di coloro che hanno servito la Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3205)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere i motivi per cui dopo otto anni di attesa non sia stata ancora liquidata la pensione dovuta a Bosio Andrea di Natale classe 1922, grande invalido di guerra, con moglie e due bambini a carico, nella impossibilità di curarsi e di mantenere la famiglia per mancanza di quei mezzi che da otto anni gli sarebbero dovuti dallo Stato, al cui servizio contrasse la malattia di cui soffre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3206)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere il motivo per il quale non è stata ancora liquidata la pensione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

dovuta a Donati Francesco fu Battista padre del caduto Renzo Donati, classe 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3207)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere il motivo per il quale ancora, dopo molti anni di pendenza, non sia stata liquidata la pensione di guerra dovuta a Gavana Dante di Angelo, classe 1924. La visita della commissione ebbe luogo il 18 luglio 1949 ! (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3208)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli intenda finalmente concedere, dopo tante domande e dopo tante, reiterate promesse, il contributo chiesto dal comune di Cologne Monzese in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione del palazzo scolastico, tenendo presenti le impellenti necessità della popolazione del comune e il fatto che contributi anche notevoli furono concessi ad altri comuni della provincia (Milano), che ne avevano certamente meno bisogno; se egli non creda a tale proposito che i contributi vadano concessi in relazione alle necessità effettive della popolazione e non in relazione al colore politico dell'amministrazione comunale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3209)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere le ragioni che sono alla base dei recenti progressivi aumenti di costo di ogni tipo di caffè, non certo imputabili a maggiorazione della tariffa doganale, ma che non possono ovviamente ricercarsi soltanto nella scarsità di raccolto verificatasi in Brasile per la gelata delle piantagioni, tanto più che il controvalore del prodotto viene riferito esclusivamente alla quotazione del dollaro, che da tempo non subisce oscillazioni.

« Per conoscere in conseguenza quali urgenti provvedimenti sono per essere adottati al fine di stroncare evidenti speculatori in atto, che dallo specifico campo del caffè pare vadano senza giustificazione estendendosi anche a quello degli altri coloniali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

(3210)

« BARTOLE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) se non ritiene necessario intervenire con urgenza ai fini del riconoscimento dello stato giuridico al personale addetto alle cliniche universitarie di Napoli, che avendone diritto, pur avendo esibito tutta la necessaria documentazione, da oltre due anni attende senza che sulle relative istanze siano adottati i dovuti provvedimenti;

2°) se non ritiene necessario intervenire con urgenza affinché siano regolarizzati i turni onde evitare, particolarmente per il personale femminile, che si continui ad imporre, senza alcun indennizzo per il lavoro straordinario prestato, turni di 12 ore, così come ancora oggi si pratica. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3211)

« GOMEZ D'AYALA, MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga illegali le pressioni esercitate annualmente dal sindaco del comune di Striano (Napoli) sui consiglieri comunali con richieste ufficiali notificate a mezzo del messo comunale ai fini di ottenere comunicazioni sulle organizzazioni politiche alle quali i consiglieri medesimi abbiano aderito, e se conseguentemente non ritenga doveroso intervenire presso il prefetto di Napoli, al quale si attribuisce da parte del sindaco la paternità della iniziativa affinché questi, secondo i poteri conferitigli dalla legge e dalla Costituzione, provveda per l'immediata cessazione dell'evidente tentativo di intimidazione e discriminazione politica. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3212)

« GOMEZ D'AYALA, MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sui recenti licenziamenti di 150 impiegati della Esso Standard Italiana, di cui 18 a Napoli, che seguono ad altre numerose precedenti riduzioni di personale, mentre il volume delle vendite è notevolmente aumentato; sulla opportunità di intervenire per sospendere i licenziamenti e di discutere in sede ministeriale la complessa questione. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3213)

« MAGLIETTA, GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se sono informati del fatto che il

parroco di Fara Filiorum Petri (provincia di Chieti) ha preteso e continua a pretendere, in aggiunta alla normale tariffa per le spese, la somma di lire 10.000 per le celebrazioni di matrimoni intesi a regolarizzare delle situazioni di fatto già esistenti; per sapere, altresì, se tutto ciò è compatibile con le pubbliche funzioni esercitate da detto parroco nella celebrazione di matrimoni aventi effetti civili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3214)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e della pubblica istruzione, per conoscere come mai non siano state ancora corrisposte le prescritte indennità ai maestri che hanno tenuto « corsi di lettura » in provincia di Chieti durante l'anno scolastico 1951-52; per sapere, altresì, se non si ritiene opportuno provvedere urgentemente al riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3215)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, per sapere come mai non sia stata ancora corrisposta la differenza di stipendio agli incaricati delle direzioni didattiche in provincia di Chieti per l'anno scolastico 1952-53, nonostante il Provveditorato di Chieti abbia inviato i prescritti documenti ed avanzata la relativa richiesta di fondi sin dal 3 agosto 1953.

« L'interrogante chiede se non si ritenga opportuno effettuare detti pagamenti con la massima urgenza, per un complesso di motivi facilmente intuibili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3216)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia informato delle condizioni di completo abbandono della frazione di Portosalvo del comune di Vibo Valentia (Catanzaro), frazione nella quale.

a) sebbene l'impianto elettrico sia stato ultimato da oltre sette mesi l'abitato è privo di illuminazione pubblica e privata;

b) la gran parte della popolazione vive in tuguri e baracche danneggiati dall'a recente alluvione, ed è nella impossibilità di costruirsi stabili alloggi, oltre che per la grande miseria, per il fatto che i proprietari di suoli edificatori ne impediscono praticamente la

utilizzazione, e se stando così le cose non intenda disporre adeguati interventi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3217)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia informato del fatto che l'unica strada che collega Marcedusa (Catanzaro) allo scalo ferroviario di Botricello per l'abbandono nel quale è restata e per le recenti alluvioni è, non solo in condizioni di quasi assoluta intransitabilità, ma in pericolo di subire permanenti interruzioni, e se così stando le cose, per non privare quella laboriosa popolazione dell'unica comunicazione col mondo civile e per evitare spese più ingenti, non ritenga urgente disporre gli adeguati interventi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3218)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia informato dei danni prodotti dall'alluvione dell'autunno scorso al comune di Satriano (Catanzaro), danni che si sono aggiunti aggravandoli a quelli delle alluvioni e dei terremoti degli anni 1935, 1947, 1951; sia a conoscenza del fatto che specie per i precedenti danni alle abitazioni nessuna delle numerose domande è stata ancora ammessa a contributo; e che proprio dopo l'ultima alluvione, con procedura assurda ed inspiegabile, sono stati sospesi i lavori di consolidamento dell'abitato, della sistemazione idraulico-forestale della montagna e di quella della strada Ponte Ancinale-Satriano; e se così stando le cose, perché le leggi siano applicate a sollievo dei colpiti e ad evitare nuovi danni e sciagure, non intenda disporre interventi di urgenza dei competenti uffici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3219)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se siano informati del grave stato di miseria e di disoccupazione nel quale versano i lavoratori del comune di Albi (Catanzaro), e se in conseguenza non ritenga doveroso far tradurre in atto, al più presto, le richieste espresse nell'ordine del giorno rimesso dalla popolazione al prefetto della provincia di Catanzaro, ordine del giorno nel quale si rivendica, a favore dei meno abbienti:

a) l'assegnazione di pacchi viveri;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1953

b) la corresponsione di sussidi straordinari di disoccupazione invernale;

c) la corresponsione di sussidi speciali per il pagamento di tre mensilità di fitto per gli inquilini ai quali è stato intimato lo sfratto per morosità; il tutto attraverso un comitato di assistenza invernale democraticamente costituito e non sottoposto, come l'E.C.A., al sabotaggio organizzato da parte dell'Amministrazione comunale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3220)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che i sempre più numerosi disoccupati della città di Catanzaro versano in situazioni familiari ormai insostenibili e se non intendano disporre in conseguenza che siano al più presto soddisfatte le richieste più urgenti dei disoccupati stessi, richieste unanimemente indicate dall'ordine del giorno del 5 gennaio 1954 nei seguenti punti:

1°) restituzione ai disoccupati ed ai poveri degli otto miliardi sottratti arbitrariamente al fondo caropane dal Governo;

2°) riconoscimento del diritto all'assistenza anche ai disoccupati non capifamiglia;

3°) aumento della misura dell'assistenza in relazione allo stato di miseria dei lavoratori disoccupati;

4°) sussidio straordinario per il pagamento delle pigioni scadute e non pagate;

5°) distribuzione immediata dei 59.000 pacchi degli aiuti internazionali giacenti da tempo nella stazione di Catanzaro Sala. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3221)

MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga di dover intervenire con i mezzi più idonei affinché la dogana di Civitavecchia possa effettuare operazioni di temporanea importazione di grano duro; e ciò in considerazione che operazioni del genere si sono sempre effettuate nel porto di Civitavecchia prima della guerra; che l'adozione della classificazione di cui al regio decreto 16 novembre 1941, n. 1484, non sembra possa riguardare le temporanee importazioni; che in ogni caso l'abilitazione della dogana di Civitavecchia per le dette operazioni è indispensabile sia al fine di aiutare quell'importante porto ad uscire da una grave crisi più che decennale, sia al fine di agevo-

lare l'industria molitoria romana. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3222)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze — premesso che la Giunta municipale di Foligno, ai fini dell'imposta di famiglia 1952, ebbe ad accertare, nei confronti di taluni contribuenti parzialmente evasori, nei modi e termini di legge, un maggior reddito rispetto a quello accertato nel 1951; che su ricorso dei predetti contribuenti si sono pronunciate e la commissione comunale di 1^a istanza, che confermò l'accertamento della Giunta municipale, e la Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso tributario, che annullò l'accertamento per pretesi vizi di forma; che la decisione della Giunta provinciale amministrativa non è tuttavia divenuta definitiva in quanto impugnata, nei termini, dal comune, avanti alla Commissione centrale delle imposte dirette, sezione tributi locali; che stante la situazione creatasi il comune ha iscritto a ruolo i due terzi dei redditi accertati dalla Commissione di 1^a istanza e ciò a norma del combinato disposto dell'articolo 286 testo unico sulla finanza locale 1931 e successive modifiche e dal 3° comma dell'articolo 284-bis stesso testo — per conoscere se ritengano legittimo e comunque opportuno l'intervento, nella sopra esposta vertenza, a favore dei contribuenti evasori, del prefetto di Perugia che, surrettiziamente richiamandosi all'articolo 288 testo unico sulla finanza locale, ha disposto la sospensione della riscossione delle partite in contestazione, con grave pregiudizio del bilancio comunale di Foligno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3223)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze — constatato che in materia di esenzioni tributarie previste dalle norme di cui agli articoli 13 e 16 della legge 2 luglio 1949, n. 408, e precisamente per quel che concerne il significato da attribuire alla dizione « case di abitazione », si fronteggiano due interpretazioni diametralmente opposte (« edifici destinati ad abituale abitazione e non anche quelli destinati a dimora saltuaria od occasionale » nell'un caso; « edifici che non siano adibiti ad uso diverso di privata abitazione ancorché saltuaria od occasionale » nell'altro caso); constatato altresì che dette interpretazioni, per quanto opposte, risultano essere state ambedue adottate dalla Direzione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

generale della finanza locale (decisione n. 3/11691 in data 8 gennaio 1953 e decisione n. 3/B/756 in data 18 aprile 1953), sicché gli uffici comunali delle imposte di consumo non sanno più quale linea debbono seguire — per conoscere il suo pensiero sulla questione e se non ritenga di dover intervenire presso i competenti uffici ministeriali al fine di eliminare una situazione tanto paradossale, che oltre a tutto minaccia di provocare notevoli danni alle finanze comunali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3224)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se egli non ritenga aberrante che la Direzione generale dei danni di guerra abbia potuto — con circolare raccomandata del 9 gennaio 1954, divisione I, protocollo n. 160279, diretta agli intendenti di finanza ed in spreto a conclamati principi democratici — ritenere opportuno che i rappresentanti dei danneggiati di guerra in seno alle commissioni provinciali previste dall'articolo 19 della legge 27 dicembre 1935, n. 968, in cui, come rappresentanti del Governo siedono, fra gli altri, un funzionario della prefettura ed uno dell'Intendenza di finanza, vengano scelti dai prefetti d'intesa con gli intendenti di finanza e, conseguentemente, annullare la detta circolare, con invito all'Associazione nazionale dei danneggiati e sinistrati di guerra a costituire le associazioni periferiche, dove ancora non esistono: onde tutte liberamente procedano alla elezione dei loro rappresentanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3225)

« GERACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non intenda, con la massima urgenza, eliminare il vistoso contrasto tra l'articolo 86 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, col quale non si chiede alcuna licenza del questore per l'esercizio delle officine di riparazione di velocipedi o autovetture, e l'articolo 107, capoverso terzo, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 maggio 1947, n. 604, che introduce arbitrariamente nel citato articolo 86, modificandone la lettera e lo spirito, una casistica, la quale consente alle questure, come a quella di Reggio Calabria, di denunciare all'autorità giudiziaria per contravvenzione gli artigiani della provincia omonima, che conducono le officine sopra menzionate, rifiutando di fornirsi della suddetta

licenza, e se inoltre non intenda intervenire presso la medesima questura onde finalmente desista di denunciarli, anche perché omettono di segnare sul registro, di cui all'articolo 247 del regolamento alla legge di pubblica sicurezza, le operazioni compiute; e ciò con incredibile scempio di disposizioni dettate per speciali categorie di commercianti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3226)

« GERACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza dei metodi di riprovevole arbitrio con cui è stato deciso il concorso per bidello alla scuola media statale di Troia (Foggia), per cui, con evidente favoritismo, è stato fatto risultare vincitore tale Merlino Michele, celibe, benestante e senza alcun titolo, mentre c'erano concorrenti più meritevoli, come tale Saracino Vincenzo, nullatenente, ammogliato con due figli, invalido di guerra (settima categoria).

« Per sapere, ancora, se non si creda di doversi prendere in considerazione il ricorso inoltrato dal Saracino, e annullare il concorso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3227)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quali criteri amministrativi l'amministrazione comunale di Grumo Appula (Bari) si sia rifiutata e si rifiuti ancora di portare il suo esame sui consuntivi degli anni 1952 e 1953, e i motivi del silenzio, in proposito, del prefetto di Bari, al quale pure la minoranza del consiglio ha fatto pervenire un ricorso, lamentando il sopruso della maggioranza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3228)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere a quali criteri si ispirino le norme che regolano la pesca nelle acque delle isole di Tremiti e di Pianosa, dove si è istituito addirittura un monopolio con vasta rete di interessi, a danno della massa dei pescatori del litorale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3229)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui il prefetto di Salerno non ha creduto di ottemperare fino ad oggi alla seguente deci-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

sione del Consiglio di Stato, pubblicata il 24 ottobre 1953 e notificata il 26 novembre stesso anno:

« Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale — Sezione V — in parziale accoglimento del ricorso in epigrafe riforma la impugnata decisione della S. P. A. di Salerno, nel senso che, fermo restando l'annullamento pronunciato dalla stessa della votazione nelle sezioni 1, 3 a 10, 12, 13, 15 a 19, 21 a 35, 37 a 71, 73 a 81, deve rimanere invece ferma ed efficace la votazione nelle rimanenti sei sezioni (2, 11, 14, 20, 36, 72).

« Ordina che la presente sia comunicata in via amministrativa entro 30 giorni dalla sua pubblicazione al prefetto della provincia di Salerno per l'adempimento di quanto è previsto dall'articolo 71 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203 ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3230)

« CACCIATORE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se non ritenga di dover immediatamente intervenire per evitare che abbia a svolgersi altra qualsiasi manifestazione fieristica in coincidenza di tempo con la Fiera del Levante, che costituisce, come ufficialmente è stato riconosciuto, una manifestazione di importanza nazionale e internazionale, alla quale deve essere assicurato il massimo potenziamento e sviluppo nell'interesse dell'incremento della economia, degli scambi e dei traffici commerciali, non soltanto della regione pugliese e del Mezzogiorno, ma di tutto il Paese: esigenza che di necessità importa la esclusione di coincidenze e concorrenze, non soltanto nocive, ma costituenti addirittura attentati alla stessa esistenza della Fiera del Levante. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(3231) « SCAPPINI, CAPACCHIONE, LENOCI, DEL VECCHIO GUELFI ADA, FRANCAVILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il Governo non intenda modificare la legge 23 febbraio 1952, n. 93, onde far sì che ai combattenti e reduci dipendenti da enti privati e di diritto pubblico venga riconosciuto il periodo trascorso sotto le armi durante la guerra come anzianità convenzionale a tutti gli effetti e non solo a quello economico.

« Ciò al fine di consentire che tali benemeriti cittadini possano usufruire di meritori vantaggi di carriera di carattere morale e materiale, che si ripercuotono anche sulle pensioni, ed abbiano l'identico trattamento di cui fruiscono i dipendenti dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3232)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che ritardano l'accoglimento della domanda inoltrata in data 20 ottobre 1953, numero 2023 di protocollo, dal comune di Torano Castello (Cosenza), tendente ad ottenere il contributo dello Stato per la costruzione degli edifici scolastici nel centro abitato di Torano e nella sua popolosa frazione di Sariano.

« L'interrogante fa presente l'assoluta necessità di provvedere al più presto alla costruzione di tali edifici scolastici, ciò essendo richiesto dalla insufficiente ed antigienica situazione attuale delle scuole, e attende dall'onorevole ministro favorevoli affidamenti al riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3233)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti siano in corso per eliminare il passaggio a livello sito presso la stazione ferroviaria di Trebisacce (Cosenza), che divide in due l'abitato nel comune medesimo, con grave intralcio al traffico e pericolo notevole per gli abitanti che debbono transitarvi ed in particolare per parecchie centinaia di scolari.

« L'interrogante ricorda che tale passaggio a livello è stato causa di parecchie disgrazie, fra cui ultima quella di un bimbo che è stato ucciso da un treno. Sollecita la costruzione di un sottopassaggio o di un cavalcavia atti a consentire normalità di traffico e ad eliminare uno stato di pericolo permanente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3234)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intenda intervenire affinché il passaggio a livello sito presso la stazione delle ferrovie dello Stato di Acri-Bisignano-Luzzi (Cosenza) — sulla strada provinciale che unisce i centri di Bisignano, Acri, Luzzi, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro alla nazionale n. 19 — venga eliminato e sostituito con un caval-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

cavia od un sottopassaggio idonei ad evitare l'intralcio permanente al traffico causato dall'attuale stato di cose. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3235)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere quale sia la precisa ubicazione, in Italia, dei centri di studio, diagnosi e cura per i tumori, precisando quanti ve ne siano in ogni Regione d'Italia.

« L'interrogante desidera, inoltre, conoscere se e quando si intendano istituire centri del genere in Calabria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3236)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quando si provvederà alla corresponsione, a favore degli appartenenti al corpo degli agenti di custodia, degli arretrati della razione viveri, corresponsione autorizzata con legge 27 dicembre 1953, n. 945, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 30 dicembre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3237)

« ENDRICH ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritiene di dover provvedere affinché nel riparto dei fondi per le aree depresse del Centro-Nord, per il « settennio » residuo decorrente dal nuovo esercizio, si operi un'assegnazione adeguata al Piemonte, secondo necessità e giustizia.

« Quanto sopra si chiede considerando che nel « triennio » iniziale sono stati assegnati al Piemonte poco più di 1.200 milioni e di parla ora di un'assegnazione per il « settennio » sui 2.700 milioni: cioè in totale meno di 4 miliardi, sul complesso di 200 miliardi destinati finora alle regioni del Centro-Nord. Si ricorda che nella regione piemontese esistono numerose zone depresse e che gli uffici periferici sono pressati dalle richieste di tanti comuni, assolutamente non in grado di finanziarsi le opere locali indispensabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3238)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ravvisa la necessità urgente di aumentare congruamente, negli stanziamenti per l'eser-

cizio 1954-55, la somma per finanziare le opere idrauliche di difesa nel Piemonte, somma che nel 1953-54 è stata — per le 7 province — di appena 225 milioni.

« Quanto sopra si chiede anche in relazione a un recente voto del Consiglio provinciale di Torino, che denuncia il fabbisogno di almeno 1 miliardo per le opere più urgenti in quella sola provincia. Si ricorda la necessità di fronteggiare organicamente la grave situazione del Piemonte, investito da tre lati da decine di fiumi e grossi torrenti che ogni anno, straripando in valle o in piano, recano danni enormi con la distruzione di raccolti e l'asportazione di aree coltivate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3239)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritiene di addivenire — su stanziamenti dell'esercizio in corso — a un'assegnazione urgente di fondi al Provveditorato opere pubbliche del Piemonte, perché provveda a una evasione almeno parziale delle richieste di concorso, ai sensi di legge, per i danni alluvionali in quella regione.

« Quanto sopra si chiede in relazione al fatto che negli uffici periferici del Piemonte, oltre al residuo inevaso sulle alluvioni del 1951, sono giacenti richieste già istruite per oltre 3 miliardi sulle alluvioni ultime, di cui grandissima parte proveniente da danneggiati in condizioni di bisogno, specie modesti proprietari e conduttori agricoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3240)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessaria la sistemazione con riempimento dello stretto burrone Falce in Oriolo Calabro e l'innalzamento delle dighe, che risultano basse ed insufficienti.

« L'interrogante fa presente che le anzidette opere urgono a consolidare la parte dell'abitato che risulta interessata, e che ha subito danni dalle alluvioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3241)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non creda intervenire perché Oriolo Calabro (popolazione: 5.000 abitanti) abbia finalmente il progettato edificio scolastico.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1954

« L'interrogante fa presente che in atto la scuola elementare è divisa in alcuni « tuguri », la cui inidoneità è superfluo sottolineare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*
(3242) « SENSÌ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere, con riferimento al rilevante numero degli indigenti ed ai disoccupati nella provincia di Cosenza, se non creda opportuno intervenire affinché sia integrato più adeguatamente il fondo dei soccorsi invernali che risulta assolutamente insufficiente, ed affinché sia provveduto all'invio di adeguati fondi, in questo periodo di punta, per la disoccupazione straordinaria nella stessa provincia di Cosenza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*
(3243) « SENSÌ ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della difesa, per conoscere se risponda a verità quanto ha pubblicato la stampa, sul trasferimento dell'aviazione militare dall'aeroporto di Capodichino ad altra sede.
(97) « AMATO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17,20.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI